L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 99 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 27 Aprile 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

"OMAGG ...o Pilosio

Perchè risplenda sull'universo "il divino arcobaleno della pace,,

Pellegrini di tutto il mondo assistono in folla ai solenni riti propiziatori di Lourdes

LOURDES, 26 pom.

Lourdes è abituata ai convegni più spettacolosi da quando è diventata, per antonomasia, la città dei prodigi.

Ma forse mai come in questi giorni la incantevole città alla quale i Pirenei fanno corona è stata rigurgitante di folle devote, che parlano tutte le lingue e recano nel viso il segno caratteristico di tutte le razze.

Vescovi e Principi

Con il Cardinale Pacelli, con l'Arcivescovo di Parigi Card. Verdier, con l'Arcivescovo di Besançon Card. Binet sono riuniti oggi intorno alla Grotta di Massabielle oltre cinquanta Vescovi. Si può dire che è un vero Concilio quello che sta per coronare la fine dell'Anno Santo.

Lo stemma simbolico del Card. Eugenio Pacelli

Oggi, tra la folla dei pellegrini, è stata assai notata e festeggiata una singolare figura di penitente. Si tratta di un cattolico bavarese che gira portando sulle spalle una pesante croce di legno.

Egli ha da poco compiuto il pellegrinaggio ai Luoghi Santi in condizioni davvero eccezionali.

Nel 1933, in seguito ad un sogno, egli si è messo in cammino da Rosenheim verso Gerusalemme recando sulle spalle una croce del peso di 16 kg. e mezzo. Egli si è recato dapprima a piedi a Roma, di là a Gerusalemme attraversando i paesi dell'Europa centrale. Il 29 ottobre scorso, festa di Cristo Re, egli era salito sul monte Tabor. Tornò poi, sempre a piedi, a Rosenheim, ma appena tornato egli è ripartito per assistere al triduo di Lourdes. A Nancy ha dovuto prendere il treno per poter giungere in tempo a Lourdes, di dove poi farà ritorno al suo paese a piedi.

Tra la folla anonima che circola per le vie di Lourdes, pavesate a festa con le bandiere del Papa e della repubblica francese, vi sono anche moltissimi personaggi. Sono presenti a Lourdes, infatti, l'ex Imperatrice Zita coi figli e il fratello Principe Saverio; la Principessa di Sassonia e la famiglia d'Orléans Braganza, il Gen. De Castelnau, i deputati De Lasteyre, Champetier de Ribes e Achille Fould ex ministri; i senatori Fourcade, De Dion e De Leusse; i deputati Abate Desgranges, Duval-Arnould, Lerolle, Macouin, Coutel, Guerin, Bousquet, De Grand Maison.

L'entusiasmo religioso, documentato da una intensissima affluenza ai SS. Sacramenti, sta toccando oggi i vertici più alti. Centinaia di sacerdoti prendono parte alla eccezionalissima manifestazione del Triduo propiziatore della pace, durante il quale si rinnova senza interruzione la celebrazione del S. Sacrificio della S. Messa. Nella Grotta di Massabielle è tutto un continuo avvicendarsi di ondate di pellegrini oranti.

L'avanguardia dell'innocenza

Uno spettacolo commovente è stato quello offerto particolarmente dai fanciulli della Crociata eucaristica (avanguardia di innocenza e di bontà presso il Trono dell'Altissimo) durante la Comunione generale nella Basilica del Rosario.

La giornata odierna è stata caratterizzata da riti solenni che hanno rievocato con emozionante efficacia il mistero doloroso e glorioso della Redenzione.

La « Via Crucis » si è svolta infatti con un intervento impressionante di fedeli.

Il Cardinale Pacelli, ha celebrato una Messa Pontificale alle ore 15, presente anche l'Em.mo Card. Van Roey Primate del Belgio.

Il Card. Legato, prima del S. Sacrificio, ha rivolto la Sua alta parola — esprimendosi in latino — a una eccezionale assemblea cosmopolita di sacerdoti.

E' seguita alla Messa pontificale una processione Eucaristica alla quale hanno preso parte soltanto i Cardinali e i Vescovi.

Domani, sabato, sono particolarmente ***chiamate ad assistere alle sa****cre funzioni le organizzazioni femminili (signore e giovani).*

Il programma comprende: ore 8 alla Basilica del Rosario, Messa e Comunione per le Bernardettes di Bigorre; alle ore 10, Via Crucis per le Federazioni della Gioventù; alle 15, alla Grotta, Messa pontificale con assistenza in posti riservati alle organizzazioni femminili e quindi processione col SS. Sacramento, alla quale le fedeli assisteranno senza seguirla.

Il testo della Bolla pontificia

LOURDES, 26 pom.

Ecco la traduzione della Bolla con cui il S. Padre ha nominato il Cardinal Pacelli Suo Legato a Lourdes:

Al diletto Figlio Nostro Eugenio del titolo dei SS. Giovanni e Paolo, della S. R. C. Prete Cardinal Pacelli, Segretario di Stato e Camerlengo di S. R. C.

PIO PP. XI

Diletto Figlio Nostro, salute e Apostolica Benedizione.

Volgendo felicemente a termine l'Anno Santo, s'avvicinano i giorni nei quali si svolgeranno solennemente a Lourdes le pie supplicazioni che abbiamo pubblicamente indette con la Nostra Lettera « Quod tam alacri » dello scorso mese di gennaio.

Presto converranno perciò alla miracolosa grotta di Massabielle, sia in persona che in ispirito, quanti sono veri cristiani d'ogni gente e nazionalità; quanti cioè ricordandosi di essere stati irrorati del divin Sangue del Redentore, rivolgono gli occhi alla immacolata e dolorosa Madre, e per mezzo di una così augusta e potente interprete dei figli, pregheranno con dolce e comune violenza il celeste Padre delle misericordie, perchè la pace celeste ritorni agli uomini oppressi e risplendi finalmente l'aurora di un tempo migliore.

A queste prossime supplicazioni perciò, Noi pure, come già dicemmo nel recente S. Concistoro, vogliamo in modo particolarissimo essere presenti, e intendiamo di farlo per mezzo di un Nostro Legato. E perchè la Nostra partecipazione e presenza a queste celebrazioni risulti in modo evidente e sia sentita in modo chiarissimo da quanti converranno a Lourdes, affidiamo molto volontieri questo onorifico incarico a te, Diletto Figlio Nostro, che tanto partecipi con Noi alle sollecitudini di tutta la Chiesa e che per il tuo quotidiano ufficio sei tale da essere mandato e chiamato Nostro Legato a latere, certi che tale designazione sarà graditissima a te ed a quanti parteciperano alla solenne celebrazione.

Per tanto con questa Lettera ti scegliamo e dichiariamo Nostro Legato, rappresentante della Nostra persona per presiedere in Nostro nome e con la Nostra autorità alle solenni funzioni da celebrarsi per tre giorni a Lourdes. Riteniamo con certezza che tu, sia per la tua profonda e tenera devozione verso la Madre di Dio, sia per l'autorità di cui godi presso la Santa Sede, sia pure per le egregie e singolari tue doti di animo e di facondia, sarai a tutti di esempio e di incitamento in questa pia e sacra missione, come già lo fosti nella recente Legazione a Buenos Ayres, del cui trionfo eucaristico è ancora vivissimo il ricordo.

Affinchè poi le prossime solennità tornino feconde di abbondanti frutti ai fedeli, ti concediamo che, in un giorno da stabilirsi, dopo la celebrazione del Santo Sacrificio tu impartia in Nostro nome la Benedizione, concedendo a tutti l'indulgenza da lucrarsi secondo le norme della Chiesa.

Pertanto, affinchè ogni cosa si svolga felicemente e con successo per la bontà di Dio, quale garanzia di ottimo esito e testimonianza della Nostra benevolenza sia l'Apostolica Benedizione che a te, Diletto Figlio Nostro, ed a tutti quelli che parteciperanno alla celebrazione, di gran cuore concediamo.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il giorno 12 aprile, nella festa dei Sette Dolori della Beata Vergine, anno MDCCCCXXXV, decimoquarto del Nostro Ponticato.

PIUS PP. XI

L'alto auspicio del Cardinale Legato

LOURDES, 26 pom.

Dopo la lettura della Bolla pontificia di nomina del Legato a Lourdes, il Card. Pacelli, rispondendo a un indirizzo di omaggio del Vescovo di Lourdes S. E. Mons. Gerlier, ha pronunciato il seguente discorso:

Eccellenza,

Poco fa, posando il piede su questa terra di Lourdes visitata dalla Vergine Immacolata, vi ho detto la dolcissima emozione che già pervadeva la mia anima.

Come potrei cominciare questa risposta alle vostre eloquenti parole, tanto figliali e riconoscenti verso il Santo Padre, tanto calorose e benevoli per me, senza esprimer nuovamente e senza manifestare alla moltitudine dei fedeli qui convenuti da tanti paesi diversi — ai miei Eminentissimi Colleghi, ai miei Fratelli nel sacerdozio — la gioia di cui trabocca il mio cuore?

Da molto tempo desideravo venire a pregare nella Grotta che ha udito l'Immacolata Concezione dire il suo nome benedetto a Bernardetta, la sua umilissima santa confidente; in questa Basilica che la pietà generosa di innumerevoli pellegrini ha fatto sorgere in obbedienza al comando materno dell'Augusta Regina dei Cieli; sotto questo cielo, a cui sale — in meravigliosi cortei, la sera dei pellegrinaggi — la letizia dell'*Ave Maria* di Lourdes, — dell'*Ave Maria* con la quale, anche dopo ritornate nei loro paesi, genti di tutte le lingue continuano a cantare la loro fraternità sovrannaturale e la loro filiazione comune in riguardo alla Santissima Madre di Dio.

Ma quanto più profonda e più grande diventa la mia gioia, per le circostanze che mi conducono fra voi! Questa volta, non si tratta della mia umile persona, di procedere con l'Ostia tra le infermità umane, e di supplicare Gesù Eucaristico di rinnovare, tra i vostri malati, i prodigi di bontà che il Divino Salvatore seminava sulle vie della Giudea e della Galilea, ma veniamo a raccomandare la pace del mondo alle intercessioni della Vergine potente presso il suo Divin Figliuolo.

E in qual forma incomparabile, grazie alla pietà mariana di S. S. Pio XI che ha così deciso!

Nella Grotta delle apparizioni, per tre giorni e tre notti, l'Agnello divino, l'Agnello che cancella i peccati del mondo, accogliendo le nostre intenzioni, si offrirà in mezzo a noi, Ministri del suo Sacerdozio per ottenere la pace.

Colà (possiamo dirlo, come lo disse il Santo Padre nella sua recente allocuzione concistoriale) la Vergine redentrice si avvicinerà misticamente all'altare, ritta, così come stava ai piedi della Croce. Colà, come sul Calvario, la sua anima senza peccato si assocerà — ineffabile unanimità! — al sacrificio di Colui del quale salutiamo nell'Ostia il corpo nato dalla Vergine Maria: *Ave verum Corpus natum — de Maria Virgine — Vere passum, immolatum — in Cruce pro homine.*

Come potremmo non sentire il fremito della divina sublimità in cui stiamo per entrare e che ci avvolgerà tutti in questi giorni?

Invero sarà come la sommità della opera dell'Immacolata a Lourdes: Ella aveva condotto all'Ostia (all'Ostia di cui il vostro Renato Bazin, in uno dei suoi libri più belli, mostra la gloria irradiantesi sempre più sul mondo) le folle che si volgevano a Lei.

Ecco che sotto i suoi auspici, in intima comunione col Sommo Pontefice e con tutta la santa Gerarchia della Chiesa universale, i suoi innumerevoli figli, sotto tutti i cieli, si uniscono più che mai al Sacrificio dell'Altare per implorare il perdono ai peccatori, la luce della verità e il porto di salvezza a tutti gli smarriti, per far discendere sulla terra quella pace che soltanto il Divin Salvatore è capace di darci.

O Lourdes! Città Santa. *Gloriosa dicta sunt de te, civitas Dei!* Dal giorno ormai lontano in cui l'occhio innocente di Bernardetta, contemplò la Madre Celeste nella Grotta di Massabielle, tu non hai cessato di ascendere, dalla oscurità in cui eri nascosta, verso la luce; tu hai trovato la tua nobiltà nel regno di Dio — *Nequaquam minima es in principibus Juda*: — tu hai vissuto giorni di grazia e di benedizione, di ammirevoli manifestazioni di fede e di pietà. Ma tra le magnifiche giornate di cui è tessuta la storia delle tue grazie queste saranno certamente le più grandi, e costituiranno quasi il coronamento di ciò che in te si è avverato di più felice, perchè tu sei stata prescelta dal Padre della Cristianità, affinchè in questa apoteosi, che chiama a te gli sguardi ed i cuori di tutto il mondo Cattolico, tu faccia risonare, come un accordo supremo, un inno di letizia al Giubileo della Redenzione, un inno eucaristico e mariano a un tempo, quale soltanto la tua terra benedetta poteva far sentire!

O Lourdes! Città Santa! In te si assomma l'incanto di Nazaret, il carattere sacro di Betlemme, la potenza risanatrice di Betsàida. Quanti miracoli del Salvatore non hai tu visto qui rinnovati! Quali miracoli di grazie non si sono compiuti fra le tue mura! Per più di un Tomaso sei divenuta un Cenacolo, ove i suoi occhi si sono aperti. Per più di un Saul sei stata la via di Damasco, ove egli è divenuto Paolo.

Ma in questo triduo di grazie ti elevi al disopra di Nazareth e di Betlemme e di Betsàida, al disopra del Cenacolo e di Damasco.

Tu diventi invero il Golgota sacro di tutto il mondo cattolico, il monte sulla cui cima sorge la Croce di Gesù Cristo Re e Salvatore e, presso a lui in una grandezza solitaria, che nessuna grandezza ha mai uguagliato, Maria Vergine e Madre, Mediatrice tanto potente, appunto per aver partecipato al Sacrificio sanguinoso di suo figlio, e la cui intercessione materna — ne abbiamo sicura fiducia insieme col Vicario di Gesù Cristo — ci otterrà la grazia di veder brillare su te, o città della Immacolata, sui monti, sui colli, sulle pianure e sulle valli dell'amata Francia, su tutti i popoli dell'Europa e sull'universo intero il divino arcobaleno della pace!

Dopo il discorso il Card. Legato ha celebrato la prima Messa pontificale che ha dato inizio al Triduo indetto dal Papa.

Un caloroso telegramma del Ministro Laval

PARIGI, 26 pom.

Il signor Pietro Laval Ministro degli Affari Esteri ha inviato a S. E. il Cardinale Pacelli, Legato del Papa, il seguente telegramma:

« Molto commosso del messaggio che Vostra Eminenza ha avuto l'amabile pensiero di inviarmi al suo arrivo in Francia io La prego di gradire, coi miei vivi ringraziamenti, l'assicurazione della mia alta considerazione ed i miei sentimenti di rispettosa, cordiale simpatia ».

Nuovi atti di brigantaggio dei razziatori abissini

ASMARA, 26 pom.

Atti di rapina del genere di quelli recentemente segnalati continuano oltre la frontiera del Setit, in territorio etiopico.

Giunge oggi notizia che 4 sudditi eritrei in viaggio di ritorno in colonia sono stati aggrediti da briganti e completamente depredati. (Stefani).

Oggi sarà fondata la città di Guidonia

ROMA, 26 pom.

Domani, 27 aprile, alle 9.30, avrà luogo in forma solenne la cerimonia della fondazione della città di Guidonia e l'inaugurazione del nuovo Centro sperimentale di Montecelio. Alla cerimonia interverranno le autorità politiche e militari dell'Urbe e delle città del Lazio, il Corpo diplomatico, le rappresentanze delle Forze Armate, quattro legioni dei Fasci Giovanili di Combattimento e funzionari civili dei vari Ministeri; assisteranno anche le maestranze che hanno costruito le opere del Centro e quelle che procederanno alla costruzione di Guidonia.

La zona del Reno è stata già riarmata?

PARIGI, 26 pom.

Viva impressione suscitano a Parigi le rivelazioni che il giornalista americano, Filippo Sims, specialista di questioni di politica estera, ha pubblicato ieri sul World Telegram *di Nuova York, relativamente a preparativi militari che la Germania farebbe nella zona renana smilitarizzata in virtù del Trattato di Versailles.*

« La Germania, — scrive il Sims — fortifica intensamente la zona smilitarizzata del Reno e vi accumula immense quantità di materiale bellico ».

Basandosi su informazioni che dice di aver attinto a sicura fonte, il giornalista afferma che la zona «smilitarizzata» è già forticata da un capo all'altro e che la milizia hitleriana in quella regione è trasformata segretamente in formazioni permanenti dislocate lungo la frontiera con la Francia e con il Belgio.

« Enormi quantità di materiale da guerra sono accumulate a Treviri, a Coblenza, a Magonza, a Landau e altrove. Da Colonia alla frontiera svizzera, casematte, costruite in cemento e acciaio, e piattaforme per l'artiglieria pesante sono predisposte in fretta lungo il Reno. Tra il Reno e la Mosa battaglioni militarizzati del «servizio del lavoro» costruiscono vaste fortificazioni sotterranee, con il pretesto di effettuare lavori di bonifica. La forza della polizia militarizzata ascende a 60 mila uomini. Inoltre altre sezioni di uomini di truppa scelta, accantonate in caserme e in diversi distaccamenti, portano i numeri di ex-reggimenti dell'esercito imperiale. Negli ambienti militari da cui provengono queste notizie si ritiene che, appena le forze armate accantonate in Renania saranno costituite in Divisioni e Corpi d'Armata, il Cancelliere Hitler proclamerà il fatto compiuto ».

Tali rivelazioni vengono d'altra parte messe in relazione con informazioni da fonte londinese, secondo cui, contrariamente alle affermazioni di Hitler, l'aviazione tedesca non è attualmente in condizioni di parità con quella britannica, ma è stata già portata a proporzioni doppie di questa, mentre la produzione industriale per l'aviazione militare tedesca è tre volte superiore alla produzione inglese.

Le domande tedesche all'Italia in rapporto al problema austriaco

PAREGI, 26 pom.

In previsione della prossima Conferenza Danubiana, l'*Agenzia Havas* ricorda che la Germania aveva chiesto all'Italia schiarimenti sulla convenzione di non ingerenza in Austria, e aveva ottenuto una risposta al principio di marzo. Finora soltanto delle indiscrezioni avevano permesso di sapere in modo incompleto quali fossero le domande e le risposte.

Oggi si afferma che il Governo del Reich aveva formulato le cinque domande seguenti:

1) La Germania domandava perchè la Svizzera, stato vicino all'Austria, non fosse nominata nel Protocollo franco-italiano del 7 gennaio come eventuale firmataria della convenzione, e perchè anche la Gran Bretagna, i cui interessi nell'Europa centrale sono paragonabili a quelli della Francia, non fosse stata nominata. La risposta italiana avrebbe precisato che, giuridicamente, la Svizzera, a causa della sua neutralità, non poteva partecipare alla conclusione d'un Patto di assistenza mutua, e che il Protocollo del 7 gennaio prevedeva solo la firma di « accordi particolari ». Per quanto riguarda la Gran Bretagna, essa non vuole assumere nell'Europa altri impegni al di fuori di quelli di Locarno ».

2) La Germania chiedeva se il Patto consultivo anglo-franco-italiano previsto a Londra continuerebbe a funzionare dopo la conclusione del Patto danubiano. E' noto infatti che il 3 febbraio il Governo britannico aveva dichiarato che si considerava nel numero delle Potenze che a termini dell'accordo di Roma dovrebbero consultarsi qualora l'indipendenza e l'integrità dell'Austria fossero minacciate. L'Italia, dopo essersi consultata con Londra e Parigi, avrebbe risposto che il Patto consultivo cesserebbe qualora tutti gli Stati interessati, e perciò anche la Germania, partecipassero alla convenzione di non ingerenza.

3) La Germania chiedeva se la convenzione di non ingerenza si sarebbe limitata a una definizione e a un impegno di non ingerenza, o se essa dovesse necessariamente essere appoggiata con dei patti di mutua assistenza. L'Italia avrebbe risposto che la conclusione di accordi particolari destinati a garantire l'applicazione dei principi della Convenzione di non ingerenza, pur essendo augurabile e raccomandabile, era lasciata alla libera decisione di ognuno dei contraenti.

4) La Germania chiedeva degli schiarimenti sul significato delle parole « non ingerenza ». L'Italia avrebbe risposto riferendosi al testo del Protocollo franco-italiano, il quale prevede che gli Stati firmatari si impegneranno a non suscitare o favorire nessuna agitazione o propaganda avente per scopo di portare pregiudizio con la forza all'integrità territoriale o al regime politico o sociale di uno dei Paesi contraenti.

5) La Germania chiedeva infine di precisare la parte che avrebbe la Società delle Nazioni una volta che il Patto danubiano fosse entrato in vigore. L'Italia avrebbe risposto ricordando il meccanismo e lo scopo della Società delle Nazioni, quali sono definiti nei Covenant.

Echi francesi all'articolo di Mac Donald

PARIGI, 26 pom.

L'articolo di Mac Donald, pubblicato sull'organo del partito laburista nazionale *News Letter*, nel quale il Primo Ministro britannico fa il processo della politica hitleriana, è vivamente e favorevolmente commentato.

La partecipazione dell'Inghilterra alla condanna dei metodi tedeschi stabilita a Stresa era già stata considerata di una importanza particolare perchè — nota l'*Information* — spirito razionale e mistico e guidato da una rigida coscienza, Mac Donald non si era deciso a quell'azione se non dopo aver pesato tutti gli argomenti che la Germania poteva invocare, e averli confrontati con gli altri espressi contro il Reich dalle Potenze che considerano come un pericolo supremo l'impiego di tutta la capacità industriale tedesca per la realizzazione del riarmo. Ma il Primo Ministro britannico non si è limitato a quell'atto.

«Egli vuol dimostrare alla Nazione tedesca, al popolo britannico e a tutta l'umanità che la Germania ha devastato la strada della pace seminando il terrore».

Non vi è collera e tanto meno odio negli argomenti di Mac Donald: egli chiede soltanto alla Germania di provare le sue intenzioni pacifiche dichiarandosi pronta a collaborare con le altre potenze per rendere effettive le risoluzioni di Stresa. Un'occasione particolarmente propizia si presenta al Reich con il prossimo convegno danubiano: vorrà approfittarne?

Il Re visita a Milano la Fiera Campionaria

MILANO, 26 pom.

S. M. il Re è arrivato stamane alle ore 9 per visitare la Fiera campionaria.

Ricevuto alla stazione da S. A. R. il Duca di Bergamo, da S. E. il Prefetto e dalle principali autorità cittadine, il Sovrano si è recato direttamente alla Fiera fatto segno lungo tutto il percorso a entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione.

All'ingresso principale della Fiera, nel piazzale Giulio Cesare, S. M. il Re è stato ossequiato dal sen. Puricelli.

Il Sovrano ha iniziato la visita dal padiglione degli orfani di guerra, ove si erano raccolte a rendergli omaggio tutte le autorità con a capo il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. De Vecchi, giunto da Venezia, e S. E. il Prefetto. In questo padiglione il Sovrano si è particolarmente interessato alla mostra femminile dell'Istituto degli orfani di guerra.

E' passato poi nel padiglione delle istituzioni benefiche, l'opera di Padre Beccaro per gli orfani di guerra e l' opera di prevenzione antitubercolare.

E' entrato successivamente nel padiglione del turismo, fatto segno agli applausi della folla che si assiepava lungo i viali.

Il Sovrano si è interessato alla mostra del concorso fotografico indetto dall'ufficio turistico municipale ed è passato poi nel salone della nautica e motonautica, dirigendosi di qui alla mostra della Confederazione fascista degli agricoltori.

Il Re ha sostato nel padiglione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni nel quale si è interessato ai diagrammi che illustrano il grande incremento avutosi in Italia dall'avvento del Regime fascista in tutte le forme di previdenza.

Fatto segno all'omaggio degli espositori il Re ha visitato poi gli altri padiglioni, tra cui quelli della Montecatini, dei vini d'Italia e delle Dolomiti. Alla mostra della Fiat il Sovrano ha assistito a prove eseguite da potenti trattori su terreno accidentato. Ha visitato poscia la mostra della culla dove, al posto d'onore, si trova l'artistica culla offerta dal popolo napoletano alla principessa Maria Pia.

Quindi S. M. il Re è entrato nel grande incrociatore ove è la mostra della Lega navale italiana e dove la sua attenzione è stata vivamente attratta dalla illustrazione delle evoluzioni di siluri.

Un'accurata visita il Sovrano ha fatto al reparto meccanico e zootecnico della prima mostra corporativa erboristica e del sottobosco, ordinata nei padiglioni della Confederazione fascista degli agricoltori.

All'uscita da questo padiglione, si è fatto incontro al Sovrano l'ex Re di Spagna, Alfonso XIII, che stava pure visitando l' esposizione e col quale S. M. il Re si è intrattenuto cordialmente.

Il Sovrano ha proseguito poi nella visita di altri padiglioni.

I Principi di Piemonte saranno a Tripoli il 29 corrente

TRIPOLI, 26

Il Principe e la Principessa di Piemonte, in visita ufficiale, saranno ospiti a Tripoli il giorno 29 di questo mese. Gli augusti Ospiti, secondo quanto si ha motivo di ritenere, visiteranno i centri costieri e le località più lontane della Libia.

La notizia dell'avvenimento atteso colma di gioia sopratutto gli Italiani di questa terra che si apprestano ad accogliere gli ospiti augusti col più devoto e fervente entusiasmo.

Il matrimonio della principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova sarà celebrato a S. Rossore

ROMA, 26

Quando il 6 corrente è stato annunziato che S. M. il Re avrebbe accordato il suo alto assenso al fidanzamento di S. A. R. le Principessa Maria Adelaide Savoia-Genova col duca di Anticoli Corrado don Leone Massimo, è stato anche detto che il fausto matrimonio sarebbe stato celebrato in Roma nel prossimo mese di giugno.

La notizia non sembra del tutto esatta nel senso che le nozze auspicate della figliuola del Duca Tomaso avverrebbero invece in luglio a S. Rossore, residenza estiva del Sovrano.

Alta onorificenza brasiliana al Principe di Piemonte

RIO DE JANEIRO, 26 pom.

Il Governo ha conferito a S. A. R. il Principe di Piemonte la gran croce dell'Ordine nazionale della Croce del Sud.

Il conte Edoardo Piola Caselli procuratore generale presso la Corte di Cassazione

ROMA, 26 pom.

Con R. D. 18 corrente è stato assunto all'alta carica di Procuratore generale presso la Corte di Cassazione del Regno S. E. il N. H. Edoardo dei Conti Piola Caselli.

Appartenente a nobile famiglia piemontese che ha dato alla Patria valorosi generali S. E. Piola Caselli entrò nella magistratura nel 1893.

Fu dapprima giudice del tribunale di Roma e per alcuni anni applicato al Ministero della Giustizia. Nel 1908 fu nominato giudice del tribunale internazionale misto del Cairo; dal 1912 al 1926 il governo Egiziano gli conferì le cariche di Consigliere del contenzioso e di Consigliere legale della presidenza del consiglio dei ministri. Nel periodo dell'insurrezione nazionalista prestò la sua consulenza ai primi gabinetti costituzionali egiziani, contribuendo con l'opera sua ai buoni rapporti con l'Italia.

Con scritti e conferenze si adoperò per la divulgazione dell'idea fascista all'estero e in riconoscimento di tale sua attività nel 1926 ebbe la tessera del fascio «ad honorem».

Rientrato in Italia nel 1926 fu destinato alla Corte di Cassazione. Nel 1928 fu nominato presidente di sezione di detta Corte ed anche nell'esercizio di tali funzioni rifulsero in modo precipuo le sue doti di preclaro magistrato e di acuto e colto giurista.

Si è dedicato con speciale competenza alla materia dell'ordinamento giudiziario e a quella del diritto d'autore e della proprietà industriale.

Il suo trattato sul diritto d'autore è opera di grandissimo valore scientifico e ha acquistato larga rinomanza anche nella letteratura straniera.

S. E. Piola Caselli ha rappresentato l'Italia nelle Conferenze diplomatiche di Roma del 1928 e di Londra nel 1934 per la revisione delle convenzioni di Roma e di Parigi ed è stato ripetutamente Delegato Italiano a Ginevra presso la Società delle Nazioni. Presiede il collegio arbitrale dell'O.N. Combattenti ed è membro del Consiglio superiore della magistratura dal 1933. E' anche senatore del Regno.

Le vittime del terremoto in Persia ascendono a 1370

LONDRA, 26 pom.

Il Daily Mayl *ha dal suo corrispondente da Teheran che il numero dei morti e dei feriti nel movimento sismico persiano è di 1370. Cinquanta villaggi sono stati distrutti ed altri 27 sono rimasti danneggiati.*

Le udienze di Mussolini

I gerarchi di Arezzo
Il Maharajà di Dewas

ROMA, 26 pom.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e il Preside della provincia di Arezzo, che gli hanno presentato alcuni albi che documentano le opere pubbliche compiute nella città e nella provincia. Il Capo del Governo ha espresso ai gerarchi il suo compiacimento e li ha incaricati di parteciparlo a tutte le Camicie nere di Arezzo.

Mussolini ha ricevuto il Maharajà di Dewas col quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Richiamo alle armi di militari della R. Aeronautica

ROMA, 26 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1 — Sono richiamati alle armi i militari e graduati di truppa in congedo illimitato, della categoria governo, ascritti alla ferma ordinaria ed appartenenti, per ragioni di residenza, ai distretti militari di Bologna, Ravenna, Modena, Reggio Emilia, Bergamo, Treviglio, Treviso, Udine, Sacile, Trieste, i quali furono incorporati e prestarono servizio nella Regia Aeronautica, siccome provenienti dal primo scaglione del contingente della leva di terra assegnato alla Regia Aeronautica, nell'anno 1933.

Art. 2 — Sono richiamati alle armi i militari e graduati di truppa, vincolati alla ferma ordinaria, che vennero nel settembre 1933 incorporati nella Regia Aeronautica, siccome provenienti dallo scaglione della leva di mare assegnato, in detto anno, alla Regia Aeronautica.

Art. 3 — La data del richiamo alle armi, le modalità e la durata del richiamo, verranno stabilite con determinazione dei Ministri proponenti.

Il presente decreto entra in vigore il 28 febbraio 1935.

Imbarco di truppe e materiali sul "Gange,, e sul "Campidoglio,,

ROMA, 26

E' partito ieri da Messina il piroscafo *Praga* con a bordo personale, quadrupedi e materiale.

Ieri si sono iniziate a Napoli le operazioni di carico dei piroscafi *Gange* e *Campidoglio*, sui quali prendono imbarco il Comando dell'83. Fanteria «Venezia», reparti di **Fanteria, di mitraglieri, quadrupedi ed automezzi.**

LA SETTIMANA NAZIONALE DELLA GIOVENTU' DI A. C.

Vibrante fervore di propositi

mentre si avvicina la "Giornata del Quotidiano,,

CITTA' DEL VATICANO, 26

La Settimana Nazionale della Gioventù di Azione Cattolica sulla santificazione della festa è in pieno fervore.

La giornata di mercoledì si è conclusa con la bella serata per il Quotidiano Cattolico, serata di forte, sincero entusiasmo, che è stata la dimostrazione pratica della sensibilità con cui la nostra gioventù ha ricevuto dall'Ufficio centrale la consegna di organizzare la Giornata del quotidiano e della serietà organizzativa, con la quale intende assolvere all'importante compito.

La serata si è svolta nella sede della Settimana nazionale, ove i giovani dirigenti si sono adunati dopo la cena, rallegrata dalla trasmissione della radio cronaca... futuristica della giornata, eseguita con verve brillantissima dal dott. Fusi di Torino.

Salutati da calorosi applausi sono saliti sul palco Mons. Pizzardo ed il Comm. Ciriaci, attorniati dal Prof. Gedda, da Mons. Sargolini, dal Marchese Cornaggia, dal Prof. Paganuzzi, dal Conte Lovera e dal Prof. Pennisi. Il Prof. Gedda ha salutato l'Assistente ed il Presidente generale dell'Azione Cattolica, venuti con tanta bontà ad onorare della loro presenza la massima assise della nostra gioventù, e dopo un rapido cenno alla giornata trascorsa, ha dato la parola a Raimondo Manzini, Direttore dell'Avvenire d'Italia.

Parla Manzini

Manzini è ben conosciuto dai nostri giovani che ne apprezzano la diuturna fatica per la causa della stampa cattolica. Egli parla per oltre un'ora, fra la più viva attenzione dei presenti. Definita come vasta e fondamentale la missione che spetta alla stampa cattolica, Manzini lumeggia la grande portata del compito affidato alla gioventù. Essa è destinata a diventare pietra fondamentale della sua storia ed insieme l'inizio di un'era nuova, in cui il problema del Quotidiano cattolico, impostato in salde linee organizzative, avrà la sua radicale soluzione.

Le idee sulla situazione odierna della stampa cattolica debbono essere chiarite. Molti hanno di essa un concetto troppo pessimistico, mentre occorre riconoscere che in questi anni si sono fatti grandi progressi, mediante un cammino lento e graduato, per le tante difficoltà che accrescono la fatica, e sono il segno inconfondibile delle opere predilette dal Signore.

Il problema, tuttavia, permane vasto e difficile. Il giornale cattolico deve essere un angelo banditore di verità, come efficacemente è stato raffigurato in un cartellone di propaganda fatto eseguire dalla Presidenza della Gioventù. Oltre che informatore di intelligenza, è anzitutto formatore di coscienze. Deve dare al lettore la sintesi cristiana della realtà che circonda la visione cattolica dei fatti di ogni giorno e perchè ciò avvenga occorre, da parte del giornalista, una sensibilità sempre più profonda del suo compito. Solo da una vita soprannaturale intensa potrà scaturire il vero giornalismo cattolico perchè esso deve essere fatto di Grazia di Dio.

Difficile dal punto di vista spirituale, il problema non lo è meno finanziariamente. La necessità dei servizi e di rapide e autorevoli collaborazioni perchè il giornale cattolico si mantenga in una posizione decorosa rispetto agli altri quotidiani, richiedono di conseguenza grandi disponibilità di mezzi che spesso invece difettano.

Ecco perchè la Giornata del quotidiano è affidata alla gioventù, che sarà all'altezza del suo compito attuando le sagge direttive della Presidenza centrale.

La fine del vibrante discorso di Manzini è salutata da una salve di applausi che cessano soltanto quando si alza a parlare S. E. Mons. Pizzardo.

L'elogio di Mons. Pizzardo

L'assistente generale dell'A. C. manifesta la sua gioia e consolazione nel trovarsi in mezzo ai giovani e comprende come i Vescovi d'Italia, quando sono in mezzo alla gioventù di Azione cattolica, si sentano confortati da tanto entusiasmo. La Settimana di Azione cattolica che ha preso un argomento così vivo come quello della Santificazione della Festa ha proprio indovinato il punto critico della società attuale. L'oratore ricorda che non più tardi di ieri il Santo Padre diceva: « Sì, è proprio questo il punto essenziale della pratica della vita cristiana ».

Con questo mezzo si procureranno a Dio nuovi adoratori perchè ci sono nel mondo molte correnti pagane, ma ci sono altresì, tante altre anime che desiderano di venire a noi, specialmente quando vedono che la gioventù di Azione cattolica è così soprannaturalizzata. L'amor di Patria trova la sua più alta espressione nel donare l'Italia a Dio e Dio all'Italia. Si deve pure salutare e ringraziare i maestri di questa Settimana: in modo particolare il Presidente Prof. Gedda che anche nella organizzazione del lavoro per il Quotidiano ha apportato tutto il suo ardore. E' proprio vero che il giornale cattolico è destinato ad attirare alla Chiesa tante anime e che esso insegna a risolvere i problemi attuali alla luce dell'insegnamento cristiano. Sarà questa un'opera veramente preziosa della Gioventù cattolica.

L'Assistente generale ha parlato con accenti di grande amore per la gioventù e le sue parole sono state coronate da applausi fragorosi.

Le esortazioni del Comm. Ciriaci

Chiude la bella serata il comm. Ciriaci il quale riferendosi al discorso di S. E. Mons. Pizzardo, dice che il problema della stampa cattolica deve essere risolto con le nostre minute energie. La gioventù ha voluto essere all'avanguardia di questo lavoro. Ha voluto assumere l'onere e la responsabilità della Giornata del Quotidiano. Anche il Comm. Ciriaci ha vivamente elogiato il numero del Bollettino dirigenti dedicato alla Settimana rilevando la grande importanza del tema per le direzioni che potrà imprimere al lavoro di domani.

Il Presidente generale dell'Azione cattolica italiana ha concluso esprimendo la sua certezza che la gioventù di Azione cattolica risolverà il compito della stampa e lo risolverà sempre meglio quando in ogni parrocchia vi sarà la sua organizzazione e verrà nominato un incaricato per la diffusione del Giornale cattolico.

La seconda giornata

La giornata di giovedì si è aperta con la predica dell'Assistente centrale Mons. Sargolini e con la Santa Messa durante la quale tutti i settimanalisti si sono accostati, come nei giorni scorsi, alla Santa Comunione.

Il prof. Francesco Vito dell'Università cattolica ha parlato per primo svolgendo il tema: « Il riposo festivo nella legislazione ».

La seconda lezione è stata tenuta dal prof. Paganuzzi del Collegio Arici di Brescia che ha parlato su « Il giorno festivo e la Parrocchia ».

Nel pomeriggio ha avuto luogo la terza lezione tenuta dal Maestro Pietragnoli Delegato Aspiranti della Federazione di Venezia sul tema: « Il giorno festivo e le Parrocchia ».

Subito dopo i congressisti hanno effettuato una visita ai principali monumenti dell'Urbe. In serata hanno assistito alla rappresentazione di « Fari nella notte » di Vignoli, recentemente pubblicata dall'Ave nella nuova collana « Alla ribalta ». La rappresentazione è stata offerta dai filodrammatici romani nel Teatro di San Gioacchino ai Prati.

Oggi venerdì si sono avute in mattinata le lezione del prof. La Pira e Pennisi. Dopo pranzo è stata compiuta una visita al Lido di Roma ed agli scavi di Ostia. Nell'Oratorio parrocchiale di Ostia Lido l'ing. Negroni, delegato nazionale degli Aspiranti, ha tenuto la terza lezione. La giornata si è conclusa con la « Via Crucis » lungo i Giardini Vaticani e la processione alla Grotta di Lourdes.

I giornali cattolici e protestanti

soppressi in Germania

BERLINO, 26

L'Ufficio stampa del Reich comunica che è prevista nel termine di tre mesi, la soppressione di tutti i giornali cattolici e di quelli protestanti.

Questa notizia è il logico e degno corollario di uno stillicidio politico, le cui premesse esclusiviste e assolutiste non potevano portare che a queste conseguenze. I giornali che esprimevano la voce spirituale di libere coscienze, le quali manifestavano una propria fede, non potevano più esistere, in una atmosfera, in cui la violazione del più intimo patrimonio spirituale di un popolo era diventata pratica di ordinaria amministrazione. Dolorosa realtà che aggrava le incognite della attuale situazione religiosa in Germania, già così profondamente scolvolta dalle dissenzioni delle Chiese separate.

Il Ministero delle Corporazioni

e il riposo festivo

ROMA, 26

«La Corrispondenza» informa che il Ministero delle Corporazioni ha diretto al Comitato centrale antiblasfemo la seguente comunicazione:

« E' pervenuta a questo Ministero la lettera di codesta Associazione, in merito all'applicazione del riposo domenicale. E' noto che in materia la Legge 22 febbraio 1924 n. 370, pur riaffermando in linea di principio l'obbligo del riposo domenicale, non ha potuto prescindere dalle esigenze tecniche particolari di talune industrie, o dalle necessità pubbliche inerenti all'esercizio di determinati rami di commercio. Appunto in considerazione di tali necessità, variabili da Comune a Comune, a seconda delle consuetudini e delle condizioni economiche, è stata attribuita ai Prefetti la facoltà di disciplinare il riposo settimanale in quei rami di commercio, il cui esercizio corrisponde a ragioni di pubblica utilità. Dai provvedimenti finora emanati risulta che i Prefetti non trascurano, nei limiti del possibile, di applicare il principio del riposo domenicale, coadiuvati in ciò dalle locali associazioni professionali e dalle singole autorità comunali ».

Il contratto collettivo di lavoro

degli "assistenti,, nell' industria cotoniera

ROMA, 26

E' terminata presso il Ministero delle Corporazioni una lunga serie di riunioni che hanno condotto alla stipulazione del contratto collettivo nazionale per una numerosa ed importante categoria di prestatori d'opera, quella degli assistenti nell'industria cotoniera.

Tra le più importanti questioni discusse la cui soluzione è stata resa possibile dopo profondo esame, dal fermo intento delle parti di raggiungere dei risultati pratici, sono da citare in particolar modo la determinazione della posizione giuridica dell'assistente cotoniero e degli altri prestatori d'opera aventi mansioni analoghe ma di grado diverso (coadiutori. capireparto); il trattamento economico nei casi di inattività dello stabilimento, i minimi salari, le garanzie per gli eventuali casi di spostamento di qualifica, etc.

I BUONI DEL TESORO

I premi della serie VII e VIII

ROMA, 26

Sono continuate ieri le estrazioni dei premi dei Buoni del Tesoro 1941.

Settima Serie 1941 — I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.295.495 e 1.439.824.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 221.768; 286.839; 146.451 e 1.057.281.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

914709	981187	1455715	389370
1940197	234400	54571	672079
722712	1892153	1281298	1341440
1116287	1310997	1049371	998671
1576781	1494192	1393796	1705814
638080	1920147	1577187	1695865
548974	258832	1585917	547020
1829424	1588465	624122	1687507
458862	1268284	1535532	1390968
474848	6092	211863	410916
1435733	373796	261212	1852137
934066	1417177	289628	1197204
979907	3983.		

Ottava Serie 1941 — I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 865.292 e 1.687.130.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 33.384; 373.959; 3.981 e 1.258.483.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

1072483	658564	809238	1736861
1621769	586193	314003	785919
704278	660592	495643	880919
1845714	393158	1253287	1237896
1548671	1784009	1027452	1402064
381661	1073696	103115	1144230
215150	1120925	608048	347171
831336	1918365	384517	1970839
849479	1449694	496035	1003751
1639063	981203	1985331	310973
551416	829199	1976029	936826
1659525	1373309	1162207	552973
1581203.			

DOMENICA IN ALBIS

Prima e seconda apparizione di Gesù ai discepoli

Secondo Giovanni XX 19-31

La sera di quel medesimo giorno, che era il primo della settimana, standosene i discepoli a porte chiuse, per timore dei Giudei, Gesù venne e si presentò in mezzo a loro, dicendo. — La pace sia con voi! — e subito mostrò loro le mani e il costato. Al vedere il Signore, i discepoli furon pieni di gioia. Il Signore ripetè: — La pace sia con voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi —. Detto questo, soffiò sopra di loro dicendo: — Ricevete lo Spirito Santo. A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi; a chi li riterrete, saranno ritenuti.

Ora Tomaso, detto Didimo, ch'era un dei dodici, non era in casa quando venne Gesù, e gli altri gli dissero: — Abbiamo visto il Signore. — Ma egli rispose: — S'io non vedo le piaghe dei chiodi nelle sue mani e so non metto il mio dito nella piaga dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non credo di sicuro.

Passano otto giorni, e i discepoli son di nuovo in casa; stavolta con loro c'è anche Tomaso. Venne Gesù, che le porte erano chiuse, e si presentò a loro dicendo: — La pace sia con voi! — Poi, voltatosi verso Tommaso gli fa: — Metti qui il tuo dito, e guarda le mie mani. Dammi qui anche la tua mano e mettila sul mio costato, e non essere incredulo, ma credente.

Gli rispose Tomaso: — Signor mio e Dio mio! — Gli disse ancora Gesù: — Perchè mi hai visto, ha creduto; ma beati coloro che non han visto, eppure hanno creduto.

Gesù voleva tanto bene a' suoi discepoli, che appena risuscitato, non tardò molto a farsi vedere anche a loro.

Anzi apparve loro lo stesso giorno della risurrezione, alla sera, quando stavano chiusi in casa per timore dei Giudei, probabilmente nel Cenacolo, perchè S. Luca dice che erano a tavola.

Una seconda volta apparve nello stesso luogo, otto giorni dopo, quando era presente anche Tomaso, che la prima volta mancava, e non aveva voluto credere agli altri Apostoli.

Altre volte si fece vedere Gesù, e specialmente in Galilea, nei quaranta giorni in cui risuscitato stette sulla terra; ma oggi fermiamoci a considerare soltanto queste prime due visite.

Non solo si mostrò, ma parlò, e le tre cose che disse allora, formeranno l'oggetto del nostro commento:

1. « La pace sia con voi! ».
2. « Ricevete lo Spirito Santo ».
3. « Beati coloro che senza vedere hanno creduto! ».

Parole che sono il saluto caratteristico di Gesù, la podestà che dà agli Apostoli, l'elogio della fede: cose che erano tanto care al suo cuore, ed effetti fra i principali della redenzione compiuta.

I

« Pax vobis! »

La pace, in fondo, è la felicità; non la felicità apparente, momentanea; tumultuosa, che dà il male e la passione sregolata; ma quella vera, stabile, tranquilla che dà il bene, l'ordine, e il soggiogamento perfetto delle potenze inferiori, animalesche, alla potenza superiore che è la ragione.

La pace perfetta sarà in Paradiso, che è la vera Gerusalemme, raffigurata dalla Gerusalemme terrestre, che era la dimora di Dio. Si sa che la parola «Gerusalemme» significa visione di pace ».

Ma come la grazia è un preludio e un'ombra della gloria, così di chi vive in grazia quaggiù, può dirsi che pregusta di qualche parte l'eterna pace.

Gesù che venne appositamente per ridarci la grazia e la gloria, veniva nello stesso tempo necessariamente a portare la pace.

Non ce la dà per forza, perchè siamo esseri liberi; ma ce la augura, in quanto occorre la nostra volontà che accetta il beneficio della redenzione.

Da quando comparve nel presepio, l'augurio suonò per bocca angelica nei cieli. « Pace agli uomini! »; ma perchè nessuno s'ingannasse, gli angeli aggiunsero subito: «di buona volontà».

La pace che mancava al mondo da oltre quaranta secoli, era già ritornata; ma per chi seriamente la voleva.

E non poteva volerla se non chi si mostrava al portatore del ramoscello d'ulivo Gesù, accettando Lui, la sua Redenzione, la sua dottrina, i suoi comandi.

Più volte, durante la vita, ha ripetuto questo augurio: «Io vi lascio la pace, vi do la mia pace». «Il saluto che porterete sarà questo: La pace sia con voi!» Ed ha cura di far intendere che non si tratta di una pace qualsiasi, ma della vera pace, della sua pace; non della pace che dà il mondo; anzi esclude esplicitamente la pace della carne, delle passioni, quando dice: «Non son venuto a mettere la pace, ma la spada ».

E adesso, dopo la risurrezione, quasi a suggello, per ben tre volte ripete il saluto augurale: «Pax vobis!» quando precisamente gli apostoli erano cercati a morte dai giudei, e quando s'iniziava contro di loro una fiera persecuzione che li avrebbe trascinati di tribunale in tribunale; e ciò per far loro capire che la pace di cui parlava non era la pace esteriore, ma quella interna, che li avrebbe fatti ridondare di gaudio, anche in mezzo alle più aspre tribolazioni.

L'augurio conteneva anche una raccomandazione: «Restate uniti a Dio ed a me». «Gli empi non hanno pace» avevano già proclamato le antiche scritture; «Gesù fa sapere che non ci sarà pace dove manca il Re pacifico».

Non c'è pace nelle anime, dove non è la sua grazia; non c'è pace nelle famiglie nelle quali Egli manca; non c'è pace nelle Nazioni dove Egli non regna.

Più bell'esempio o meglio, più brutto esempio, non si potrebbe avere, di questo mondo senza pace, perchè ha ripudiato Cristo.

II

« Ricevete lo Spirito Santo... »

Che cosa è che toglie la vera pace? Due cose soltanto: il peccato e l'incertezza del nostro avvenire dopo la morte.

Difatti la pace è ordine, ed il peccato è disordine; la pace è tranquillità il peccato tumulto.

Il peccato porta turbamento in quella bella armonia che Dio ha posta nel creato.

Ecco perchè Gesù, compiuta l'opera sua manda i suoi apostoli nel mondo a togliere il peccato; dice: «A me è stata data ogni podestà; andate adunque, e battezzate tutte le genti ».

Con questo egli mandava a togliere il peccato originale, e i peccati attuali una prima volta.

Ma siccome conosceva l'estrema debolezza dell'uomo, e sapeva che egli sarebbe ricaduto e tornato a ricadere, e perdendo la grazia avrebbe di nuovo perduta la pace, ecco che dà agli Apostoli un'altra facoltà: «Come il Padre ha mandato me, così io mando voi. Tutti i peccati che rimetterete in terra, saranno rimessi in cielo, e tutti i peccati che riterrete in terra, saranno ritenuti in cielo ».

Non si è contentato di promettere che avrebbe rimessi i peccati, ma ha voluto istituire un sacramento che rendesse la cosa più facile, e nel quale l'uomo sentisse anche materialmente la parola del rappresentante divino: «Io ti assolvo» e avesse così maggior sicurezza del perdono ottenuto.

Si sa quanto una parola simile, sollevi dalle ansie, dalle incertezze, dai dubbi.

III

Beati coloro che senza vedere hanno creduto!

Quanto poi all' avvenire, alla sorte finale dell'uomo, noi sappiamo quanto soffrano e come siano agitati quelli che non hanno fede.

Essi si domandano nell'angoscia: E' proprio vero che con la morte tutto finisce? E se dopo questa, c'è un'altra vita, che cosa sarà di me?

Gesù con la risurrezione aveva già risposto a queste domande.

Riprendendo la vita, era come dicesse: Morendo l'uomo non muore del tutto, perchè chi muore del tutto è distrutto per sempre. Se io ho potuto riprendere quella vita che appariva ai sensi, vuol dire che un'altra vita superiore era rimasta in me.

Muore il corpo, ma resta viva l'anima; e se questa può riunirsi nuovamente alla salma che ha abbandonata la fa rivivere di nuovo.

L'anima dell'uomo, a differenza di quella del bruto, non muore. Ecco perchè il bruto non può risuscitare, mentre l'uomo può.

Certo, senza di Cristo, la separazione sarebbe stata eterna; ma risuscitando Cristo ha meritato la risurrezione anche per noi. Ilo ha detto Egli stesso: «Io sono la risurrezione e la vita ».

Ma bisogna credere alla risurrezione di Cristo, e credendo alla sua risurrezione, credere alla, sua divinità, e a quanto Egli ci ha, rivelato sulla vita futura.

Con questa fede si è quieti e tranquilli. Perciò disse a Tomaso: «Beati quelli che hanno creduto! ».

UN VESCOVO

Cerimonie religiose a Pallanza per la festa di S. Marco

PALLANZA, 26

Nella ricorrenza di S. Marco anche quest'anno la nostra cittadinanza ha voluto conservare l'antica tradizione delle rogazioni, ripresa l'anno scorso per iniziativa del prevosto di S. Leonardo, teologo don Zanotti.

Si è svolta una lunga processione formata dal clero, dalle autorità cittadine e con la partecipazione delle confraternite, associazioni religiose, membri del comitato restauri chiesa di S. Remigio ed una folla di popolo, è partita dalla chiesa di S. Leonardo e fra canti religiosi e preghiere, attraverso le strade della città e della collina detta La Castagnola si è recata alla romanica chiesa di S. Remigio sulla sommità della collina stessa.

Dichiarata monumento nazionale questa chiesa costituisce ora una delle più ammirate attrattive della nostra città, essendo in essa custoditi quadri di notevole valore ed affreschi, venuti alla luce in questi ultimi tempi.

Dopo la celebrazione della Santa Messa l'officiante don Zanotti, seguito da tutti i fedeli salmodianti si è portato sul sagrato della chiesa dove ha svolto il simbolico rito della benedizione delle campagne.

Foreste in fiamme nella Pomerania

VARSAVIA, 26

Nelle foreste presso Torum, in Pomerania, è scoppiato, durante la notte, un gravissimo incendio. 400 ettari di foresta sono in fiamme.

La designazione dei Littori

dei convegni di organizzazione politica e di critica teatrale, artistica e letteraria

ROMA, 26

Le commissioni dei Littoriali hanno stabilito le seguenti classifiche:

Convegno organizzazione politica. 1.o Stratta Giuseppe, Guf di Vicenza (Padova), punti 15 (Littore); 2.o De Maio Massimo, Torino, punti 13; 3.o Valentino Vittorio, Guf Napoli, punti 11; 4.o Indrio Ugo, Guf Roma, punti 9; 5.o Lonfo Giuseppe, Budapest (estero), punti 7; 6.o Menna Giulio, Guf Pisa, punti 5; 7.o Costanzo Giuseppe, Guf Roma, punti 3; 8.o Ducci Teo, Guf Padova, punti 1.

Convegno di critica teatrale — 1.o Patudio Puppo Giulio, Guf Genova, punti 15 (Littore); 2.o Zapponi Ascanio, Guf Roma, punti 13; 3.o Piemontese Filippo, Guf Torino, punti 11; 4.o Fulghinnoni Enrico, Guf Messina, punti 9; 5.o Allegretti Franco, Guf Modena, punti 7; 6.o Navarra Giuseppe, Guf Palermo, punti 5; 7.o Dirindelli Giacomo, Guf Firenze, punti 3; 8.o Costa Orazio, Guf Roma, punti 1.

Convegno di critica artistica. — 1.o Collareda Pietro, Guf Genova, punti 15 (Littore); 2.o Tomei Pietro, Guf Roma, punti 13; 3.o Calandrei Francesco, Guf Firenze, punti 11; 4.o Crippa Riccardo, Guf Milano, punti 9; 5.o Della Corte Francesco, Guf Torino, punti 7; 6.o Messina Giuseppe, Guf Catania, punti 5; 7.o Lanzillo Giorgio, Guf Milano, punti 3; 8.o Peyrot Arturo, Guf Roma, punti 1.

Convegno di critica letteraria. — 1.o Amendola Antonio, Guf Roma, punti 15 (Littore); 2.o Pezzali Edoardo, Guf Roma, punti 13; 3.o Perucci Carlo, Guf Verona (Padova), punti 11; 4.o Comaschi Alfonso, Venezia, punti 9; 5.o Wollemborg Leone, Guf Roma, punti 7; 6.o Sansoni Carlo, Guf Roma, punti 5; 7.o Turchi Marcello, Guf Pisa, punti 3; 8.o Baldocci Gaetano, Guf Messina, punti 1.

Il sen. Salata riferisce a Mussolini

sull'attività dell'Istituto italiano organizzato a Vienna

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto il sen. Salata che gli ha presentato la prima copia del volume contenente, nei testi italiani e tedeschi, gli atti e i discorsi inaugurali dell'Istituto italiano di cultura in Vienna e gli ha riferito sull'attività sinora svolta e sull'ordinamento provvisorio e su quello definitivo che sarà dato all'Istituto nel palazzo acquistato, con l'intervento dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, a sede anche di altre istituzioni italiane in quella capitale.

Le disposizioni che disciplinano

le segnalazioni acustiche

ROMA, 26

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. che contiene le disposizioni regolamentari intese a vietare ed a regolare l'uso di segnalazioni acustiche degli autoveicoli. In base ad esso è data facoltà ai Comuni di esaminare disposizioni intese a vietare od a regolare l'uso di segnalazione acustica degli autoveicoli, dei velocipedi e delle tranvie nell'ambito dei centri urbani o soltanto in talune zone o strade di essi, secondo le delimitazioni stabilite dai Comuni medesimi. I Comuni nei quali siano in vigore le disposizioni di cui sopra, hanno l'obbligo di apporre appositi cartelli ai limiti esterni dei centri urbani indicanti il divieto totale e parziale dell'uso delle segnalazioni acustiche. Nei casi di divieto parziale i cartelli devono essere apposti anche in tutti i punti di accesso alle zone di divieto.

Il contravventore alle disposizioni emanare al riguardo dai Comuni, è punito con l'ammenda da L. 10 a lire 200.

I corsi per ufficiali e sottufficiali della Milizia

inaugurati alla Scuola di Mirandola

MIRANDOLA, 26

Ieri si sono iniziati alla scuola ufficiali, sottufficiali e graduati della M. V. S. N. i corsi di perfezionamento per gli istruttori della premilitare, ai quali parteciperanno, suddivisi in 7 scaglioni, 700 ufficiali e 1000 sottufficiali provenienti da tutta Italia. Ogni corso avrà la durata di 10 giorni.

La cerimonia di apertura è stata breve e solenne. Gli allievi schierati nel cortile hanno reso il saluto alla voce al Re e al Duce. Quindi il Luogotenente generale on. Tardini, Ispettore Generale della premilitare e comandante della scuola, ha parlato, presenti le gerarchi locali, agli istruttori e agli allievi, mettendo in chiaro rilievo l'importanza dei corsi e delle istruzioni premilitari ai fini della preparazione bellica della Nazione.

Due milioni di quintali di grano saranno acquistati in Argentina

ROMA, 26

Si ha da Buenos Ayres che ottima impressione ha suscitato in tutti i ceti commerciali della Repubblica Argentina la notizia pervenuta da Roma sulla decisione presa dal Governo italiano di fare acquisto in Argentina di due milioni di quintali di grano.

Centinaia di persone avvelenate

per aver mangiato pasticcini sospetti

NUOVA YORK, 26

Quattrocento persone presentano gravissimi sintomi di avvelenamento nella contea di Westchester per aver mangiato pasticcini forniti ai caffè dei diversi villaggi o cittadine da una grande pasticceria di Yonkers. In quella città, settantanove persone sono state trasportate all'ospedale in pericolo di vita.

15 centimetri di neve a Font Romeu

PERPIGNANO, 26

E' caduta la neve sui monti della Cerdagna e della Vallespire. Lo strato di neve a Font Romeu è di 15 centimetri. La temperatura si è abbassata sensibilmente e tutte le cime sono ricoperte di un bianco mantello.

Il prossimo raduno a Trieste

dei Fanti di tutta Italia

ROMA, 26 pom.

Nel XX annuale dell'intervento un grande raduno nazionale di fanti si svolgerà sui campi di battaglia sui quali maggiormente rifulse il valore delle fanterie italiane. Luogo del convegno sarà Trieste.

Dopo il raduno nella città liberata, che si svolgerà il 24 maggio, seguiranno le visite ai Campi di battaglia e ai Cimiteri di guerra, con una sosta speciale sul Colle di Redipuglia, ove riposa, coi suoi fanti, il Condottiero della Terza Armata. A questo raduno nazionale potranno partecipare i fanti e le loro famiglie.

La quota di partecipazione è fissata in lire 35 per i soci dell'Associazione del Fante e in lire 37 per gli altri partecipanti. Il viaggio si compirà esclusivamente in tradotte, e per coloro che volessero usufruire della vettura di seconda classe, è fissato un sovraprezzo di lire 15. L'itinerario delle visite ai campi di battaglia è il seguente: le tradotte, che la mattina del giorno 2 partono da Trieste per risalire l'Isonzo, si fermeranno a Monfalcone per i fanti che visiteranno le zone di Ronchi, Jamiano, Quota 144 Chimavo, Viadotto, Flondar, Hermada; a Redipuglia per quelli che visiteranno la zona di Monte Sei Busi, Doberdò, Vallone, Opacchiesella, Nova Vas, Castagnevizza; a Sagrado per coloro che visiteranno la zona sacra del S. Michele, S. Martino, Devetacchi, ecc.; a Gorizia per la zona del Sabotino, Monte Santo, Podgora, Oslavia, Monte Cucco, Vodice, ecc.

Queste tradotte ripartiranno poi da Gorizia nel tardo pomeriggio per raccogliere alle stazioni di Sagrado, Redipuglia, Ronchi, Monfalcone tutte le masse che rientrano a Trieste.

Coloro che desiderano visitare i campi di lotta nella zona di Santa Lucia, Santa Maria, Plava, l'altipiano di Bainsizza e, più su, lo Slemen, il Marzli e la Conca di Caporetto dovranno, necessariamente, prenotare i pernottamenti a Gorizia, alle stesse condizioni di quelli di Trieste.

Il concorso per l'arruolamento di 4650 avieri specializzati

ROMA, 26 pom.

Come già fu annunciato negli scorsi giorni, il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 4650 avieri specializzati così suddivisi: motoristi 400, montatori 600, radiotelegrafisti 750, radioaerologisti 500, armieri e artificieri 1100, elettricisti 800, fotografi 300, automobilisti 200, aiutanti di sanità 100.

A tale concorso possono partecipare i cittadini italiani nati negli anni 1915-16-17, che oltre a possedere le necessarie attitudini fisiche siano inscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, risultino di buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali e non abbiano conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio aereo.

Il titolo minimo di studio richiesto per le categorie motoristi, montatori, armieri e artificieri, fotografi, automobilisti, aiutanti di sanità, è il certificato di compimento rilasciato da una scuola pubblica elementare alla fine della terza classe; per gli aspiranti della categoria elettricisti il certificato di compimento rilasciato da una scuola pubblica elementare alla fine della 5.a classe; per gli aspiranti alle categorie radioaerorologisti e radioelettricisti il passaggio dalla seconda alla terza classe di una Regia Scuola media di grado inferiore o altri titoli che a giudizio del Ministero siano ritenuti equipollenti.

Modalità più dettagliate sono indicate nel bando di concorso affissi nell'albo dei comuni, presso i Comandi dei Distretti militari e presso i Comandi presidiari dell'Aeronautica.

PICCOLE SOFFERENZE DI STOMACO

La maggior parte degli ammalati di stomaco hanno cominciato il loro martirio con dei piccoli malesseri. Dopo i pasti sentivano una pesantezza, avevano dei rinvii acidi, dei mali di testa, delle flatulenze e dormivano anche male. Questi diversi malesseri non duravano; uno o due pasti passavano benissimo, un altro era digerito più difficilmente. Oh! ciò passerà! si dicevano fra loro le future vittime. Quel giorno arrivò quando ogni pasto era per loro un martirio; la digestione che ne seguiva diventava di più in più dolorosa. Milioni di queste vittime dello stomaco, in tutto il mondo intiero, si accorsero però che non solamente trovano sollievo immediato col prendere una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo ogni pasto, ma che finalmente, anche le funzioni digestive ritornavano normali. Altri meno previdenti, divennero ammalati cronici e la loro vita è completamente rovinata. Siate previdenti coll'aver sempre a portata di mano un flacone di Magnesia Bisurata «Il Rimedio Sovrano per lo Stomaco». Si vende in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette; Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4,95 oppure, il flacone grande più economico Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827 : 3-3-1928-VI)

VILLA S. CAMILLO

telef. 49047 - Forte dei Marmi (Lucca)

Diretta dai PP. Camilliani

Per il Ven. Clero e Laicato Cattolico

Magnifica Casa di cura climatica-marina con stabilimento proprio al mare riservato al Venerabile Clero — Consulenza dell'Illustre Dott. Cav. Nicola ZONDER per i malati di uricemia — Cure razionali dell'ACQUA S. CARLO — REPARTI SPECIALI E DISTINTI RISERVATI UNICAMENTE AL VENERABILE CLERO — Prezzi modici.

Interpellare la Direzione

Santa Teresa del Bambino Gesù

in cera resistentissima, giacente come nella Chiesa di Lisieux. Prezzi miti. Ditta DORETTA BERTUZZI - Milano Via Torino 45.

TRATTAMENTO DEI POSTUMI DELL'ENCEFALITE colla cura bulgara

sotto l'alta consulenza del Prof. GIUSEPPE PANEGROSSI direttore del REPARTO REGINA ELENA del POLICLINICO di Roma

presso la CASA di SALUTE POLICLINICA

P. Umberto I, N. 9 - Tel. 21-148 BOLOGNA

Consul. intern. prof. Filippo Modonesi
Med. aiuto Dott. Alessandro Buscaroli
Autor. Pref. Bologna N. 5885

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti.

Due volumi Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 3

Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia » Bologna, Via Mentana N. 4.

Aut. Pref. Torino 190-1

DEPURATIVO SAN SIMONE

Composto di soli succhi di piante

Calma le sofferenze periodiche, attenua le crisi dell'età critica, fà scomparire in breve tempo leucoree, dolori ai reni, capo giri e caldane, e ristabilisce perfettamente l'equilibrio circolatorio.

In tutte le Farmacie

OFFICINA FARMACEUTICA S. SIMONE - Via Garibaldi, 13 - TORINO

NUBI GRIGIE

Quando, diceva un agricoltore, vedevo le nubi grigie venir su dall'orizzonte, io tremava tutto! Ora guardo il cielo con tranquillità; godo sì che la messe matura si converta in grano, ma penso che se la GRANDINE verrà non ne avrò alcun danno; e mi meraviglio che a questa tranquillità così facile ad aversi abbia rinunciato per tanti anni. La « SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA » alla quale sono assicurato, era pronta allora come oggi a soccorrermi.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

LE MONETE D'ORO VATICANE DELL'ANNO GIUBILARE

PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO

sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla

Banca Cattolica del Veneto

Prezzo unico per l'Italia L. 125

RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

La "Monaca Santa„ di Sant'Alfonso

I.

E'opera di S. Alfonso, che porta per titolo tutta una tesi e un programma: *La vera sposa di Gesù Cristo, cioè la monaca santa per mezzo delle virtù proprie d'una religiosa*, fu composta dal Santo quand'egli era in età matura, e pubblicata nel 1760. Aveva sessantaquattro anni. Nella edizione completa e definitiva che la Congregazione del SS. Redentore viene dando delle Opere Ascetiche ne esce in questi giorni la prima parte (capitoli I-XII). Ne possiamo dir due parole?

La domanda non è oziosa. E' invalso tra noi cattolici il pessimo costume di ritener men buona, se non addirittura cattiva, tutta quella letteratura religiosa che si propone scopi esclusivamente edificativi, e si rivolge, per esempio, alle monache. Come sempre in questi casi, tal costume avrebbe un'origine, a sentir chi lo pratica e segue, nobilissima. In realtà, nasce da un fatto innegabile, vale a dire dallo scadimento artistico di molta letteratura devota. Male scritta, peggio composta, priva di reale potenza, non si dice di pensiero ma di vita spirituale profonda o per lo meno autentica, la letteratura di devozione nella seconda metà del secolo scorso ha traversato veramente un periodo oscuro e debole. L'isolamento doloroso in cui la cosiddetta civiltà moderna aveva relegato la vita religiosa, calunniandola nello spirito e combattendola nelle opere, non aveva questa volta provocato, com'è abitudine delle persecuzioni, nessuna reazione mirabile nel seno delle Congregazioni medesime. Qualcosa dell'oscuramento circostante si riversò sopra le migliori anime, e quasi le disarmò e certo le afflisse. S'intende. in ciò che è produzione letteraria.

D'altra parte, pur con le debite ammissioni, non bisogna esagerare. I nemici trionfanti non scrivevano meglio. Se un libro devoto dell'ultimo ottocento è scarso e meschino, vorremmo vedere qual libro indevoto e scandaloso del tempo stesso è migliore. Si inorridisce di certa letteratura nostrana: ma bisogna, contemporaneamente, ricordare per un esempio la prosa del Bovio e le sue conferenze e le sue tragedie. Il colore del tempo era quello: e inoltre, anche noi avemmo eccezioni insigni. Da laici come Cesare Guasti a ecclesiastici come il Capecelatro, non tutto il secondo cinquantennio del secolo scorso fu povero e indegno. E ogni secolo ha la sua gloria e ci lascia qualcosa di buono.

C'è di più. Codesta letteratura ha subito attacchi incredibili da parte di non pochi scrittori, in nome dell'arte. E anche qui s'è esagerato. Altro è la letteratura storica, altro la letteratura artistica, altro la letteratura edificante. Il loro fine, e quindi la loro natura non possono non essere diversi. Altro è che chi scrive storicamente d'un santo abbia il dovere di non offendere nè l'arte nè la pietà, altro è che debba far opera d'arte o di pietà. E così chi scrive con fini artistici in prevalenza, non potrà non rispettare la pietà e la storia, senza tuttavia essere obbligato a non far altro che pietà e storia. Infine, con pari diritto chi fa opera di edificazione ascetica non è tenuto all'arte e alla storia più di quanto è necessario per non commettere errori di fondo o di forma: quel che è il suo principale fine, è la dottrina ascetica, da un lato o teorico o pratico.

Non si capiscono, pertanto, i disprezzi che gli scrittori di devozione, quelli di storia e quelli d'arte si prodigano a vicenda. Ognuno ha il suo merito, ognuno ha il suo posto. Il guaio comincia quando l'asceta vuol far da storico o da artista, o viceversa. Un vero guaio.

Per ciò poi che riguarda la letteratura per le monache, come si dice con uno sdegno molto intellettuale e poco intelligente, ci piace ricordare che per le monache son nati capolavori della tradizione cristiana, da Sant'Ambrogio a San Bonaventura, da San Francesco di Sales a Bossuet. La letteratura italiana in volgare è nata in gran parte per il fine di fornire alle «pauperes dominae» la loro razione di lettura quotidiana.

Questo libro, che è fra i più belli di Sant'Alfonso, è nato per le monache.

II.

Veramente, il Santo dice in un breve avvertimento: (pag. 9-10): «Quest'opera, come si vede, propriamente è indirizzata alle monache; ma deve avvertirsi che, toltene poche cose che spettano alle religiose, tutte l'altre s'appartengono anche a' religiosi, intorno a quel che importa osservanza de' voti, disciplina regolare e perfezione dello stato; ed anche a' secolari, per ciò che importa la pratica delle virtù cristiane ».

Di fatti, basta leggere. Io non conosco altri libri, degli ultimi secoli, più sterminatamente ricchi non soltanto di dottrina ma di vera esperienza ascetica. Quel che a primo aspetto in Sant'Alfonso apparisce disordine discorsivo e deficienza di complessione sistematica, guardato un po' più da vicino si mostra per quel che è: un ordine diverso dai *manuali* o dai *trattati* che unicamente si preoccupano delle colleganze logiche; ma *ordine*, tuttavia, studiato e seguito sulle esigenze della lettura, piuttosto che dello studio; vale a dire, come si dice bruttamente oggi, un ordine psicologico piuttosto che un ordine logico. Il Santo non si contenta — e in ciò segue la nostra maggior tradizione — non si contenta di esporre, vuol persuadere; nè si arresta a una persuasione, sia pure calda, ma inerte; va innanzi, gl'importa stimolare, anzi condurre all'azione. Due o tre pagine di questo libro non ci daranno che raramente dei tuffi al cuore o dei balzi all'intelligenza. Ma il Santo sapeva bene che la vita cristiana perfetta non è frutto di tuffi al cuore nè di balzi all'intelligenza. Noi oggi ne siamo ghiottissimi, per mero epicureismo intellettuale. Ci proviamo un gusto grandissimo ai grandi pensieri e ai grandi affetti. Il Santo voleva altro, da sè e da noi: voleva che a lettura finita, non rimanessimo lì a bearci e grogiolarci nelle smisurate dolcezze del cuore e della mente, ma facessimo qualcosa, sùbito. Sia pure poco, ma qualcosa: un proposito, umile, radente terra, ma fermo. Qui è la differenza tra la letteratura ascetica propriamente detta, e l'altra letteratura. Potremo chiedere ad altri libri, quando ce n'è bisogno, le scosse potenti, e gli stati d'animo coraggiosi e impetuosi, sebbene vaghi. Ma quando ci si vuol mettere, come dobbiamo, per la via semplicissima e la boriosa della virtù, nulla ci soccorre come queste pagine del Santo, così cordiali e così forti, utili e dolci come un focolare (quando i focolari c'erano...).

Il Santo, nella sua facile prosa, fa scorrere una quantità miracolosa di testi sacri e di aneddoti, debitamente controllati dai nuovi editori. E' incredibile la ricchezza di queste pagliuzze d'oro, nel lento fluire delle pagine alfonsiane. Doveva aiutarlo assai la memoria, e tutti sappiamo come si fosse legato con voto a non perdere nemmeno un attimo del suo tempo. Posto pure che si avvalesse di repertorii, resta sempre per il lettore un senso di cara meraviglia: purchè, s'intende, non sia un lettore a cui piacciano le ginnastiche del pensiero puro e autoctono (brr!), più che non le venerabili e sante voci di coloro *qui nos praecesserunt in signo fidei et dormiunt in somno pacis*. Dico la verità, le citazioni fatte così alla buona, gli aneddoti raccontati semplicemente, mi commuovono meravigliosamente; e se m'incontro in un libro di pietà dove l'incauto autore mi preavvisa che cita, non so, dall'edizione di Vienna o di Berlino, mi passa la voglia della pietà, e, senza che mi venga quella dell'erudizione, mi metto subito a vedere se la citazione quadra ed è esatta. Ahimè! Sant'Alfonso citava alla buona, e oggi i suoi editori difficilmente trovano da correggerlo, contro la stupida calunnia del Gioberti; quelli che oggi citano *in pondere et mensura*, fanno, poverini, quello che possono, ma non pare che possano molto. L'erudizione è una cosa seria e difficile, e non ama ci vettamenti nemmeno dalle persone devote. Se c'è, dev'essere buona; e per essere buona, dev'essere sola. La favola del cane si ripete: si molla una citazione, per fare un rinvio esatto; e si perde, regolarmente, citazione e rinvio.

Sia detto di passaggio. Sant'Alfonso va alla buona. Se si vuole, alla carlona. Non faceva le schede, adoprava repertorii. Tutto vero, se volete. Ma c'è un senso della tradizione, in lui; c'è una ricchezza, una compenetrazione, un respiro, che è uno splendore. In lui c'era la storia, non la tecnica della storia, sia pure storia, se si vuole, della cultura: oggi si ha tanta di quella tecnica, che a mala pena si sente, non dico il passato, ma l'attimo che si vive. Non c'importa più la storia, ma lo studio della storia: che è una cosa molto diversa.

III.

E' ogni certo numero di pagine sbocca, regolarmente, nella preghiera. E' veramente un bel leggere, leggere così. «In fine d'ogni istruzione ho cercato d'apporvi le preghiere intrecciate di diversi affetti divoti... Nell'altre scienze umane la cognizione produce l'amore, ma nella scienza de' santi per contrario l'amore produce la cognizione: chi più ama Dio, più lo conosce. Oltrechè non già le cognizioni ma gli affetti son quelli che propriamente a Dio ci uniscono, e ci fan ricchi di meriti per la vita eterna ».

Se trovassimo questo passo in San Bernardo, quanto ci parrebbe stupendo! ci strega lo storicismo. Certamente ci faremmo delle tesi. Orbene, senza averne l'aria, S. Alfonso ha una dottrina mirabile e profonda, che se non si svolge in forma scolastica, non perciò è meno dottrina.

In forma scolastica scrissero i Santi che facevano scuola; e anche S. Alfonso, la Morale. Ma grandissima parte della tradizione cristiana di pensiero è nata sul pulpito, nei colloqui ascetici, nelle polemiche con profani. Anche qui stiamo attenti a non confondere la dottrina con l'insegnamento della medesima.

So benissimo che s'è tentato di mettere in sistema serrato l'ascetica del santo. Il p. Keusch, di cui *Vita e Pensiero* ha tradotto opportunamente il libro, non ci dormiva più, e non parlava d'altro. Ora egli è morto, in età giovane: e ricordo le grandi discussioni che si facevano insieme, a questo proposito. Una sera d'autunno, si tornava da passeggio e non s'era fatto che parlare di Sant'Alfonso e del suo «sistema». Ebbene, non riuscivamo a rientrare, e facemmo cinque volte il giro del Colosseo, nè si smetteva. L'ultima luce s'attenuava sul Palatino, e un freschetto traditore ci feriva! Non proprio soavemente. Ma non riuscivamo a smettere. Povero buon p. Keusch! egli amava tanto l'Italia e il Santo; noi non dobbiamo dimenticarlo.

Altri lettori, dimentichi che il Vico e il Beccaria non scrivevano meglio, muovono accuse di «bello stile» contro le pagine del Santo.

Sono storie. Uno dei padri redentoristi che curano questa bella e ricca edizione, m'ha svelato che Sant'Alfonso ha scritto anche una grammatica italiana! Proprio così. La lingua era, allora, quello che era in Italia; e il lettore veramente raffinato e intelligente sa benissimo le differenze di tempi e di luoghi in proposito, e della varietà non si spaventa ma si compiace. Questo libro del Santo contiene alcune tra le sue pagine più riposate e belle: pagine che fanno un coraggio immenso, accerchiano il cuore e lo riducono a capitolare senza condizioni. E senza che Alfonso muova un dito per « creare un ambiente, tuttavia gli vien fatto di darci intera l'aria d'un monastero, e non soltanto l'aria ma l'anima.

Don Petronio

S. Alfonso M. de Liguori. *Opere ascetiche*. Vol. XIV: *La Monaca Santa*, tomo I. - Roma, via Merulana 31, 1935. Pagine 523 in-8.o gr. (E' il terzo volume che esce di tutta la serie: sono già usciti il I. e il V.).

UN NOME GLORIOSO AD UNA NUOVA CITTA'

Genialità ed eroismo

del gen. ALESSANDRO GUIDONI

E' noto che il Genio Aeronautico ha costruito una città sperimentale per gli studi di tutto quanto ha attinenza con l'aviazione. Città grande e moderna che è la sintesi di un trentennio di ricerche, di audacie, qualche volta di gare generose e ardimentose divenute olocausto.

Il Regime, che all'aviazione italiana — già in cammino verso il raggiungimento delle più elevate posizioni, in seguito allo sprone di quattro anni di guerra eroica — ha dedicato particolari cure, vedendo in essa un potente mezzo di difesa non meno che di affermazione della civiltà, vuole dedicata tale città sperimentale ad un valoroso, ferreo esempio di ardimento e di attaccamento al dovere.

Dal nome del generale Alessandro Guidoni sorge oggi «Guidonia». il battesimo sarà di lietissimo auspicio per i fasti della nostra Armata del cielo.

L'ultimo scritto del generale Guidoni porta la data del 26 aprile 1928. «Ho qualche dubbio — egli scriveva ad un suo ufficiale — sul funzionamento di alcuni organi del paracadute Freri ed in particolare del sistema di tranciamento. Perciò ho deciso di provarlo io stesso domattina. Nel caso di esito sfavorevole ritengo che si dovrebbe portare il comando dell'apertura più verso il centro, oppure sostituirlo con un anello da tirarsi con la destra...».

Nobile esempio che un generale dava ai suoi subalterni, con l'esperimentare a proprio rischio un apparecchio sul quale aveva qualche incertezza. Quel «caso di esito sfavorevole» che egli presentiva purtroppo si verificò. Il paracadute *Salvator* di Freri e Furmanick, che tante ottime prove già aveva date, per un banalissimo incidente quel giorno non funzionò. E fu la morte di Alessandro Guidoni.

«Non vi nascondo — diceva di lui il Capo del Governo, al gran rapporto degli ufficiali del Genio convenuti in Roma, in occasione dei funerali — che la sua morte è stata una grande perdita per la Aeronautica italiana».

Un tecnico, un soldato

Egli aveva ben meritato l'alto elogio, come aveva meritato il largo rimpianto che in Italia e all'estero suscitò la notizia della sua morte inattesa e immatura.

Il generale Guidoni fu un pioniere della nostra aviazione, sia come costruttore che quale pilota. Egli si convinse sin dai primi esperimenti che, in fatto d'aviazione, per essere buoni tecnici bisogna essere anche bravi soldati; che per migliorare le qualità di un apparecchio bisogna conoscerne non solo ogni tendine, ogni congegno, ogni accessorio, ma che è necessario averlo diretto in volo, averlo seguito da presso durante la prova nel cielo. Fu così che il progettista Guidoni diventò anche il pilota Guidoni, dando quotidiane prove della sua perizia d'ingegnere non meno che del suo ardimento di aviatore.

A lui l'aviazione deve importantissimi studi sul lancio di siluri da bordo di un velivolo ed è proprio merito suo, indiscutibilmente suo, l'aver permesso il raggiungimento di tale manovra. Fu un idrosilurante P.P. che, infatti, ad opera del Guidoni, dopo tentativi progressivi e sempre felici, riuscì a lanciare, per la prima volta, un simulacro di siluro del peso di 375 chilogrammi.

In altri campi il Guidoni lasciò traccia della sua non comune sagacia: per primo egli affermò — quando ancora questo poteva sembrare facile utopia — la possibilità di applicare il motore a scoppio nelle ferrovie.

Per degnamente onorare la memoria di Lui, in quest'annata che esalta il suo nome glorioso, Guido Mattioli ha, con cura affettuosa e diligente, riordinati e pubblicati i più interessanti suoi scritti che appaiono in elegante volume, corredato da numerosi disegni: *Gen. Alessandro Guidoni. Aviazione e Idroaviazione.* Note, documenti, esperienze raccolte e ordinate da Guido Mattioli. Casa Editrice Pinciana, Roma, 1935-XIII. L. 20.

La lettura del libro è interessante, anche perchè la maggior parte degli scritti ha un significato accessibile anche per i profani di problemi d'aviazione. Le tappe del cammino percorso dal gen. Alessandro Guidoni, nella sua brillante carriera, sono brevemente ricordate: chiamato nel 1923 da Mussolini alla Direzione del Genio Aeronautico, egli impresse alla grande organizzazione tecnica profonde caratteristiche di serietà di propositi. Una breve parentesi in America, dove si fa ammirare per le sue elevate capacità, poi è Addetto Aeronautico a Londra, finchè, nel 1927 ritorna con il duplice incarico di Direttore Superiore degli Studi e delle Esperienze e di Direttore generale delle Costruzioni e degli Approvigionamenti.

Voli in idrovolante

Il primo volo in idrovolante in Italia, effettuato nel novembre del 1911, è merito dell'ardimentoso ingegnere aeronautico: a lui si devono gran copia di studi, di proposte, di progetti e di esperimenti che aprirono nuovi orizzonti alla idroaviazione. I suoi «galleggianti ad alette» segnarono profonda orma e furono di grande aiuto per vittoriosamente proseguire verso le maggiori possibilità del futuro.

Dallo studio degli idrovolanti doveva, necessariamente, derivare quello di rendere possibile l'attrezzamento di una nave, così da destinarla ad appoggio di apparecchi. Nel 1912, infatti, egli presenta uno studio per la «trasformazione di una nave tipo «Piemonte» in nave-appoggio per idrovolanti, studio che perfezionava, successivamente, con quello per la costruzione di una *nave-hangar* per idrovolanti. Al suo ingegno vivace non era sfuggita l'importanza di una più stretta collaborazione tra idro e nave, collaborazione che trovava, poi, il suo massimo, con le costruzioni delle navi-portaaerei.

Molti problemi sono stati, ora, risolti, ma bisogna pensare alle enormi difficoltà che si dovevano superare in quegli anni lontani, quando l'aviazione era ancora considerata con la diffidenza con cui si guarda ad un sogno. Bastavano, a disperdere le energie e a scoraggiare chi non fosse dotato di una ferrea e temprata volontà, le discussioni per la priorità del bimotore o del plurimotore, per la superiorità del monoplano o del biplano, dell'idrovolante a un galleggiante solo o a più galleggianti. Un «caos», aggravato dalla indifferenza dei molti.

Il progetto per la *nave-hangar* del Guidoni, ad esempio, non fu preso in considerazione dal competente Ministero perchè si riteneva, allora, che gli apparecchi dovessero limitarsi al serviizo di difesa delle coste.

Nè le altre forme di aviazione furono trascurate dal generale Guidoni. Un suo «progetto di massima per un dirigibile a carena rigida per il servizio della R. Marina» è del 1913 ma afferma e prevede tali e tante particolarità che, un dirigibile del tipo, costruito anche oggi, non sfigurerebbe troppo fra i confratelli più moderni.

La traversata dell'Atlantico in volo fu un altro problema che appassionò il nostro costruttore: ad esso egli portò il prezioso frutto della sua esperienza.

Altro capitolo di particolare interesse è quello che tratta della Convenzione relativa alla navigazione aerea della Conferenza di Parigi. Così, pure, meritevole di una attenta lettura sono le pagine che descrivono le aviazioni militari dei Paesi belligeranti, nei 41 mesi di guerra. Vi è palese, documentato, il generoso sforzo compiuto dalla nostra Aeronautica che, priva di uomini e di materiale, all'inizio delle ostilità, seppe affrancarsi dalle forniture straniere, seppe affermarsi vittoriosamente, per volontà delle Case costruttrici, per l'ingegno dei nostri tecnici, per la bravura dei nostri aquilotti.

GINO TIBALDUCCI

Incontro danubiano con Elisabetta

imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria

Tempietto con la statua della Regina Elisabetta

Il mio incontro con la gentilissima Erzsèbet Karalynè è avvenuto in tutta semplicità e freschezza all'Isola Margherita.

E m'è parso di «capire» questa donna, la più squisita, la più affascinante, la più umanamente regale che il popolo magiaro abbia mai conosciuto e venerato...

In quest'isola stupenda che il Danubio rinserra e custodisce un religioso silenzio, rotto solo dai mille sussurrii della natura, sembra il solo signore. E l'aria sa di terra buona ed umida, di aromi acuti, di fiori. Prati verdissimi, vallette misteriose, viali accoglienti, « caffè » lussuosi, templi votivi, ruderi sparsi, ridenti campi sportivi, chiari imbarcaderi, terme monumentali di fama internazionale, chioschetti di riposo, padiglioni avvolti d'edera e di glicine sono la ricchezza viva e smagliante di questo «eden» fluviale. Dov'è più la metropoli? Mi sembra incredibilmente lontana.

Ed io con l'anima fatta lieve volentieri m'inoltro lasciandomi sedurre dall'incanto del luogo e dell'ora. Mattinata nell'isola! Solitudine. Silenzio. Ma gli uccelli in volo o tra i rami impazzano di gioia. Ecco l'ampio recinto che mi si offre in una chiara visione di pini, di cipressi, di quercie secolari, fastosa per varietà di aiuole, lieta per zampilli d'acqua, per biancheggiar di barocchi divani in travertino sullo sfondo di verdi tralci. Quadro di maniera forse ma anche di composta bellezza.

Più oltre un castelletto coi tetti spioventi ed i muri letteralmente ricoperti di edera. Ed un altro recinto fiorito: «il giardino delle rose». Qui si respira una più intima poesia; si cercherebbe il «numen loci». C'è infatti: è Lei, Elisabetta Imperatrice d'Austria e Regina di Ungheria. Sembra qui a casa sua, nel suo più vero ambiente; figura di pietra chiara, essa che fu una realtà viva tra le cose vive di circa cinquanta anni fa! Simulacro di esile donna leggiadra, con le sottili mani intrecciate sul grembo, eretto il capo a guardar l'avvenire denso di fatalità, diademata dalla pesante, superba chioma.

Nell'isola del sogno e del dolore

Così ho incontrato Elisabetta! Nell'isola del sogno in un ricordo marmoreo dei sopravvissuti a lei rimasti fedeli anche dopo il crollo della casa d'Absburgo.

Non potrei giurare che questa sua immagine sia un capolavoro d'arte magiara. Ma spira da essa tanta ingenua freschezza che anche a considerarla come puro ornamento decorativo da giardino non si può non guardarla con cuore commosso. Perchè essa fu una creatura passata tra gli umani con i suoi sogni rose, le sue poche gioie, le sue delusioni amare, i suoi acerbi dolori. Squisitamente donna cioè tutta grazia e femminilità ed imperatrice: peso questo troppo grave per la sua fragilità.

La Storia s'è occupata di lei in quanto sovrana, gli eventi più tragici l'hanno idealizzata romanticamente, la letteratura ed il teatro hanno tentato talvolta di frugare nella sua vita intima compiacendosi di offrire ai posteri una falsata immagine di Lei donna e Regina. Ed io qua, di fronte a lei marmorea, ripenso a quello che in realtà fu il suo «curriculum vitae». Figlia di Massimiliano I Re di Baviera va sposa, giovinetta diciassettenne, a Francesco Giuseppe d'Absburgo, dal quale avrà quattro figli: le arciduchesse Sofia e Gisella, l'Arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Maria Valeria.

Vita brillante a Corte nel fulgore della giovinezza e le gioie della maternità tra una sosta e l'altra nel Castello di Schönbrunn, nella Reggia di Vienna ed in quella di Budapest. Poi i dolori col Sovrano e marito troppo ossessionato dalle responsabilità del dominio d'un impero formidabile e perciò autoritario, chiuso, freddo. E le guerre, ed i lutti familiari. Un incubo! Massimiliano d'Austria fratello dell'Imperatore fucilato nel Messico in una rivolta, la cognata Carlotta impazzita: a Mayerling fulminea ed oscura la tragedia della morte di Rodolfo, il figlio dilettissimo. Da Parigi la notizia che sua sorella la Duchessa D'Alençon perisce in un incendio al Bazar de la Charité.... Avvenimenti che in breve volger di tempo sconvolgono la sua vita ed il suo spirito. Lasciare, lasciare la Corte ove s'addensa tanta tristezza tra il fasto e l'effimero splendore!

Ovunque il suo segno

Elisabetta se ne va errabonda per l'Europa a sopire il tormento dell'anima anche se non potrà cancellare i ricordi! Romantica sognatrice intelligente si concede le belle parentesi di Corfù ove nel rifugio tranquillo della villa magnifica di classico gusto passa i suoi giorni a leggere i Greci famosi, a coltivare la musica e la pittura. Poi, l'ultima peregrinazione a Ginevra sul lago affascinante: e la morte tragicissima. Uccisa di pugnale da un pazzo anarchico mentre, ignara, si appresta a salire su d'un vaporetto come una qualsiasi viandante, senza scorta lei, l'Imperatrice d'Austria Ungheria, già così provata dal dolore! Perchè tale fine? Inutilità d'una domanda di fronte alla crudeltà di un avvenimento che la storia registra, che la morale Cristiana ed umana condanna!

Così ho veduto Elisabetta nell'Isola ed ho fantasticato di lei.

Ma essa è dovunque in questa città! Il suo nome è nelle cose; una tra le più stupende piazze di Budapest è a lei dedicata: «Erzsèbet tèr». Il più superbo ponte che in un unico arco possente scavalca il Danubio tra Pest ed il Monte San Gherardo si noma da lei: «Ezsèbet Hid»; tra il ponte e la Piazza Pétöfi (poeta nazionale magiaro) in un tempietto classico sta assisa ancora lei triste e pensosa e non più giovanissima, in un'opera di gusto discutibile dello scultore Georg Sala. Ed ancora un viale bellissimo ed un quartiere, da lei prendono nome: «Erzsébet Kòrùt» ed «Erzsébet Vàros» rispettivamente.

E tutto ciò denota la gentilezza affettuosa del ricordo nell'anima ungherese. Ma dove m'è parso veramente di vedere aggirarsi la figura leggiadrissima dell'imperatrice? Entro la Reggia sulla collina che si specchia nel fiume. Le terrazze fiorite, la statua equestre di Eugenio di Savoia, i cortili immensi, la monumentalità decorativa fanno di questa dimora una visione superba e teatrale.

Ma dentro, la grandiosità si trasforma in più suggestiva bellezza per quell'aria d'intimità familiare rimasta sui damaschi, sui mobili, sulle cose. Preziosità ed armonia nella magnifica fuga di sale, oro ed argento, rosa ed azzurro, in sfumature di pastelli antichi! E quadri d'autori celebri alle pareti, ninnoli squisiti sulle grandi «consoles» di Maria Teresa! Capricci di saloni fiabeschi e pur accoglienti, salottini intimi di Elisabetta, semplici come camerette di collegiale... Balconi ampi e luminosi sul Danubio, sul Parlamento là di fronte stupendo come una cattedrale gotica, sulla città tutta...

Fasto oggi muto ed inutile d'una Reggia-Museo. Ciò dà a me, straniera, un senso di tristezza. Non sento quasi la voce monotona ed aspra del «cicerone» di palazzo che in tedesco decanta gli splendori del luogo e sgrana la sua erudizione storica imparata a memoria.

Un impero scomparso

Non mancano sulle pareti ritratti di Francesco Giuseppe a tutte le età: biondo bimbo bellissimo, giovane brillante ufficiale, imperatore d'Austria e Re d'Ungheria con la sua sposa tutta grazia e soavità: Elisabetta di Baviera... Ombre d'Absburgo ancor popolanti la fastosa dimora! Ecco, un piccolo sforzo della fantasia e tutte scendono dalle pareti damascate e vivono, e si muovono. Nel salone grande, avorio, argento, specchi, l'orchestra di palazzo diffonde un motivo affascinante di valtzer viennese e poi una « czarda » d'Ungheria.... Un impero, un mondo scomparso! Diresti che è leggenda ed è storia moderna. In questo immenso palazzo deserto e ricco ha veramente vissuto una Corte imperiale potentissima. Oggi, in poche stanze che ne occupano un'ala vive il Reggente Horty, l'Ammiraglio Magiaro nobile e fiero che custodisce il patrimonio morale e storico della Casa Absburghese, alla quale, nonostante tutto, l'Ungheria tanto dovette per grandezza e splendore. Egli vive tra le ombre degli «scomparsi», è il modesto signore di questa aurea dimora regale, colui che dignitosamente governa lo Stato Ungherese ridotto a poco più di questa capitale immensa e bellissima.

Il «Museo di Elisabetta» è situato proprio sotto l'appartamento del Reggente Horty.

Nel visitarlo ritrovo lo spirito dell'Imperatrice, che rivive in cento immagini ad olio, a pastello, a matita, in fotografie un po' sbiadite, in miniature finissime, alle pareti, entro gli albums preziosi, sotto i vetri delle custodie.

Tutto un poema di grazia e di femminilità chiuso entro breve spazio. E lei, sempre, bimba, giovinetta, donna, sposa, madre. Semplice, sorridente e bella nelle acconciature soavi d'altri tempi, romantica sognatrice, fanciulla ignara, ardita amazzone, regina consapevole, con i suoi occhi dolcissimi, il puro, luminoso profilo, la massa magnifica dei capelli or ondulati e liberi sulle spalle, ora ad anella, ora intrecciati a diadema a sommo il capo. Sempre diversa e sempre la stessa: inconfondibile. Nelle vetrine sono custoditi gli oggetti d'uso a lei più cari: piccole, semplici cose: borse, ventagli, indumenti, ninnoli, libri di preghiere, fiori artificiali, quaderni di compiti... Ed anche una sciaboletta di metallo umile, un kepì di cartone e incerata, un tamburo: i giocattoli che Rodolfo bambino prediligeva quando nel Castello e nel parco di Schönbrunn si divertiva a fare il soldato....

Povera Mamma Elisabetta! Quante lagrime versasti dopo la tragedia di Mayerling?! In un'altra vetrina è chiuso l'abito a lutto ch'Ella indossava a Ginevra l'ultimo giorno della sua vita terrena: lo squarcio sul tessuto serico stinto è là e tradisce la cosa orrenda avvenuta.... Accanto, le sue scarpette minuscole, il cappellino col lungo velo, i mezzi guanti di trina, la borsa nera da viaggio!... Tristezza!

Ma se guardo ancora intorno la rivedo «viva» nelle vesti vaporose ed ampie d'altri tempi. E posso portare fuori dalla Reggia-Museo nella mia anima l'immagine di Elisabetta, creatura gentilissima e felice!..

G. M. C.

Un magnifico salone della Reggia coi busti della Regina Elisabetta e dell'Imperatore Francesco Giuseppe

Il secondo Congresso internazionale delle Dame di S. Vincenzo a Budapest

Avrà luogo nella capitale ungherese dal 16 al 27 maggio il II. Congresso Internazionale delle Dame di San Vincenzo. La manifestazione comprende riunioni, visite, solennità religiose. L'apertura del Congresso avrà luogo il giorno 16 maggio con un discorso dell'Em.mo Cardinale Giustiniano Serèdi, Arcivescovo di Strigonia, Primate d'Ungheria: seguirà la relazione sulla vita dell'Opera negli ultimi cinque anni. Nei giorni seguenti si avranno le esposizioni su la vita delle diverse organizzazioni nazionali, su le sezioni rurali, le lezioni giovanili ecc.

Avranno luogo funzioni in onore di Santa Elisabetta d'Ungheria, visite ed escursioni ai templi e ai monumenti della capitale ungherese.

Le iscrizioni si ricevono al Consiglio Nazionale delle Dame, Via dei Bresciani 32, Roma.

Statu quo

Pare che la malattia degli scioperi sia passata in questi giorni — forse per ragione di contagio — dagli Stati Uniti al Messico, dove ha finito per colpire gli stessi nemici capitali di tutte le malattie: i medici.

— In isciopero anch'essi?

— Precisamente. Bisogna sapere che recentemente il ministro messicano delle finanze ha avuto la strana idea di colpire con nuovi provvedimenti fiscali, appunto la classe dei medici.

I seguaci d'Esculapio tacciarono, senz'altro, di palese ingiustizia quei provvedimenti e, dopo consultazioni e comizi, hanno proclamato lo sciopero generale.

La grave deliberazione fu unanimemente disapprovata dalla stampa e dal pubblico e i medici scioperanti furon ritenuti colpevoli di lesa umanità. «Con qual cuore — fu detto — si possono lasciare in abbandono dei poveri ammalati, privandoli improvvisamente di ogni ausilio della scienza, a rischio e pericolo di affrettar loro il passaggio all'altro mondo?

I medici tacquero. Ma il terzo giorno lo sciopero era finito. Che cosa era successo? Forse il problema morale aveva avuto il sopravvento su quello economico? Oppure gli scioperanti avevano ricevuto soddisfazione?

— No; avevano ricevuto semplicemente questa brevissima circolare loro inviata da uno dei colleghi più quotati, il dott. Ronbacovas:

« Non temete, caro confratello, che uno sciopero prolungato di medici conduca a un miglioramento tale dello stato di salute degli ammalati, da renderci impossibile di ritornare allo *statu quo ante?* »

Non ci volle altro. Il giorno seguente ognuno correva al letto dei suoi malati per assicurarsi che... erano ancora tali.

Diamine! Ma perchè prendere così sul serio una segnalazione d'allarme, che si sarebbe detta una spiritosa nonchè diabolica invenzione del ministro delle finanze? E non han riflettuto gli Esculapi messicani che lo strano contegno li rendeva diffamatori inqualificabili della loro professione?

Ma, tant'è: quando l'interesse è posto in prima linea, si sbagliono i calcoli e si guastano anche le cause giuste.

Nelle lotte e nei disagi della vita — diceva bene il Manzoni — bisogna pensare prima a far bene che a star bene. Se no, si corre rischio di cadere nel peggio.

Al quale — come ha suggerito il dott. Ronbacovas — è sempre preferibile lo « statu quo ».

RURIK

Le Casse di risparmio

L'illustre prof. Gino Arias ha pubblicato nel « Popolo d'Italia » un interessante articolo di cui riproduciamo qualcuno fra i brani salienti. Il prof. Arias tratta delle Casse di Risparmio e rileva innanzi tutto che la Corporazione dovrà prendere in esame l'argomento della distribuzione funzionale e territoriale del credito.

Giova mettere sempre più in luce la posizione che le Casse di Risparmio occupano nel sistema degli istituti privati e pubblici che presiedono alla organizzazione e alla distribuzione del credito.

« Nella vasta e complessa azione svolta in favore dell'economia nazionale, particolarmente agraria, esse riescono ad esercitare una funzione del maggior rilievo, in quanto concentrano e conservano i sudati risparmi, restituendoli poscia alla terra e in genere alla produzione e alle opere di pubblico interesse, a mite prezzo, attraverso quelle sole iniziative che risultino utili dal lato economico e dal lato sociale ».

E' questo l'alto elogio del Capo del Governo alle Casse di risparmio. Tutto concorre a dimostrare quanto sia meritato.

I venti miliardi di depositi delle Casse di risparmio ordinarie, oltre al miliardo e mezzo di patrimonio e riserve, trovano i loro impieghi in opere produttive, compiute dallo Stato o dai privati, a vantaggio sopra tutto dell'economia rurale.

Secondo i dati rilevati al 31 dicembre del 1933, oltre otto miliardi e mezzo resultano investiti in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie; oltre quattro miliardi e mezzo in mutui chirografari a favore degli enti autarchici locali: due miliardi in mutui ipotecari a favore della proprietà immobiliare, sia rurale che urbana.

L'opera di riorganizzazione finanziaria dello Stato è stata validamente fiancheggiata dalle Casse di risparmio, le quali hanno anche largamente contribuito alla soluzione della crisi edilizia e alla esecuzione delle opere di bonifica integrale.

Vi sono alcune branche del credito nelle quali è andata specializzandosi l'attività delle Casse di risparmio in confronto con le banche di credito ordinarie, massime il credito agrario e il credito fondiario.

La funzione pubblica delle Casse di risparmio è anche dimostrata dalla destinazione degli utili. Nel periodo 1926-1933 ben 428 milioni furono destinati ad opere di beneficenza, assistenza ed utilità pubblica.

Ed ora ci si può domandare — continua Gino Arias — se, di fronte alla corporazione, si può ritenere esistente un problema funzionale e territoriale delle Casse di risparmio.

Per gli Istituti di credito, privati, statali o parastatali, esiste senza alcun dubbio. Urge formare e garantire, con una maggiore intensità di rapporti e una più logica distribuzione di funzioni, il nuovo sistema del credito nell'economia corporativa.

« Nell'ordinamento corporativo del credito, si osserva giustamente in una opera recente sulla «finanza moderna», la somma delle responsabilità e quindi delle necessità di interventi regolatori spetta alla Banca centrale. La Banca centrale deve avere il mezzo, essendovi dannosa sovrabbondanza di istituti di credito, di limitare e arrestare la espansione eccessiva degli istituti esuberanti, di impedire il sorgere di nuove banche, di accelerare il processo degli assorbimenti, delle fusioni e delle chiusure degli sportelli eccedenti il bisogno». A mio avviso è questo uno dei più importanti campi di applicazione della norma corporativa; sopra tutto da parte della corporazione del credito, in collaborazione con le altre corporazioni di categoria e con l'approvazione, s'intende, del Comitato corporativo centrale. Il riordinamento, anzi la ricostituzione unitaria degli organismi del credito, può considerarsi come la chiave di volta dell'economia corporativa, la condizione fondamentale per la nuova disciplina della produzione e degli scambi. Banche, Casse di risparmio, istituti statali e parastatali formeranno gli elementi di un solo sistema, sotto il governo dell'istituto di emissione, ma con precisa distinzione di funzioni e di competenza territoriale.

Ma per quanto riguarda le Casse di risparmio, se si eccettuano alcuni perfezionamenti della vigente legislazione, non si vede come sia conveniente introdurre, a traverso le future norme corporative, trasformazioni essenziali al regime attuale. Nè descriminazioni di enti, nè determinazioni di differenti funzioni creditizie, nè coordinamenti con altri istituti, nè forme nuove di vigilanza, nè una diversa distribuzione territoriale si potrebbero richiedere per le Casse di risparmio, le quali mantenutesi sempre lontane non solo da ogni velleità di speculazione, ma anche da qualsiasi proposito di lucro, sempre oculate e prudenti, pronte a fiancheggiare tutte le grandi opere del Regime e a sostenerne, in particolar modo, e in tutte le forme, la politica rurale, hanno dimostrato che l'economia corporativa può contare su di esse per le sue imminenti realizzazioni, a traverso il credito, in tutti i campi della produzione e della vita nazionale.

E poichè statalismo e corporativismo si escludono, è grande benemerenza delle Casse di risparmio — conclude l'articolista — di avere costantemente e nei più difficili momenti, senza l'intervento dello Stato, troppe volte invocato nell'economia liberale per rimediare agli errori dell'iniziativa privata, amministrato il risparmio italiano col criterio della convenienza pubblica, senza motivi utilitari, precorrendo, sotto questo aspetto, il regime corporativo.

Il Conte di Torino alla Fiera di Milano

Il convegno erboristico

MILANO, 26

Ieri, alla Fiera campionaria, si è iniziata la giornata della « flora officinale » intesa ad incrementare l'utilizzazione dei nostri prodotti erboristici a scopo agricolo ed industriale, che è stata caratterizzata da un convegno presieduto dal presidente della Confed. naz. dell'agricoltura on. Muzzarini. All'inaugurazione del convegno, che si svolge nel padiglione intitolato ad Arnaldo Mussolini ed al quale partecipano anche medici, farmacisti, fabbricanti di essenze ed esponenti della agricoltura, hanno assistite numerose autorità con a capo S. E. il Prefetto.

La Fiera, che ieri era brulicante di sciami festosi di scolaresche delle scuole inferiori cittadine, è stata visitata da S. A. R. il Conte di Torino, il quale, accompagnato dal Senatore Puricelli, ha passato in rapida rassegna le più interessanti mostre esprimendo il suo compiacimento ai dirigenti.

La morte di un ex ministro austriaco

PARIGI, 26

E' morto a Parigi Alfredo Grunberger, ex Ministro degli Esteri di Austria ed ex ministro della Repubblica federale a Parigi, dal 1925 al 1933. (*Radio Stefani*).

I primi volumi della Storia di Roma

ROMA, 26 pom.

Sono in corso di preparazione i primi columi dei trenta, che comporranno la monumentale «Storia di Roma», approvata da S. E. il Capo del Governo, che sarà pubblicata a cura dell'Istituto di Studi Romani, e di cui ultimamente abbiamo dato il programma completo.

Possiamo intanto annunciare quali ranno i volumi che vedranno la luce prossimamente.

Entro il corrente anno saranno approntati, il volume XII che sarà compilato dal Prof. Ottorino Bertolini, Docente di Storia Medioevale nella R. Università di Roma, che ha per tema *Roma di fronte a Bisanzio e ai Longobardi*, il volume XXI compilato a cura di S. E. il Sen. Francesco S. Grazioli, Generale d'Armata, dedicato a *L'arte militare romana*, e il volume XXVI, affidato al Prof. Federico Hermanin, Soprintendente alle Gallerie e alle opere d'Arte medioevali e moderne di Roma e del Lazio, che tratterà de *L'arte in Roma dal secolo VIII al secolo XIV*.

Faranno seguito: il volume I del Prof. Ugo Antonielli, Soprintendente alle Antichità del Veneto e della Lombardia, su *L'Italia preromana*; il volume III del Prof. Giulio Giannelli, Ord. di Storia Antica nella R. Università di Firenze, su *L'età delle Guerre Puniche*; il volume VII del Prof. G. Mario Columba, Ord. di Storia antica nella R. Università di Palermo, dedicato a *L'Impero da Tiberio agli Antonini*; il volume XVI del Prof. Giovanni Battista Picotti, Ord. di Storia moderna nella R. Università di Pisa, che tratterà *di Roma e il Papato nei secoli XVII e XVIII*; il volume XXVII del Prof. Valerio Mariani, Docente di Storia dell'Arte Medioevale e Moderna nella R. Università di Roma, su *L'arte in Roma nei secoli XV e XVI*; e il volume XXIX del Prof. Antonio Munoz, Direttore delle Antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma, che avrà per soggetto *L'Arte in Roma dal Barocco ai giorni nostri*.

Le mostre tassoniane

inaugurate da S. E. Solmi a Modena

MODENA, 26

Ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e dalle altre principali autorità civili e militari è qui giunto ieri il ministro dell'Educazione S. E. Solmi, salutato calorosamente da una grande folla.

Il Ministro si è subito recato al palazzo dei Musei, ove ha inaugurato le Mostre tassoniane allestite nella ricorrenza del terzo centenario della morte di Alessandro Tassoni. Dopo una minuta visita alle mostre dei manoscritti tassoniani, alle edizioni ed illustrazioni delle opere del Tassoni, ai disegni di Maiani e Martini del poema « La secchia rapita» alla mostra dell'arredamento antico alla mostra d'arte moderna dell'800 e alla mostra del sindacato delle arti, il ministro ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'oratore si è detto orgoglioso di ricordare nel terzo centenario della morte il nome e l'opera di Alessandro Tassoni ed ha messo in rilievo il coraggio dimostrato dal Tassoni nel dire chiaro e forte in tempi difficili verità sacrosante ed esprimere giudizi estremamente pericolosi tutti informati al più puro, al più forte, al più sacro spirito di italianità.

Ricordo citando ampiamente degli scritti suoi, come per il Tassoni la patria libera dallo straniero sia da considerare il primo ideale del cittadino.

Perciò il Tassoni agitava la sua sferza contro la pace sonnacchiosa che minacciava di chiudere per sempre l'Italia tra le catene della servitù ed esaltava invece il gesto animoso del Duca di Savoia che con la invasione del Monferrato aveva lanciata la sfida alla prepotenza spagnola ed invitati i principi d'Italia da unire le loro forze per scacciare gli stranieri.

A svegliare gli italiani per la grande impresa liberatrice il Tassoni destinò le «filippiche» che esprimono tutto lo spirito e tutta la saggezza dell'animoso e pensono patriota.

S. E. Solmi dopo aver dimostrato come tutte le opere del Tassoni e principalmente la «Secchia rapita» anche se appaiano dirette alla piccola satira o dominate da pregiudizi del tempo, rifulgono per un alto e puro sentimento di amor patrio, così ha concluso:

« Oggi l'Italia fatta libera e forte costituita in austera e fervida disciplina per virtù del suo Duce è intenta alle grandi opere civili può celebrare degnamente e consapevolmente questo eletto spirito di pensatore e di poeta che fu animatore e presago delle fortune della patria ».

Gli applausi che hanno freneticamente interrotto l'oratore sono stati infine persistenti e calorosissimi.

DOPO IL RATTO DI JACOB

Un vibrato rapporto

contro il contegno della Germania

BERNA, 26 pom.

Si apprende che dopo il rapimento del giornalista Jacob, il Dipartimento politico federale ha dedicato alle relazioni svizzero-tedesche un rapporto in cui fa presente ai membri del Consiglio federale e alle Camere come la Germania non abbia mantenuto gli impegni che aveva assunti con i rappresentanti diplomatici della Svizzera appena questa le aveva fatto le sue rimostranze in merito ai primi incidenti di frontiera.

«La procedura penale aperta in Germania in seguito alle richieste elvetiche — nota fra l'altro il rapporto del Dipartimento politico — dopo l'incidente di Ramsen contro i quattro cittadini tedeschi implicati nell'affare, con nostra sorpresa è stata sospesa, mentre il Tribunale di Sciaffusa li ha condannati in contumacia alla reclusione e alla perdita dei diritti civili. Nel contrabbando delle bombe tentato nel luglio scorso sul lago di Costanza, e in cui sono risultati colpevoli diversi militi della Legione austriaca in Germania, il Reich aveva assicurato che avrebbe preso a carico degli indiziati severe misure: nel dicembre la Legazione svizzera a Berlino ha chiesto di essere informata sulle sanzioni prese e il Governo tedesco non ha fino ad oggi risposto.

«Anche la propaganda degli organi nazisti in Svizzera continua ad essere oggetto della nostra attenzione — prosegue il rapporto — e stiamo studiando se si può continuare a tollerare l'attività di alcuni gruppi e se questi si occupano veramente soltanto di cittadini tedeschi. La nostra Legazione a Berlino del resto più volte ha fatto delle rimostranze al Ministero del Reich a proposito degli atti commessi nel nostro territorio da funzionari tedeschi e ha ricevuto assicurazione che tale abuso non si sarebbe ripetuto».

Lo sdegno per l'ostinata indifferenza della Germania a ogni più legittima rimostranza, è chiaramente espresso dalla stampa che è unanime nell'invocare seri provvedimenti atti a tutelare la dignità della Svizzera.

L'atteggiamento degli Stati Scandinavi

nei confronti della Germania

STOCCOLMA, 26

La stampa di Stoccolma eleva energiche proteste contro le voci diffuse a Berlino secondo le quali i Governi degli Stati scandinavi si sarebbero proclamati solidali con la Germania, col rifiuto del delegato danese a Ginevra di aderire alla risoluzione con la quale il Consiglio della Società delle Nazioni ha condannato la violazione del Trattato di Versaglia da parte del Terzo Reich.

L'intera stampa tedesca, nei commenti sulla decisione ginevrina, aveva creduto di mettere in particolare rilievo l'opposizione degli Stati settentrionali al gesto delle grandi Potenze. Ma questa affermazione è ora smentita formalmente dai giornali svedesi in modo particolare. Essi rimproverano ai grandi quotidiani germanici di non aver rettificata la falsa opinione creata dall'atteggiamento assunto a Ginevra dal delegato danese.

Affluenza di celebri opere italiane

alla Mostra di Parigi

PARIGI, 26 pom.

E qui arrivato il primo importante gruppo di opere d'arte italiane antica per la grande Esposizione, che si sta organizzando al «Petit Palace». Tale gruppo comprende i quadri prestati dalle Gallerie di Bologna e Modena e dal Museo dell'Opera del Duomo di Ferrara. Da Bologna è stata mandata la Madonna, con S. Margherita del Parmigianino, la Madonna degli Scalzi di Lodovico Carracci, il ritratto della Madre di Guido Reni la Madonna in trono coi Santi Petronio e Giovanni Evangelista di Francesco Cossa. Sempre da Bologna, dal Museo Civico, è giunto al Petit Palace lo scudo dipinto da Francesco del Francia con S. Giorgio, che uccide il drago, dal Liceo musicale il grande ritratto del cantante Farinellod di Jacopo Amigoni. Dalla Galleria di Modena è stato mandato il San Menna di Paolo Veronesi e il ritratto del giovanetto Pally, dipinto da Giuseppe Maria Crespi. Dal Museo dell'opera del Duomo di Ferrara è giunto il S. Giorgio e la principessa di Cosmè Tura. Da mano a mano che le opere giungono al Petit Palace, gli ordinatori della Mostra provvedono a sistemarle convenientemente. Altri importanti gruppi di opere sono annunciati dall'Italia e dall'Estero.

"Le quattro stagioni,,

di G. Haydn alla Pergola

FIRENZE, 26

L'esecuzione, rarissima in Italia, del celebre oratorio « Le Stagioni » ha avuto quel carattere di dignità e di grandiosità che meglio non si poteva nè raggiungere nè desiderare.

Le Stagioni raccontano e celebrano tutte le bellezze della natura. Musicalmente sono un assoluto capolavoro, dove prevale il pittoresco e il descrittivo. Tutto è grazia, brio, serena gioia di vivere; canti intonati alla letizia campestre primaverile, alla opulenta raccolta delle messi, al sole di settembre, alla vendemmia, alla furia temporalesca placata dal Signore benigno. Haydn ringrazia e loda Iddio per tutto il limpido Oratorio, e particolarmente all'ultima pagina in una aria ammirevole, grave e filosofica conclusione, riflettendo su la nostra piccolezza davanti alla natura e su la brevità della nostra vita confrontata con la longevità delle cose.

Luminosi e imponenti i corali: *Eterno, potente Padre Signor; La caccia, La vendemmia; il canto delle filatrici* ecc.

L'esecuzione è stata una meraviglia di fusione, equilibrio, vivacità, poesia, classica insomma. Vittorio Gui ha ottenuto dall'orchestra e dalla massa corale e dagli artisti il massimo rendimento desiderabile.

Maria Caniglia (*Giovanna*), si è piegata a tutti i giuochi della bella voce, a tutte le risorse espressive della sua squisita musicalità, alla penetrante dolcezza del passaggio. Il tenore Leone Fort (*Luca*) con voce di gradevole timbro ha modulato con tanta grazia e ammirevole sicurezza nelle delicate e difficili « Filature ».

Il basso Giulio Tomei (*Simone*) ha condotto la sua parte con voce ora tonante ora carezzvole e piegantesi anch'essa con chiarezza e valentia nei vocalizzi e nel fraseggio melodico.

Il coro ha meravigliato per affiatamento ,agilità, sicurezza. Complimenti al bravo M.o A. Morosini.

Limpida, scorrevole e sempre elegante la collaudatissima orchestra.

Un concerto che non sarà dimenticato. Al M.o Gui e a tutti i valorosi collaboratori vennero rivolte le più ammirative acclamazioni.

Le trattative commerciali fra Italia e Svezia

ROMA, 26 pom.

Come era stato preannunciato, sono cominciate ieri, all'arrivo di apposita Delegazione svedese presieduta dal segretario di Stato per il commercio, le trattative per la sistemazione dei nostri scambi commerciali con la Nazione scandinava.

La Delegazione italiana

per il Congresso internazionale delle Società degli autori

ROMA, 26

In occasione del prossimo Congresso, che si terrà a Siviglia della Confederazione internazionae delle Società autori, l'on. Dino Alfieri ha invitato a far parte della Delegazione italiana S. E. Luigi Pirandello e Gino Rocca, in rappresentanza degli scrittori di teatro, S. E. Pietro Mascagni e il maestro Giuseppe Labroca, in rappresentanza degli autori di musica. Della Delegazione fanno parte anche alcuni esperti funzionari della Società italiana autori ed editori.

I danni di un incendio provocato da un fulmine

DESIO, 26

A Barlassina, durante un violento temporale, un fulmine è caduto nella cascina Santa Maria, incendiando il fabbricato. Il fuoco si è subito propagato con una rapidità eccezionale. Sul posto sono accorsi subito i carabinieri ed i pompieri di Seregno, i quali, sotto il violento acquazzone, hanno iniziato i lavori di spegnimento, resi più ardui dal vento. L'incendio ha causato danni a cinque famiglie.

Un'associazione a delinquere scoperta a Roma

ROMA, 26

La Questura ha scoperto in questi giorni una associazione a delinquere composta di una quindicina di giovani capeggiati dal diciottenne Luigi Pozzi, oriundo di Cuneo, ma cresciuto in Francia, dove si trova tuttora la sua famiglia. Il Pozzi è rimpatriato da poco tempo e, dopo aver soggiornato qualche tempo a Milano, era venuto a Roma, riuscendo a conseguire un notevole ascendente su un gruppo di coetanei che egli ha trascinato sulla via del delitto.

I componenti della banda devono rispondere di parecchi furti.

Tra i furti più notevoli compiuti sono quelli in danno di Antonio Dominici, al quale sono state rubate 20.000 lire in contanti, e in danno della signora Elsie Wallace alla quale furono rubati preziosi, pellicce e denaro per un valore di oltre 10.000 lire.

Il movente di un omicidio consumato nel Bresciano

BRESCIA, 26

Il possidente Giacomo Lancellotti costituitosi dopo aver ucciso il suo fittavolo Giuseppe Gazzetti, ha confessato il movente che lo spinse al delitto. Sarebbe così risultato che l'omicida, tipo violento ed esaltato, sospettava che una propria figlia fosse in relazione con il Gazzetti.

Tentato uxoricidio o disgrazia?

VERONA, 26

Nella mattinata di ieri si è presentato alla caserma di Porta Nuova dei Carabinieri, Romeo Simonelli, di anni 23, abitante in Via Cesare Lombroso 20, ed ha raccontato il avere ferito accidentalmente la moglie, la 26enne Jolanda Bacchelli di Guglielmo, colpita dal proiettile partitogli dalla rivoltella che stava maneggiando. Il fatto era vero. La povera donna accasciatasi su una sedia della cucina, fu soccorsa e trasportata all'Ospedale civile, dove gli fu riscontrata una ferita penetrante in cavità al fianco destro, per cui i sanitari riservarono le prognosi. Nonostante le sue gravi condizioni, l'inferma potè essere interrogata. Essa ha affermato che l'atto compiuto dal marito non era accidentale, ma deliberato. Il Simonelli è stato trattenuto in attesa che sia fatta luce sul sospettato tentativo uxoricida.

Decorazione americana al valore aeronautico

assegnata a Balbo e Pellegrini

WASHINGTON, 26

Il presidente Roosevelt ha firmato la legge che autorizza il conferimento della «Croce al merito per eccezionali imprese aeree» al maresciallo Italo Balbo ed al Generale Aldo Pellegrini.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra da camera Malatesta.
13,10-14: Orchestra Ambrosiana.
13,10-14 (Bolzano): Concerto del Quintetto.
14-14,15: Borsa e dischi.
16,40 (Milano Torino Genova): Cantuccio dei bambini.
19.15-20,30 (Milano II Torino II): Musica varia.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,10-14: Concerto di musica varia.
16,40 (Roma): Giornale del fanciullo.
21: Maggio Musicale Fiorentino: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: «Castor et Pollux». Tragedia in cinque atti di P. J. Bernard. Musica di Gian Filippo Rameux. M.o concertatore e direttore d'orchestra: Philippe Gaubert. Esecutori principali dell'Operà di Parigi: Telaire (Germain Lubin); Phébé (Yvonne Gall); Suivant D'Hébé e Ombre Heureuse (Solange Delmas); Castor (Villabella); Pollux (Rouard); Jupiter (Claverie). — Negli intervalli: S. E. Arturo Marpicati: «Roma nel pensiero del Carducci e di Mussolini».

PALERMO

20.45: Musica da camera.

CITTA' DEL VATICANO

11: Informazioni religiose in lingue diverse. — 20: Conversazione religiosa in Italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 20: Radio Parigi (Due opere in un atto). — 20,30: Strasburgo (Un'opera e un'operetta). — 21,40: Lussemburgo (Tomasi: «Tam-tam», opera radiofonica).

Chi può abbonarsi oggi, perchè aspetta di farlo domani!

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	77,90	78,—
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	76,50	76,65
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	88,42	88,50
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1550,—	1550,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	449,—	455,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	629,—	627,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	127,—	127,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1730,—	1710,—
Lan. Can	250,—	25,—	14-1-29	281,—	293,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3280,—	3280,—
Snia Viscos	200,—	16.—	15-3-34	326,—	325,75
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	189,—	1:9,—
Metall. It	125,—	9.—	17-12-35	203,—	203,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	174.25	172,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	336,—	329,50
Adr. di El.	100,—	4 az.	4-4-34	166,50	167.—
Edison or	500,—	48.—	3-4-34	739,—	739,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	890,—	888,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	224,—	227,50
Distillerie	100,—	8,—	3-9-34	180,50	183,-
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	380,—	382,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1300,—	1298,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	427,50	434.—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-33	82,—	83,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	204.—	205,—

CAMBI	25	26		25	26
Francia	79,65	79,65	Germania	483,09	486,09
Inghilterra	58,76	58,55	Belgio	205.—	205,—
S.U.A.	12,13	12.11	Spagna	165,50	165,—
Svizzera	391,50	391,50	Olanda	818,—	817,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 26. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77,95 — Id. fine mese 78 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 76,70 — Id. fine mese 76,80 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 101,90 — Id. id. (1941) 101,30 — Id. id. 4 er cento (1943) 94,80 — Consorzio Cred. pMiglior. 6 per cento 470 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 486 — Banca d'Italia 1560 — Ferrovie Meridionali 627 — Id. Mediterranee 453 — Navigazione Alta Italia 90 — Lloyd Sabaudo 12 — S.N.I.A. 325,50 — Terni 207 — F.I.A.T. 333,50 — Nebiolo 160 — Tedeschi 102 — Officine Savigliano 745 — Bauchiero 165 — Elettricità Alta Italia 117 — Sip 48 — Italiana Gas 14,875 — Monte Amiata 33,75 — Montecatini 172,50 — Cartiera Italiana 97 — Cartiera Burgo 233. — *Cambi*: Parigi 79,65 — Londra 58,55 — Zurigo 391,50 — New York 12,115 — Belgio 205 — Olanda 817.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 25 Aprile:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	77,85
Prestito della Conversione 3,50%	76,35
Terzo Prestito Nazionale 5%	100,—
Buoni Tesoro 1943 - 4%	94,80
Buoni Tesoro 1941 - 5%	101,40
Buoni Tesoro 1941 - 5%	101,40
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	526,50
Opere Pubbliche 5%	489,25
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	479,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	482,50
Cogne - 1.a serie 6,50%	508,—
Cogne - 2.a serie 6%	506,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	493,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	465,—
Monte Paschi 4%	471,—
Credito Fondiario Roma 4%	464,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	496,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	496
Credito Navale 6,50%	498,50
Unificato Milano 4%	90,50
Edison em. 1931 - 2%	504,—
Emiliana 6%	499,—
Forze Idrauliche 6%	493,—
Meridionale Elettricità 6%	500,—
Seso 6 per cento	491,50
Soc. Eserc. Telef. 6%	492,—
Mediterranee 6%	506,—
Ferr. Nord Milano 6%	506,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Il mercato del cotone

MILANO, 26. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 25 aprile 1935:

Sakel Pettinato	40	L. 11,30
Alto Egitto Pettinato	40	» 10,10
Alto Egitto Cardato	40	» 9,30
	Base	al Kg.
America	20	» 7,25
Mista 1'a	20	» 7,10
Mista 2.a	20	» 7,—
India 1.a	12	» 6,40
India 2.a	12	» 5,65

Il mercato del caffè

GENOVA 26. — (Listino uff. della Borsa merci) Prezzi deposito franco, per merce schiava di dazio:

Caffè Portorico extra L. 960 a 1000; Hawai extrafino 750 a 800; Moka Sanani (contingentato) 780 a 800; id. Hodeida (contingentato) 690 a 710; Dijmma 490 a 510; id. (contingentato) 690 a 710; S. Doningo lavato extra 580 a 640, id. id. superiore 490 a 530, id. naturale triè 450 a 480, Haiti naturale extra 540 a 560, id. superiore 510 a 525, id. nat. extra 540 a 560, id. id. superiore 510 a 520, id. corrente 475 a 485, Perù lavato extra 600 a 630, Columbia lavato supremo 500 a 510, id. id. excelso, 460 a 480, Macarayobo trie superiore 410 a 430, Guayaquil primera extra 450 a 460 Santos caracol extra prime 420 a 430, id. prime 410 a 415, id. superiore 390 a 400, Sul de Minas prime 380 a 390, Pernambuco superior 340 a 350, Bahia superior 350 a 360, Rio caracol sup. 350 a 360, id. superiore 360 a 370 Giava robusto wib. f. a. q. 370 a 380 al q.le.

Il mercato del carbone

SAVONA, 26 — Quotazione mensile dei prezzi del carbone fossile e koche accertati dalla Commissione dei prezzi funzionante presso il Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa e da valere per il mese di aprile corr.: Cardiff primario inglese L. 110 alla tonn.; Carbone da macchina 95; Gas inglese 86; Antracite 1.a inglese 86; id. cobbles 175; id. noce 185; id. arancio 180; Coke metallurgico fonderia (Soc. Lavorazione) franco Vado Ligure 140-145; Coke metall. olandese grosso 126; id. spezzato 129; Fournance coke inglese grosso 136; id. spezzato 139; Coke gas. naz. grosso di produz. Officine Gas di Savona (franco vagone Savona-Letimbro) 150-160; Coke tipo gas (franco vag. Vado Lig.). 127-130; Splint inglese 105.

N. B. — Tali prezzi si intendono compresa ogni tassazione doganale e per partite non inferiori alle 20 tonnellate e per pagamento in contanti franco Savona Mare, salvo contraria indicazione. Mentre per consegna su carro detti prezzi si intendono aumentati di L. 15 per tonnellata.

Notizie dalle campagne

OSTIGLIA, 26 — Nell'ottava è piovuto abbondantemente, la temperatura si mantiene ancora bassa; sicure notizie sullo stato delle campagne sono premature; un rialzo di temperatura potrebbe avere ancora una influenza prodigiosa.

Una lieve scossa di terremoto registrata a Bresoia

BRESCIA, 26

E' stata avvertita in città e in alcune zone della provincia, ieri mattina, una scossa di terremoto del secondo grado della scala Mercalli. La scossa, leggera e di brevissima durata, non ha provocato alcun danno.

Non c'è che un rimedio!

Se Voi soffrite di...

...ECZEMA
ERUZIONI
ORTICARIA
FORUNCOLI
ecc.

non c'è che un rimedio:

iodio nascente **VIVIODO** in compresse

INTERNA - a metà di ciascuno dei pasti principali, prendete in un quarto di bicchiere d'acqua, vino o birra, da due a quattro compresse **Viviodo** (aumentando progressivamente la dose fino a quattro compresse al pasto e decrescendo fino a guarigione completa).
ESTERNA - ogni sera prima di coricarVi sciogliete in un mezzo cucchiaino d'acqua due compresse di **Viviodo**. Quando sono sciolte, aggiungete un cucchiaino di glicerina e mescolate bene; poi, con un batuffolo imbevuto di questa soluzione medicate le parti da curare. Potendolo, ripetete la medicazione alla mattina e a mezzogiorno

...INFLUENZA
RAFFREDDORE
TOSSE
STOMATITE
TONSILLITE
LARINGITE
ecc.

Non c'è che un rimedio

iodio nascente **VIVIODO** in compresse

per gargarismi e inalazioni - Una compressa di **Viviodo** in un bicchiere di acqua appena tiepida, tre volte al giorno cura interna: come sopra

...REUMA
ARTERIOSCLEROSI
ANEMIA
ecc.

Non c'è che un rimedio

iodio nascente **VIVIODO** in compresse

con una cura interna, come sopra, ridarà elasticità al vostro organismo perchè lo rinvigorisce, lo ringiovanisce e lo protegge

Se i vostri bambini sono...

...STANCHI
DEBOLI
SVOGLIATI
LINFATICI
ANEMICI
ecc.

Non c'è che un rimedio

iodio nascente **VIVIODO** in compresse

che stimola l'organismo, ridà vitalità, risana e purifica (da una a due compresse per pasto in mezzo bicchiere di acqua).

E quando in tutti questi e in tanti altri casi avrete constatato l'efficacie straordinaria del

iodio nascente **VIVIODO** in compresse

ditelo ben forte a tutti per il bene della salute pubblica

Non c'è che un rimedio:

VIVIODO IODIO NASCENTE IN COMPRESSE

PREZZO DI UN TUBETTO L. 5,70 CON TRENTA COMPRESSE
In ogni buona farmacia o presso il Deposito Generale

Viale XII Giugno, 4 - Bologna

Pubblicità Autorizzata Prefettura Milano N. 20173

Abbonatevi a

"L'Avvenire d'Italia,,

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

CHIUSURA DELL' ANNO GIUBILARE

La veglia eucaristica di questa notte

Le solenni cerimonie sacre per la chiusura dell'Anno Giubilare si svolgono alla Basilica delle Grazie con un continuo crescendo di partecipazione cittadina. Il rev.mo mons. Giordani è vivamente ascoltato ogni sera da una enorme massa di fedeli e a tutte le ore del mattino è continuo il fluire dei cittadini al maestoso tempio sfolgorante di luci.

Ieri mattina alle ore 7 ha celebrato la Messa della Comunione generale il rev.mo mons. Querini Parroco del Carmine e alle ore 10 ha cantato Messa solenne il rev.mo Padre Faustino da S. Bona Guardiano dei Cappuccini.

Alle ore 20 ha tenuto la predica mons. Giordani e quindi dopo le preci giubilari ha impartita la Benedizione mons. Vidoni decano del Capitolo Metropolitano.

Oggi alle ore 7 celebra la Messa mons. dott. Benedetti, Arciprete del Duomo. Alle ore 10 Messa solenne cantata dal rev.mo Padre Pellegrino M. Contessa Priore delle Grazie. Alle ore 20.15 impartirà la Benedizione eucaristica mons. Quargnassi, Vicario Generale.

Ecco l'orario della Veglia notturna Eucaristica che si svolgerà questa notte:

Ore 21-22: Ora di Adorazione Eucaristica per il pubblico.

Ore 22-23: Ora di Adorazione Eucaristica per i Giovani di tutta la città.

Ore 23-24: Ora di Adorazione Eucaristica per gli Uomini di tutta la città.

Nello stesso tempo Confessioni dei Giovani e degli Uomini.

Ore 0.15 S. Messa letta di S. E. ill.ma rev.ma Mons. Arcivescovo con Comunione generale dei Giovani e degli Uomini.

La solenne processione

Domani domenica avranno luogo le seguenti funzioni:

Dalle ore 5.30 alle 12 S. Messe.

Ore 7: S. Messa e Comunione generale celebrata dal rev.mo Mons. Vicario Generale.

Ore 10.30: solenne Pontificale di S. E. l'Arcivescovo.

Ore 17: Vesperi solenni e processione eucaristica.

La processione muoverà nel seguente ordine:

Crocefisso, Istituto Tomadini, Collegio Arcivescovile, Associazioni Gioventù Maschile, Uomini Cattolici, Società Op. Cattolica di M. S., Terziari Domenicani, Terziari Francescani, Terziari Serviti, Confraternita del SS. Sacramento, Congregazione degli Stimatini, Congregazione dei Lazzaristi, Ordine dei Minori Cappuccini, Ordine dei Servi di Maria, Banda musicale, Rev.mi Parroci Urbani, Mansionari e Cantori, Rev.mo Capitolo Metropolitano, *SS.mo Sacramento*, Giunta Diocesana e Banca Cattolica, tutti i vessilli delle Ass. di A. C., Terziarie Servite, Terziarie Francescane, Terziarie Domenicane, Associazioni Giov. Catt. Femm., Donne Cattoliche, Scuole Professionali e Madri Dorotee, Collegio Nob. Dimesse, Collegio Zitelle, Collegio Renati, Collegio Paulini, Collegio Micesio, Collegio Provvidenza, Collegio S. Cuore, Collegio S. Maria dell'Orto, Collegio S. Vincenzo de'Paoli, Rifugio Bambino Gesù, Donne con candela.

La Fiera cavalli di S. Giorgio

Crescente successo della manifestazione

Abbiamo dato ieri ampio resoconto della Fiera Cavalli di San Giorgio svoltasi giovedì in Braida Bassi con un esito superiore a quello degli anni precedenti. Alla riunione tenutasi al Grande Albergo d'Italia dopo la mostra hanno parlato efficacemente il Podestà di Udine co. Arbeno Attimis, il dott. cav. Muratori ispettore zootecnico, il maggiore Baracchini della Commissione militare acquisti e il dr. Paolo Perusini i quali hanno prospettato i vari problemi dell'allevamento del cavallo e del mulo in relazione alle esigenze agricole e militari. Ha concluso la discussione con un discorso improntato a chiara competenza delle esigenze locali in materia ippica l'on. comm. Antonino Volpe.

I premiati

Diamo ora l'elenco dei premiati nelle singole categorie:

Cat. I - Cavalle fattrici pregne o seguite da redo

Sez. A - Tiro pesante rapido. — 1.o Premio, L. 100, medaglia e diploma: Legranzi Cav. Uff. Antonio, S. Daniele del Friuli, cavalla Nina. — 2.o L. 75, id. id.: Petrus Bernardino-Aiello, cavalla Roma. — 3.o L. 50, id. id.: Donati Antonio di Angelo, Premariacco, cavalla Lilla. — 4.o L. 50, id. id.: Dentesano Camillo, Persereano (Pavia di Udine), cavalla Lilla. — 5.o L. 50, id. id.: Tonizzo Giacomo, S. Martino di Codroipo, cavalla Nana. — 6.o Diploma: Ioan Agostino fu Giuseppe, S. Giov. al Natisone, cavalla Nina. — 7.o id.: Vadori Giacono, Morsano, cavalla Betulla. — 8.o id.: Alcuro Teodoro, Lovaria, cavalla Lanza. — 9.o, id.: Govetto Silvestro, Persereano (Pavia di Udine), cavalla Lilla. — 10.o id.: Lizzi Francesco, Plaino (Travagnacco), cavalla Mora. — 11.o id.: Zuccolo Bortolo, Udine, cavalla, Roma — 12.o id.: Vidussi Rodolfo Udine, cavalla Saura.

Sez. B - Tiro leggero e sella. — 1.o Premio, L. 100, medaglia e diploma: Legranzi Cav. Uff. Ant., S. Daniele del Friuli, cavalla Alba. — 2.o L. 75, id. id.: Troppina G. Batta, Felettis (Bicinicco), cavalla Santena. — 3.o L. 50, id. id.: Legranzi Cav. Uff. Antonio, S. Daniele del Friuli, cavalla Bamsizza. — 4.o L. 50, id. id.: Coceani Robustino, Cividale, cavalla Fosca. — 5.o L. 50, id. id.: Cecchini Giovanni, Sedegliano, cavalla Vanda. — 6.o, Diploma: Bass iAngelo, Pasian di Prato, cavalla Nina. — 7.o, id. Donati dott. Ettore, Fagagna, cavalla Vanda. — 8.o, id.: Del Fabbro Luigi, Mortegliano, cavalla Lucia. — 9.o, id.: Damiani Adelchi, Campoformido, cavalla Roma. — Diploma d'onore fuori concorso per le cavalle Romea, Duba e Miranda presentate dal Conte Viscardo di Colloredo da Crauglio.

Cat. II - puledri e puledre di 3 e 4 anni nati ed allevati in Provincia

Sez. A - Tiro pesante rapido. — 1.o Premio, L. 100, medaglia e diploma: Toniguzzo Edoardo, Felettis (Morsano al Tagliamento), puledro Fort. — 2.o L. 75, id. id.: Amm. Ing. Carbonara, Palazzolo della St., puledro Fortunella. — 3.o L. 50, id. id.: Faggioni Angelo, Ronchis, puledra Irma. — 4.o L. 50, id. id.: Fantin Pietro, Latisana, puledra Ferriera — 5.o L. 50, id. id.: Amm. De Asarta, Ronchis, puledra Formosa. — 6.o, Diploma: Legranzi cav. uff. Antonio, S. Daniele del Friuli, puledra Fiala. — 7.o id.: Ditta Faidutti, Perteole (Ruda), puledra Rosa. — 8.o, id.: Papais Olivo, S. Martino di Cr., puledra Fraschetta. — 9.o id.: Candotto Giovanni, Gonars, puledra Roma. — 10.o, id.: Faggioni Angelo, Ronchis, puledra Silla. — 11.o id.: Buttazzoni Angelo fu Pietro, Fagagna, puledra Nina.

Sez. B - Tiro leggero e sella. — 1.o Premio, L. 100, medaglia e diploma: Perusini Giampaolo, Udine, puledra Nelly. — 1.o, L. 100, id. id.: Tonizzo Luigi, Varmo, puledra Silla. — 2.o, L. 75, id. id.: Vadori Angelo, Morsano, puledra Fidelia. — 3.o L. 50 id. id.: Amm. De Asarta, Ronchis di L., puledra Cellina. — 4.o L. 50: id. id.: di Colloredo Conte Viscardo, Crauglio, puledro Maestoso. — 5.o L. 50, id. id.: Peressini Albino, Stracis (Codroipo), puledra Selva. — 6.o Premio, diploma: Sartori Vito, S. Vito al Tagliamento, puledro Epico. — 7.o, id.: Fumiati Antonio, S. Vito al Tagl., puledro Silvano. — 8.o, id.: Perusini Giampaolo, Udine, puledro Hope. — 9.o, id.: Mian. Domenico, Villa Vic. (Ruda), puledro Allegro

Fuori concorso furono premiati con diploma i seguenti stalloni:

Sez. A. — 1.o Premio: Mainardi Conte Giovanni, Codroipo, stallone Fetonte. — 2.o Troppina G. Batta, Felettis (Bicinicco), stallone Rodi. — 3.o Pellegrini Giov. fu Nicolò, Nogaredo di Coseano, stallone Falco.

Sez. B - 1. Premio: Medaglia d'argento e diploma: C.o Viscardo di Colloredo - Crauglio - stallone Falco — 2.o: Medaglia di bronzo e diploma: Cecchini Giovanni di Sedegliano, stallone Demone.

Cat. III - Puledri e puledre di due anni nati ed allevati in Provincia

Sez. A - Tiro pesante rapido — 1.o Premio L. 100, medaglia e diploma: Toniguzzo Giacomo, Morsano, puledra Custoza — 2.o L. 75, medaglia e diploma: Miloch F.lli Privano (Bagnaria A.), puledra Vespa — 3.o L. 50, idem.: Cossar Renato di Riccardo, Aquileia, puledra Olga — 4.o L. 50, idem: Burin Cesare, Privano (Bagnaria A.), puledra Gentilezza — 5.o L. 50, idem: Grigio Augusto, Varmo, puledra Galatina — 6.o Diploma: Zorat Lorenzo, Villa Vicentina (Ruda), puledra Dina — Stalloni: (Diploma). Zanelli Domenico, Palazzolo della Stella, Granduca — Barbara Filippo, Scodavacca (Cervignano), stallone Dino — Ioan Agostino fu Giuseppe, S. Giovanni Nat., stallone Giano — Castroni (Diploma): Amm. De Asarta, Ronchis di Latisana, Dario — Amm. Carbonara, Palazzolo del Stella, Giacinto — Amm. De Asarta, Ronchis di Latisana, Romolo.

Sez. B - Tiro leggero e sella: 1.o Premio L. 100, medaglia e diploma: Barbara Filippo, Scodavacca (Cervignano), puledro Dino - 2.o L. 75, idem: Schiavesio Francesco, Fagagna, puledro Ardito - 3.o L. 50, idem: Buiet Valeriano, Aiello, puledro Rodi - 4.o L. 50, idem: Zorat Lorenzo, Villa Vicentina, puledra Dina - 5.o L. 50, idem: Amm. De Asarta, Ronchis di Latisana, puledra Delia. — Stalloni (Diploma): Vannone Dionisio, Premariacco, Gino - Cecchini Antonio, Sedegliano, Roma — Castroni (Diplomi): Amm. De Asarta, Ronchis di Latisana, Romolo - Amm. Marghret, S. Giorgio di N., Galatina.

Cat. IV - Puledri e puledre di un anno nati ed allevati in Provincia
(Diplomi di incoraggiamento)

Sez. A - Tiro pesante rapido — Snidero Giovanni, Trivignano, puledro Pino - Busin Giuseppe, Perteole di Ruda, puledra Isolda - Amm. De Asarta, Ronchis di Latisana, puledra Elba - Snidero Giuseppe, Trivignano, puledra Creta - Toniguzzi Edoardo, Feletti (Morsano), puledra Iris - Tavaris Giuseppe fu Matteo, Gonars, puledra Isa. - Di Colloredo Mels Co. Giuseppina, Muschetto (Codroipo), puledra Dollaz.

Sez. B - Tiro leggero e sella — Medaglia di argento e diploma speciale di merito: De Biasio Arrigo, Alcide-Palma (puledra) - Legranzi cav. dott. Antonio, S. Daniele del Friuli, puledro Irnerio — Diploma di incoraggiamento: Tami Casimiro, Udine, puledra Silla - Cozzi Augusto, Premariacco - Maiero Giuseppe di Valentino, Ceresetto (Martignacco), puledro Tokai - Monino Antonio fu Pietro, Torreano (Martignacco), puledra Perla - Passon Valentino fu Pietro, Ziracco (Remanzacco), puledra Linda - Previsani Enrico, Premariacco, puledro Lauro - Ziraldo Rinaldo fu Egidio, Fagagna, puledro Fusco - Gregoratti Luigi, Pradamano, puledra Derna - Cippone Luigi di Ant., Nespoledo (Lestizza), puledro Berlin.

Cat. V - Fattrici pregne con l'asino o seguite da mulo

1.o Premio L. 100: Vannone Dionisio, Palazzolo della Stella, cavalla Moha - 2.o lire 75: dott. Bernardino Anzil, Rivignano, cavalla Zara - 3.o L. 50: Zanussi Giovanni, Sedegliano, cavalla Silla - 4.o L. 25 e diploma: Amm. Rubini, Palazzolo della Stella, savalla Alba - 5.o idem: Coceani Robustino, Galliano C, cavalla Silva - 6.o idem: Deganutti Mario, Pradamano, cavalla Laura - 7.o idem: Savaccini Cornelio, Premariacco. — Diplomi: Nonino Raimondo, Lovaria, cavalla Roma - Deganutti Mario, Pradamano, cavalla Laura - Cudin Francesco, Varmo, cavalla Morella.

Cat. VI. - Muletti e mulette di un anno

Diplomi d'incoraggiamento: Cudin Giuseppe, S. Maritza (Varmo), muletta Olga - Coccani Robustino, Galliano C., muletto Lampo — Pari merito: Amm. Rubini, Palazzolo della Stella, muletto Baio - Furlan Leonardo, Premariacco, muletta Roma - Pascutti Raffaele, Lavariano (Mortegliano), muletta Rosina - Sirch Giovanni, Premariacco, muletto Mulo - Iuri Valentino, Lovaria (Pradamano), muletta Lina.

Cat. VII. - Muli d'ambo i sessi da 2 a quattro anni

1.o Premio L. 100: Amm. Rubini, Palazzolo della Stella, mulo Pago - 2.o L. 75 Pizzo Giovanni, Grions del Torre (Povoletto), mula Norma - 3.o L. 50: Nussio Domenico, Campolonghetto (Bagn. A.), mulo Checco - 4.o L. 25: Amm. Rubini, Palazzolo della Stella, mula Ida - 5.o idem: Dri Vittorio, Varmo, mula Lola - 6.o idem: Pizzo Giov. fu Silvestro, Grions (Povoletto), mulo Otello - 7.o idem: Pizzo Giovanni fu Silvestro, Grions (Povoletto), mula Lola — Diplomi: Maniago Co. d'Attimis, Buttrio, mulo Moro - Amm. Rubini, Palazzolo della Stella, mula Venosa - Piccoli Umberto fu Giov., Coscano, mulo Piero - Cassoni Remigio, Manzano, mula Linda - Mainardi co Giovanni, Codroipo, mula Nera.

Cavalli presentati dai negozianti: 1.o premio L. 150: Marini Italico, V. Tricesimo Udine (N. 16 cavalli) - 2.o L. 100: Marini Eugenio, Feletto Umberto (N. 13 cavalli) - 3.o L. 50: Rossi Andrea, V. Schioppettino (N. 12 cavalli).

All'Amm. De Asarta da Ronchis di Latisana venne assegnato un diploma speciale di merito e medaglia d'oro per un gruppo di puledri.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 9; alle ore otto 10; massima nel pomeriggio 15. Pressione atmosferica 751; umidità relativa dell'aria 95. Tempo piovoso.

Ai Balilla Moschettieri

Domani la Legione Moschettieri riprenderà le sue attività domenicali. Gli organizzati dovranno trovarsi alle ore 8,30 in perfetta uniforme alla Casa del Balilla.

L'orario estivo delle Farmacie

E' andato in vigore l'orario estivo delle Farmacie e cioè dalle 8 alle 12,30 e dalle 15 alle 20.

La celebrazione del Natale di Roma

Festa del Lavoro

Domani a Udine e in provincia si svolgerà la celebrazione del Natale di Roma, Festa del Lavoro rimandata domenica scorsa per la coincidenza con la Pasqua di Resurrezione. Alle ore 10.30 nel Teatro « Puccini » presenti le più cospicue autorità, saranno consegnati i certificati di pensione per invalidità e vecchiaia, la Stella al Merito del Lavoro al capo operaio della Seteria Raiser, Adolfo Asti e i diplomi a coloro che si sono particolarmente distinti nel campo del lavoro. Oltre le autorità interverranno le organizzazioni sindacali, quelle giovanili e le rappresentanze di tutte le associazioni e istituzioni secondo le istruzioni impartite.

Durante la giornata i Gruppi Rionali effettueranno gite dopolavoristiche; gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi. Le sedi saranno imbandierate e alla sera illuminate. La Banda Presidiaria e quella di Colugna terranno concerti nelle ore del pomeriggio in piazza Vittorio Emanuele II.

Per disposizione della Presidenza Provinciale dell'O. N. B., in città e provincia domani saranno consegnati i diplomi e i distintivi di grado agli organizzati che hanno superato la prova di esame a capo squadra.

Nella forma più opportuna sarà fatta una breve commemorazione del Natale di Roma e quindi con solennità saranno distribuiti i diplomi ai nuovi graduati dal Presidente del Comitato, mentre il Comandante del Reparto consegnerà i distintivi di grado.

Alla cerimonia, oltre che tutti i dirigenti e collaboratori presenzieranno anche le famiglie dei promossi.

***

I Bersaglieri della Sezione di Udine sono comandati a partecipare alla cerimonia al teatro «Puccini». Adunata in divisa alle ore 9.3 in Piazza XX Settembre.

La Pesca pasquale di beneficenza

La storiella dell'asino

Continua con discreta affluenza di acquirenti di biglietti, la Pesca pasquale di beneficenza sotto la Loggia del Lionello, talchè per domenica sera potrà considerarsi esaurita. Sono ancora da vincere parecchi doni di valore tra cui la lussuosa camera da letto, la radio, la motocicletta ecc.

Giovedì è stato vinto il somarello che faceva bella mostra di sè e saggio dei suoi sonori ragli, adorno come era di nastri e di fiori presagio felice dell'imminente maggio, mese a lui tanto caro.

Tale vincita ha un particolare retrospettivo che vale la pena di ricordare. Il somarello, dalle forme snelle e slanciate era piaciuto assai ad un negoziante della città il quale, ritenendolo utile per la sua azienda, pregò un distributore dei doni della Pesca, di farlo avvertito quando si presentasse il fortunato vincitore per vedere se questi fosse disposto a cedergli il «mus».

Un agricoltore infatti si presentò giovedì nel pomeriggio col numero dell'asino. Una telefonata avvertì lo interessato che accorse e nel frattempo il distributore avviò le trattative.

— Volete vendere l'asinello? C'è pronto l'acquirente disposto a pagarvelo più di quel che vale!

Ce robe? — rispose il contadino quasi indignato — *il mus lu ai vin jo e mal puarti a ciase. Fur ch'al vegni! No lu vend nancie se mi dan 500 francs! Io o soi di Nimis e baste!*

E non ci fu verso di persuaderlo. Mentre egli se ne andava trionfante col somarello sopraggiungeva il negoziante il quale rimase maluccio e dovette concludere deluso: « E' qui mi casca l'asino! ».

Diario Sacro

Festa di S. Pietro Martire

Lunedì ricorre la Festa di San Pietro Martire. Nel tempio omonimo, dopo la S. Messa delle ore 9 vi sarà la benedizione e distribuzione dell'acqua e dell'olivo. Alla sera, alle ore 20, vi sarà il Rosario, discorso e benedizione col SS. Sacramento.

Sport

Una partita di calcio rimandata

La partita di calcio fra baristi e barbitonsori che avrebbe dovuto aver luogo domenica essendo il campo Moretti impegnato per le prove dell'eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani Fascisti è stata rimandata a data da destinarsi.

Il mercato

CEREALI: frumento 102-104; granoturco giallo 64-65; idem bianco 64-66; cinquantino 62-64.

FORAGGI: fieno di alta di 1.a qualità 12-13; idem di seconda 10-11; erba spagna 14-16; paglia 12-13; strame 11-12.

COMBUSTIBILI: legno di faggio e rovere (spaccata) 6,50-7,50; legna in sorte 5-6; fascine 4-5.

FRUTTA: arance 100-180; fichi secchi 110-160; limoni al cento 5-7; mele 80-300; noci comuni 150-190.

ORTAGGI: aglio 250-300; asparagi 210-250; cipolla 60-75; fagioli 80-140; insalata 60-100; patate 30-35; piselli 80-110; radicchio 30-50; sedani 30-50; spinaci 1525; verze 40-50.

POLLERIE: anitre 3,70-4; conigli 1 80-2 galline 5,20-5,50; piccioni 2-2,20; polli 7-7,50; tacchini 4.50-4,80.

BESTIAME: vacche entrate 48 vendute 19 a lire 115-155 al Q.le e 450-1300 al capo; giovenche 450-700; vitelli nostrani 260-280 al q.le; cavalli entrati 82 venduti 11 a 450-2500 al capo; muli 300-900 al capo; asini 120-300; suini da latte entrati 420 venduti 235 a 30-45 al capo; idem da allevamento 70-115 al capo; pecore 40-60; capre 35-50.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
25 aprile 1935

NATI	3
MORTI	2
MATRIMONI	2

Stato civile

NATI - Legittimi: Volaric Massimiliano di Andera; Dosso Mario di Cesare; Tambozzo Renata di Silvio.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Zamparo Ferruccio agricoltore con Borlini Ida casalinga; Marchesan Luigi Falegname con Brusut Giuseppina contadina; De Re Angelo commerciante con Busetto Flora impiegata.

MATRIMONI: Minotti Gino meccanico con Di Reggio Maria sarta; Ansoldi Angelo barbiere con Costantini Ines sarta; Cincotti Domenico fabbro con Bastianutti Alice casalinga; Guerrini Giovanni primo capitano R. E. con Sclauzero Liana civile; Modotti Giovanni ragioniere con Alessio Livia civile; Copiz Bruno meccanico con Cavina Bruna casalinga; Musolla Nello impiegato con Pino Catterina impiegata; Boeri Luigi ferroviere con Gini Maria civile; Del Fabbro Luigi barbiere con Snaidero Alessandrina casalinga.

MORTI: Passone Valerio di Pietro di anni 5; Verona Giuseppe fu Giuseppe di anni 60 commerciante.

In Tribunale

Domenico Simeoni di Celeste, di anni 27, da Cassacco, era imputato di tentato furto in danno della Chiesa di Raspano, ove era riuscito a penetrare di notte, dopo essersi impadronito della chiave della porta. Colto sul fatto fu tratto in arresto. E' stato condannato a cinque mesi di reclusione e 500 lire di multa. Difensore d'Ufficio avv. Sartoretti.

***

Giovani Turrini fu Bartolo, di anni 51, da Ponte della Delizia, era imputato di appiccato incendio, per, avere la notte dal 12 al 13 febbraio u. s., dato fuoco al fabbricato per riscuotere il premio di assicurazione. E' stato asosito per insufficienza di prove. Difensore avv. Sartoretti.

Beneficenza

Alla Società di S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza di S. Giorgio, sono pervenute le seguenti offerte: famiglia Tapparelli e la sig.ra Feruglio in morte della sig.a Vitalia dal Cortivo L. 25; N. N. L. 4.

Colpito ad una gamba dalla caduta di un tornio

Il ventenne Cormons Ferri, di Alcide, mentre si trovava nell'officina del padre, fu colpito alla gamba destra da un pesante tornio, caduto accidentalmente e riportò la frattura del terzo inferiore dell'ulna destra. Guarirà in un mese.

Brevi di cronaca

Ferito da una sega

Il falegname Giuseppe Pascolo, fu Marco di anni 52, da Variano, lavorando con una sega, riportò una ferita alle dita indice, medio, anulare e pollice della mano destra, guaribile in 20 girni.

Sul lavoro

L'esercente Giovanni Balbusso, di Vincenzo, di anni 31, da Zugliano, mentre lavorava riportò alla mano destra una profonda ferita da taglio per la quale furono necessari 6 punti di satura. Ne avrà per 10 giorni.

***

Il pasticciere Bruto Buttazzoni di Lazzaro, di anni 14, mentre lavorava fu colpito dalla lama di un coltello e diportò alla mano destra ferite da taglio guaribile in due giorni, previa alcuni punti di satura.

***

L'operaio Umberto Visentin, fu Valentino, di 42, residente a Spilimbergo, riportò lavorando una ferita da taglio alla mano destra, guaribile in dieci giorni.

Ustioni

La bambina di cinque anni Miranda Filippetti di Antonio, abitante in via Grazzano, essendosi rovesciata addosso un recipiente di acqua bollente, riportò al medio destro ustioni guaribili in otto giorni.

***

Il commesso Mario Della Rossa, di anni 29 dimorante a Cormor Alto, mentre lavorava, riportò alla faccia ed all'occhio destro ustioni di primo grado, guaribili in 10 giorni.

Un dito schiacciato

Il girovaga Cesare Comelli di Gisulfo, di anni 16, da Nimes, mentre questuava ebbe il dito mignolo della mano destra schiacciato fra lo stipite e il battente di una porta. Ne avrà per dieci giorni.

CINEMA "REX„
Via Mantica, 27

Questa sera e domani 28 alle ore 20,30 la Fox Film presenterà l'indimenticabile coppia del Film «Papà Gambalunga» in una nuova interpretazione:

"Adorabile!,,

Fuori programma: «Bosco incantato». Giornale L.U.C.E. sonoro.

Dal 30 aprile a tutto il 5 maggio visioni continuate dalle ore 17 in poi.

« Film Impero » presenta una produzione «Isis Film» con

La meravigliosa Tragedia di Lourdes

Un incatenante romanzo d'amore di una grandiosità che scuote; una trama che subito afferra e più non lascia sino all'ultima battuta. Una stupenda opera d'arte viva come poche altre.

— Prima visione assoluta — Giornale L.U.C.E. sonoro Cartoni animati

TEATRO PUCCINI

"Il Piccolo Balilla„

Oggi alle ore 21 va in scena l'operetta di R. Corona « Il Piccolo Balilla» che è vivamente attesa. Lo spettacolo è stato preparato con molta diligenza ed avrà sicuro successo.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Un nuovo comandante al Distretto

Fu appresa con viva compiacenza la notizia che il cav. uff. colonnello Bignani Marcello proveniente dal 60.o fanteria Lecce fu nominato in questi giorni comandante del Distretto Militare di Sacile. Diamo il benvenuto al nuovo comandante.

La festa del lavoro

Domenica 28 corrente alle ore 11 nell'Aula Magna delle Scuole Elementari il prof. dott. Luigi Leonardo Tomeucci, direttore della R. Scuola di Metodo illustrerà il significato del Natale di Roma e della Festa del Lavoro.

In tale occasione saranno consegnati i certificati per l'invalidità e vecchiaia ed i diplomi di benemerenza.

Tutti i fascisti sono comandati di intervenire a detta cerimonia.

La divisa dovrà essere indossata per tutta la giornata. La riunione sarà alla Casa del Fascio alle ore 10,30.

PANTIANICCO

Concerto della Banda

Domani domenica la nostra pregiata Banda musicale, che conta al suo attivo brillanti affermazioni, darà il suo primo concerto dalle ore 15 alle 17 sotto la direzione del nuovo m.o sig. Cesare Liberale insegnante all'Istituto Musicale di Udine. Si tratta del primo concerto con la nuova direzione della Banda già diretta dal m.o cav. Basxiù che ha legato il suo nome alla Banda stessa e che resta qui indimenticabile. Il m.o sig. Liberale non solo continua le nobili tradizioni artistiche, ma dando prova di spirito di sacrificio e di grande passione e valentia ha dato al complesso bandistico nuovo vigore preparandolo a nuove conquiste. Il concerto pertanto è vivamente atteso. Sarà eseguita musica del Verdi, Bellini, Donizetti, ecc.

RIBIS

La solenne chiusura del Giubileo

La solenne chiusura dell'Anno Giubilare abbinatasi quest'anno con la festa del Titolare è stata solennemente celebrata nella chiesa del Carmine alla quale S. E. Mons. Arcivescovo ha concesso particolari privilegi. Il triduo è stato predicato dal rev.mo don Urbani che tenne pure i fervorini alle ore di adorazione alle quali intervennero in massa i fedeli. La processione di chiusura riuscì solennissima con la partecipazione di oltre un migliaio di persone. Mons. cav. Dall'Ava, Arciprete e Foraneo di Tricesimo, cantò la S. Messa solenne durante la quale la Cantoria, rafforzata da ottimi elementi, dava un magnifico debutto con la «Prima Pontificalis» del Perosi accompagnata all'organo dal signor Tonini di Reana. Come ogni anno il nostro Don Badini è stato visitato da numeroso Clero. Alla vigilia della festa giunse inaspettato e acclamatissimo S. E. mons. Cottarossi, Vescovo di Belluno e Feltre, accompagnato oltre che dal Segretario anche dal Vicario Generale mons. Rizzardini e dall'Amministratore dei Beni Ecclesiastici di quella Diocesi. Il Santuario fu continuamente affollato. Le ardenti parole di S. E. mons. Cattarossi che volle intervenire alla Processione e officiare il solenne «Te Deum» coronarono la solennità, che ha lasciato in tutti il più grato ricordo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Le cerimonie per il Natale di Roma

Gli operai e gli impiegati addetti alle industrie locali sono invitati a partecipare alle celebrazioni che si svolgeranno domattina per la ricorrenza del Natale di Roma, festa del Lavoro. Pertanto tutti dovranno trovarsi per le ore 9.30 dinanzi alla sede del Sindacato.

Le cerimonie celebrative e la consegna dei libretti di pensione e dei diplomi all'ottimo lavoratore avranno luogo alle ore 10 nel cortile delle scuole elementari urbane in forma solenne con l'intervento delle autorità, delle associazioni e della cittadinanza.

Tutti i fascisti dovranno indossare in detto gorno la dvsa di'orbace o la camicia nera sotto la giacca.

I lavoratori pordenonesi che riceveranno domani il libretto di pensione ed il diploma

Ecco i nomi degli operai concittadini che riceveranno nella cerimonia di domattina il libretto di pensione od il diploma di ottimo lavoratore:

Libretto per invalidità — Vittorio Sedran, Alfonso Paier, Giovanni Riva Jolanda Gerarduzzi, Giovanna Elisa Villata, Antonio Perissinotto, Costante Giust, Carlo Bertolo, Fiorina Perin, Giovanni Facca, Giovanni Colin, Genoveffa De Marco, Luigia Pilat, Maria Calderan, Agostino Campagna detto Russolo, Maria Dorighel, Elisa Babuin.

Libretto per vecchiaia — Luigi Furlan, Marco Bagnariol, Giovanni Zuccolo, Giuseppe Grizzo, Venceslao Praturlon, Anna Pedrocco, Luici Bottecchia, Angela Sartor Rosset, Giovanni Canto, Giovanni Romanet, Rosa Casetta, Francesco Bomben, Marco Bianchet, Maria Crovat, Giuseppe Missinato, Pietro Sist, Elisabetta Gnori in Remor, Maria Pinale, Michele Del Ben, Luigi Roces, Giovanni Minudel, Pietro Brusadin, Antonio Sacilotto, Giuseppe Zago, Marina Miot, Angelo Zorzit, Natale Bartolin.

Diplomi di ottimo lavoratore — S. A. Ceramica Galvani: Cuttini Antonio, Forniz Alfredo, Dell'Anese Tarcisio, Russolo Sante, Merlo Aldo, Pilat Emilio. Società Stab. Tessili Italiani: Carpen è Luigi, Marchet Maria, De Marco Oliva, Grizzo Elisa, Bresin Santa, Martin Domenica, Fabbro Costanza, Tona Salvatore, De Ben Giovanni, Prata Pasqua, Santarossa Salute, Sadran Benedetto, Ferro Giuditta, Micheluz Marianna, Catto Francesca, Boer Marianna, Brunettin Angelo, Portolan Umberto, Paier Vincenzo Portolan Umberto, Paier Vincenzo, Flora Augusta, Romano Vittoria, Quattrin Rosa, Ceschiat Maria, Pasianot Elisa, Sacilotto Maria, Arti Grafiche Pordenone: Gabbino Elia, Suine Felice.

Il concerto della banda cittadina

Nel pomeriggio di domani, in piazza Cavour, la Banda cittadina diretta dal maestro cav. Giacomo Savini, riprenderà i concerti. Il programma di questa prima esecuzione comprende anche il coro d'introduzione della « Norma » ed i cori patriottici che il complesso bandistico eseguirà in collaborazione con il corpo corale dell'Istituto Filarmonico.

F. I. G. C.
Comitato di Pordenone

Comunicato ufficiale N. 24:

Campionato II. Categoria — Omologazioni: In possesso dei documenti arbitrali si omologa nel suo risultato la seguente partita: F. G. C. Casarsa - O. N. D. Maniago 5 - 1.

Si proclama il F. G. C. Casarsa campione del Comitato locale di Pordenone e pertanto inviamo alla Società stessa il nostro vivo plauso.

Sospensione attività: Non disponendo di arbitri, si rinvia l' inizio del Campionato Ragazzi, Coppa S. P. e Coppa Manaigo in data da destinarsi.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Alleluja di Pasqua

Con grande concorso di fedeli si sono svolti i riti della Settimana Santa e della Pasqua. Iniziati con le Quarant'Ore, hanno avuto il loro culmine domenica, nella splendida liturgia Pasquale.

Abbiamo notato un concorso numerosissimo di fedeli non solo ai turni di adorazione, delle quarant'ore, ma anche alle altre cerimonie. Ogni sera mons. Arciprete ha tenuto discorso. La predica della passione ebbe luogo giovedì sera, e Venerdì Santo si è svolta la Processione riuscitissima per concorso di popolo, di organizzazioni, di Autorità e di rappresentanze dei Militari, e dei Balilla e Avanguardisti. La città era addobbata e illuminata. Di splendido effetto, specialmente, il Viale Vittorio Emanuele. Anche le vetrine dei negozi presentavano un aspetto decorativo di ottimo buon gusto e davano una nota di signorilità. La Schola Cantorum ha eseguito sceltissima musica, fra cui ricordiamo il Grande Miserere a 4 voci dispari, l'Adoramus ed il Christus del Cordans.

Ma quello che maggiormente ha commosso è stata la Comunione di oltre settecento uomini.

Alla Messa solenne Mons. Arciprete tenne omelia. Venne eseguita la Messa «Hoc est corpus meum» del Perosi e le parti mobili di Pierobon, Pargolesi, Ravanello, il tutto accompagnato a piena orchestra. Dirigeva il signor Antonio De Rosa, all'harmonium la prof. Sig Wilma Manara.

Conferenza

All'Istituto Fascista di Cultura seguirà domani, sabato 27 corr. la seconda conferenza che sarà tenuta dal Grand'Uff. avv. Pietro Pisenti.

L'Assemblea dei Mutilati

Domenica 28, alla presenza dell'on. avv. Ignazio Chirelli, avrà luogo l'assemblea annuale della locale Sezione dei Mutilati. Alle 12, all'Albergo Stela d'Oro, ci sarà il rancio.

Chiusura del Quaresimale

Domenica alle ore 10 e tre quarti, in Duomo, mons. Arciprete chiuderà solennemente il Quaresimale e ricorderà il Giubileo della Redenzione. Presenzieranno le autorità.

Nella Condotta medica

Dopo un periodo di riposo, l'egregio dottore Di Caporiacco, ha ripreso servizio nel primo reparto.

RORAIGRANDE

Lavori e doni alla chiesa

Nelle feste pasquali fu ammirata la nuova porta maggiore della chiesa lavoro ben eseguito dal nostro Antonio Tubero. A sopperire la non piccola spesa intervennero il cotonificio e alcune generose persone.

Una pia signora donò un bellissimo velo omerale.

Il Parroco e la Fabbriceria sono riconoscentissimi ai generosi benefattori.

MEDUNA DI LIVENZA

Nella nostra chiesa

Le superiori autorità ecclesiastiche hanno autorizzato in via transitoria il Parroco della vicina parrocchia di Brische Don Giuseppe Tombazzi a funzionare nelle domeniche e nelle altre feste in questa chiesa sia per la celebrazione della Messa e per il vespero.

VIGONOVO

Recita

Domani sera, domenica ottava di Pasqua, sarà ripetuto il celebre dramma: «Flavianus» che tanto successo ha colto nella prima rappresentazione di domenica scorsa.

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima « Avvenire d'Italia »

TRIESTE

Il Natale di Roma

Il Segretario Federale ha dato le seguenti disposizioni per la celebrazione del Natale di Roma:

« In ossequio alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, il « Natale di Roma » — Festa del Lavoro » sarà celebrato domenica 28 aprile XIII E. F. al Teatro Fenice, alle 9,30, con la consegna di oltre 800 certificati di pensione, che saranno distribuiti dall'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale.

La consegna sarà effettuata in forma solenne, alla presenza delle gerarchie del Regime, delle rappresentanze del P. N. F., delle forze del lavoro e giovanili.

Sul palcoscenico prenderanno posto le autorità e i gagliardetti. La platea e le gradinate restano riservate a coloro che riceveranno i certificati di pensione.

Le rappresentanze entreranno da via S. Francesco e prenderanno posto nel loggione.

Alla cerimonia prenderanno parte tutte le Associazioni fasciste, organizzazioni sindacali, Associazioni combattentistiche d'Arma con il labaro ed una rappresentanza.

Il vice-Segretario federale celebrerà la storica data.

Nella mattinata e nel pomeriggio nel Monfalconese avrà luogo il grande raduno escursionistico polisportivo organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste.

Per il raduno sono già state date disposizioni a parte a tutti i sodalizi.

Durante la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi.

Le sedi saranno imbandierate e la sera illuminate ».

Il Segretario Federale
Carlo Perusino

Concerto d'organo a S. Giusto

Stasera, sabato, alle 20.45, il chiarissimo maestro Ulisse Matthey terrà nella basilica di S. Giusto un concerto d'organo, sotto gli auspici della Società dei Concerti.

Il concerto avrà carattere commemorativo per ricordare il 250.o anniversario della nascita di Bach e il decennale della morte del maestro Bossi.

Il Maestro Matthey svolgerà il seguente programma:

Prima parte — M. E. Bossi (1861-1925): 1) II. Sonata - allegro giusto - poco andante - grave e allegro; 2) a) Scena pastorale; b) « Fatemi la grazia »; c) Studio sinfonico.

Seconda parte — G. S. Bach (1685-1750): 1) Concerto in la minore (trascrizione da Vivaldi) moderato, adagio, allegro; 2) Corale « Solo a Dio sia gloria nei cieli »; 3) Fantasia e Fuga in sol minore.

Il prezzo d'ingresso è di lire 2. I soci della Società dei Concerti godono dell'ingresso gratuito verso presentazione della tessera.

DALLA CARNIA

CERCIVENTO

Una disgrazia

Giorni or sono il chierico Morassi Lodovico mentre stava adobbando la Chiesa per la solennità della S. Pasqua, cadeva in malo modo tanto che il povero giovane, portato subito nel suo letto, dava segni di commozione cerebrale.

Siamo ora lieti di apprendere che il caro giovane è ormaifuori di ogni pericolo.

PALUZZA

Gara di « foot-ball »

L'atteso «macht» di «foot-ball» tra la XII Compagnia dell'VIII Alpini e la squadra locale, è stata giocata oggi tra una folta cornice di pubblico.

La superiorità della XII Compagnia è apparsa evidente fino dai primi minuti tanto che al 35.mo minuto del primo tempo, cinque erano i «goals» subiti dalla squadra locale che non aveva nessun punto al suo attivo.

Al 37.mo minuto un disgusto incidente ha portato all'espulsione dal campo di un giovinastro giocatore del Paluzza per contegno villano verso l'arbitro.

La partita si è chiusa con 6 a 1.

Dopo una vita, tutta spesa per il suo Dio, la sua famiglia e il bene dell'umana società e dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della Religione e della Benedizione del S. Padre, nel Giovedì Pasqua rese la sua bella anima a Dio il Signor

Antonio Franco
di anni 77

Presidente della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica (Sez. Italiana)

A nome dei parenti ne dà il triste annunzio

il Sac. GIUSEPPE FRANCO

Bressanone, 25-IV-1935.

PIANTE FRUTTIFERE SEMENTI
RICCA COLLEZIONE
per orto e giardino - pure - fresche
da
GASPARINI - UDINE
Telef. 4 24

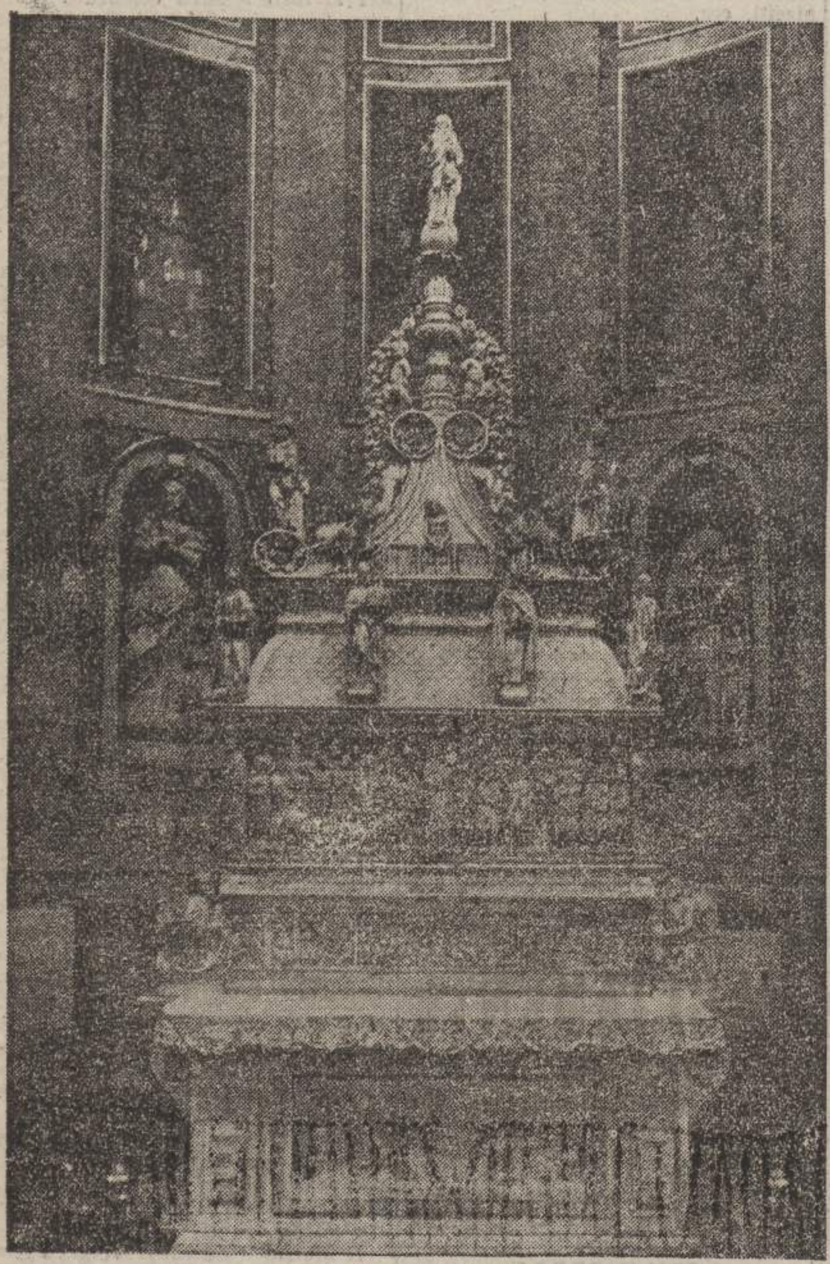
abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XL - N. 99 **L'AVVENIRE D'ITALIA** Sabato 27 Aprile 1935

I Terziari domenicani a congresso

Aspetti e problemi dell'apostolato

nelle relazioni e discussioni della seconda giornata



LA TOMBA DI S. DOMENICO

Tra il maggiore fervore alimentato dai nuovi gruppi di rappresentanze e delegazioni giunte nella notte e nella mattinata da altri centri importanti domenicani come Barletta, Fiesole, S. Miniato, Chieri, Monferrato, Trino Vercellese, Padova, Rimini, Fano, Este Udine, Mestre, Trieste, Trento ecc. alle ore nove di ieri mattina il Congresso dei Terziari ha ripreso i suoi lavori sotto la Presidenza del Padre cav. Marco Righi.

Erano presenti le LL. EE. i Vescovi Menzani, Massimiliani, Santi e mons. Scalia Vicario Generale e professore all'Università di Catania. L'Azione Cattolica bolognese era largamente rappresentata con a capo il Presidente della Giunta Diocesana cav. Giuseppe Minelli, il quale, dopo le rituali preghiere, ha dato comunicazioni di nuove innumerevoli adesioni pervenute alla Presidenza del Congresso, tra cui vanno rilevate particolarmente quelle degli Eminentissimi Cardinali Schuster di Milano, Fossati di Torino, Lavitrano di Palermo, Dalla Costa di Firenze, La Fontaine di Venezia, Minoretti di Genova, nonchè quelle di Padre Leonardo Montebello Ministro Generale dei Frati Minori, di Padre Ledokoschy Preposito Generale della Compagnia di Gesù, del Ministro Generale dei Minori Cappuccini, Padre Vigilio da Valstagna, di don Ricaldone Rettore Maggiore dei Salesiani, del P. Fidelis de Stotzinger Abate Primate dell'O. S. B., del Padre Antonino Franco Vicario Generale dei Carmelitani, del Padre Alessio Francesco Procuratore Gen. dei Fratelli delle Scuole cristiane, ecc. ecc.

L'Azione Cattolica e il Terz'Ordine Domenicano

Rilevato il soddisfacente sviluppo dei lavori del Congresso, che si manifesta del maggiore interesse ed importanza per le conseguenze e le applicazioni cui potranno dar luogo le deliberazioni, il Presidente dà la parola alla professoressa Terziaria Domenicana Ermelinda Rigon, la quale svolge la quarta relazione sul tema: *L'Azione Cattolica ed il Terz'Ordine Domenicano*. L'esimia relatrice tratta il tema con assoluta praticità, con grande chiarezza di vedute rese in forma persuasiva come naturale in una domenicana che ha svolto molto ampiamente l'apostolato cristiano anche nell'ambito dell'Azione Cattolica.

Sulla detta relazione si svolge una vivace discussione alla quale prendono parte il prof. Sarto, il P. Paravagna del Piemonte, la signora Mori Maria, il Padre Orlandi di Firenze Direttore del Bollettino del Terz'Ordine, P. Lorgna, P. Botta, P. Luddi, P. Ghini, P. Genovesi, signorina Toschi Gottarelli di Bologna, don Baravelli, un Terziario bolognese del quale ci è sfuggito il nome, l'avv. Bonomi ed altri.

Nella discussione hanno voluto portare l'alto contributo della loro esperienza ed illuminata dottrina gli Eccellentissimi Presuli presenti e specialmente S. E. Massimiliano Massimiliani, nonchè il Direttore generale del Terz'Ordine domenicano nel mondo Padre Garde, socio del Maestro Generale dei Frati Predicatori, il quale ha posto a disposizione dei Congressisti i preziosi elementi della sua conoscenza personale delle condizioni di vita e di sviluppo del Terz'Ordine nelle diverse parti del mondo: affinchè gli elementi stessi potessero servire di indice e di ausilio nel giudicare le condizioni pratiche del Terz'Ordine italiano, assicurando che il Supremo moderatore del Terz'Ordine, Rev.mo Padre Gillet da tempo si preoccupa con animo paterno dei problemi attuali del movimento terziario domenicano e che anzi è sua intenzione richiamare sulle medesime l'attenzione fattiva dell'Ordine nelle prossime assise capitolari.

Esaurita la discussione che per la sua ampiezza è riuscita veramente soddisfacente sotto ogni aspetto, la Relatrice risponde a tutti gli interlocutori dopo di che il Presidente mette ai voti la relazione stessa ed i voti espressi in esso, che vengono alla unanimità approvati nella seguente forma:

1.o) *Il Congresso del Terz'Ordine Domenicano, considerando la posizione del Terz'Ordine Domenicano nei riguardi dell'Azione Cattolica in genere e dell'Azione Cattolica ufficiale, fa voti che, rispondendo docilmente al desiderio dell'Ordine e alle aspettative della Chiesa, ogni Terziario domenicano intensifichi la sua preparazione all'apostolato, professando diligentemente la propria regola e tenendosi in contatto colla vita, la dottrina le opere dell'Ordine e le direttive dell'Azione Cattolica, per attingervi lo spirito apostolico, dedicandosi allo studio delle verità religiose e servendosene come alimento di vita interiore dell'apostolato;*

2.o) *Che in forza della suddetta preparazione, zeli la gloria di Dio, l'amore alla Chiesa, la fedeltà al Papa, la salvezza delle anime e aderisca all'Azione Cattolica ufficiale con una attività coraggiosa e soprannaturale, partecipando di preferenza nell'organizzazione cattolica alle forme di apostolato tradizionali dell'Ordine, cioè all'apostolato liturgico ed eucaristico ed alla diffusione della cultura religiosa, all'insegnamento catechistico nelle parrocchie, alle pubbliche conferenze, alle scuole di religione, alla divulgazione della dottrina tomistica nella cultura odierna, costituendo allo scopo in ogni Fraternità un Circolo di studio.*

3.o) *Che collabori con ardore all'affermazione della buona stampa col promuovere ed aiutare biblioteche, scrivere sui periodici, e comunque diffondere giornali e libri di pensiero cristiano, anche con sacrifici finanziari, e non disdegni qualunque altra forma di bene, ricorrendo anche a mezzi di diffusione più moderni messi a servizio di Dio;*

4.o) *Che porti nelle opere lo spirito di schietta nobiltà propria del domenicano, rifuggendo da esclusivismo, da grettezza, da ostentazione ed interesse personale, sappia convenientemente conciliare i doveri dell'apostolato assunto con quelli del proprio stato e della fraternità domenicana a cui appartiene, dalla quale deve attingere di continuo le riserve interiori e le direttive della sua azione con spirito di obbedienza.*

La Santità nel T. O. D.

Il Presidente invita quindi il prof. Giovanni Bertini dell'Università del Sacro Cuore a svolgere la quinta relazione sul tema: *La Santità nel Terz'Ordine Domenicano*.

Il Prof. Bertini con rara altezza di concetti svolge il suo tema, definendo anzitutto con le parole di San Tommaso la fisonomia della santità domenicana, affermando che i caratteri della stessa debbono costituire il fondamento e la nota dominante anche della santità cui debbono aspirare i Terziari, alta contemplazione, tenace ed energica azione, come ce ne danno fulgido esempio i santi terziari, non esclusi quei nostri contemporanei le cui cause di beatificazione sono in corso d'istruzione e cioè Clotilde di Savoia, Guido Negri, il capitano santo, Bartolo Longo e Pier Giorgio Frassati.

Messa in discussione la relazione hanno chiesto la parola per opportuni rilievi e suggerimenti il Rev. don Riva di Este, il prof. Gribaudo, primo biografo del capitano Negri, Monsignor Fabozzi e Padre Fanfani. A tutti ha risposto con finezza e dottrina il Relatore prof. Bertini in maniera da rendere pienamente soddisfatti gli interlocutori.

Il Presidente mette in votazione i voti riassunti della Relazione i quali vengono approvati nella seguente forma:

1.o) *Il Congresso fa voti che i Terziari domenicani rifuggendo da ogni forma meramente sentimentale di pietà, pratichino quella soda pietà domenicana che informò la vita di Clotilde e Cristina di Savoia, Guido Negri, Pier Giorgio Frassati, Bartolo Longo, esempi luminosi ai giorni nostri di ogni vero Terziario domenicano;*

2.o) *I Terziari domenicani a ricordo del Settimo Centenario della Canonizzazione di San Domenico, pienamente concordi sui compiti immediati di vita interiore e di apostolato sociale, umilmente supplicano il Vicario di Cristo a volere rivolgere l'animo Suo al fervido desiderio di tutto il Terz'Ordine domenicano di vedere innalzato all'onore degli Altari il Capitano Santo, Guido Negri, degno figlio di S. Domenico.*

* * *

La seduta pomeridiana si è iniziata alle ore 15 ed è stata interamente occupata dallo svolgimento della 6.a relazione tenuta da mons. Fabozzi sul tema: « *Il Terz'Ordine e le Missioni Domenicane*.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Diepen, Vescovo di Bois-Le-Duc;

Mons. Marmottin, Vescovo di Saint Dié;

Mons. Massini, Decano del Tribunale della Rota;

Mons. Angelo Mercati, Prefetto degli Archivi Vaticani;

Mons. Francesco Saverio Hertzog;

S. E. Concoi Maguirie, Ministro della Giustizia dello Stato Libero d'Irlanda, con la consorte;

S. E. il Ministro dell'Inghilterra con il Marajà di Dewar.

La solenne apertura a Lecce del Congresso Eucaristico

LECCE, 26 pom.

Nel pomeriggio, nella Chiesa del Rosario, artisticamente addobbata, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale del Congresso Eucaristico.

La cerimonia si è svolta in forma solenne, con l'intervento delle autorità civili, militari e di numerosi Arcivescovi e Vescovi, dell'Episcopato meridionale, espressamente convenuti a Lecce per l'occasione. Il Pontefice ha inviato un suo «Breve», del quale ha dato lettura Padre Di Lorenzo, Segretario generale del Comitato permanente dei Congressi Eucaristici italiani. Ha quindi parlato il Vescovo di Lecce, che ha pronunciato il discorso di apertura.

Come sarà celebrata a Roma la Festa del Lavoro

ROMA, 26 pom.

La duplice celebrazione del Natale di Roma e della Festa del lavoro rinviato, come è noto, dal 21 aprile a domenica prossima 28, assumerà un carattere particolarmente solenne nella Capitale.

Quivi infatti la distribuzione dei libretti pensione ai lavoratori anziani e delle decorazioni al merito del lavoro sarà fatta personalmente dal Capo del Governo.

Ma Roma celebra anche l'annuale della sua fondazione con l'inaugurazione di alcune delle opere nuove con cui il Regime rinnova l'antico splendore dell'Urbe.

Le opere che saranno inaugurate il prossimo 28 aprile non sono che una parte dell'imponente mole di lavori che si svolgono attualmente in Roma.

Sono in corso opere di restauro e di isolamento di gloriosi monumenti imperiali: dopo il Campidoglio, il Colosseo, la Mole Adriana, ecco il tempio di Augusto; opere di rinnovamento e di risanamento e infine opere di ampliamento per le quali l'Urbe si distende sempre più nel risanato Agro circostante oltre le vecchie mura.

Tra le opere che saranno ultimate domenica prossima va segnalata anzitutto la sistemazione dello ingresso a Villa Umberto dalla porta Pinciana. L'intenso traffico allo sbocco di via Vittorio Veneto, di via Pinciana, del Corso d'Italia e di via del Muro Torto richiedeva adeguati lavori di assetto. Si è così provveduto ad ampliare la rete stradale arretrando la cancellata della Villa.

Si è pure ritenuto necessario ampliare l'ingresso della Villa stessa già costituito da due soli passaggi carrabili, larghi metri quattro ciascuno oltre i passaggi pedonali.

Anche al Lido sarà inaugurata una utilissima opera; per dare maggiore impulso allo sviluppo edilizio della zona prospiciente il lungo mare Duilio, il Governatore ha provveduto alla costruzione di un gruppo di strade e piazze per lo sviluppo di metri quadrati 18.000 circa.

Pure domenica sarà inaugurata la nuova sede della Scuola Giardinieri, che sorge nell'interno della Passeggiata Archeologica.

All'Aeroporto del Littorio (Roma) ha atterrato ieri, proveniente da Atene, l'aviatrice australiana Joan Batten, che tenta di battere il «record» di Amy John-n Mollison sul percorso Australia-Londra.

A Napoli si è spento all'alba di ieri, dopo breve malattia, il Sansepolcrista Ernesto De Angelis, corrispondente del «Popolo d'Italia».

I negoziati franco-sovietici nella fase conclusiva

PARIGI, 26 pom.

L'Agenzia «Havas» ha da Mosca: «Si apprende da fonte privata, ma autorizzata, che alla fine di una lunga esposizione di Litvinoff sullo stato dei negoziati franco-sovietici, il Consiglio dei Commissari del popolo, ha deciso di autorizzare Litvinoff ad inviare all'Ambasciatore sovietico a Parigi nuove istruzioni che gli permettono di accordare i punti di vista francese e sovietico. Si spera che in questo modo i negoziati franco-sovietici potranno riuscire. Così sarebbe poi permesso di fissare la data del viaggio di Laval a Mosca».

L'accordo sarebbe stato raggiunto su una proposta partita dal Quai d'Orsay.

Alla formula secondo cui i due contraenti dovrebbero attendere, prima di agire, la deliberazione del Consiglio della Lega delle Nazioni, «formula contro la quale Litvinoff era insorto, ritenendo che, se subordinato a una decisione del Consiglio, il concorso francese sarebbe troppo aleatorio, verrebbe sostituita una formula a tenore della quale le due parti deferiranno questione al Consiglio della Società delle Nazioni», senza cioè specificare se l'azione debba essere o no subordinata a una decisione di Ginevra.

Intanto gli ambienti ufficiosi parigini continuano ad esprimersi sui negoziati franco-sovietici in un tono di buona volontà fiduciosa.

L'ex Re Giorgio di Grecia ritornerebbe sul trono?

PARIGI, 26

Alcuni giornali pubblicano una notizia sensazionale:

« *L'ex-Re Giorgio di Grecia avrebbe annunciato: « Mi è stato fatto un invito di ritornare sul trono di Grecia ed ho deciso di accettarlo ».*

« *L'ex-sovrano partirebbe da Parigi diretto a Londra domattina venerdì, alle ore 11.50. Si è ulteriormente appreso che la decisione di invitare l'ex-sovrano a risalire sul trono greco è stata raggiunta in una riunione segreta svoltasi nei giorni scorsi a Parigi ed alla quale hanno partecipato numerose personalità monarchiche greche e rappresentanze del Parlamento ellenico giunte da Atene espressamente. Le une e le altre avrebbero costituito un vero e proprio Parlamento segreto prima di votare l'invito al Sovrano di ritornare ad Atene. Tutti i presenti hanno riconosciuto che la decisione di restaurare la Monarchia in Grecia verrà esaminata dall'Assemblea Costituente Ellenica che sarà eletta in maggio o ai primi di giugno e che, secondo informazioni attendibili, sarà quasi completamente favorevole alla restaurazione.*

« *Come si ricorderà, una delle cause della recente insurrezione greca è stata indicata nel timore dei ribelli che l'attuale Governo avrebbe favorito, se non promosso, il ritorno del Re Giorgio sul trono di Atene ».*

Una netta smentita

PARIGI, 26 pom.

Una personalità vicino all'ex Re Giorgio di Grecia, che soggiorna attualmente a Parigi, ha dichiarato che la notizia secondo la quale l'ex Re Giorgio di Grecia avrebbe deciso di interrompere il suo esilio e ritornare in Grecia, è priva di ogni fondamento. L'ex Re ignora se vi sia stata una riunione di monarchici aventi un tale scopo.

Ludendorff non ha voluto la nomina a Maresciallo

BERLINO, 26 pom.

Nella rivista quindicinale da lui diretta con la collaborazione della moglie, il generale Ludendorff rivela un episodio dei festeggiamenti riservatigli nella recente ricorrenza del settantesimo compleanno.

Rendendogli l'omaggio della Reichswehr, il generale e ministro von Blomberg offrì in tale giorno e in nome del Governo hitleriano al festeggiato il bastone e il titolo di Maresciallo.

Ludendorff declinò l'offerta. « Marescialli si viene nominati, ha risposto, grandi capitani si nasce ».

Disposizioni in Francia per impedire voli stranieri sulle zone fortificate

PARIGI, 26 pom.

Il Ministero dell'Aria comunica:

« A causa delle violazioni sempre più frequenti delle zone interdette nella nostra frontiera del Nord-Est da parte di aeroplani stranieri, il Governo ha preso localmente tutte le misure di polizia aerea giudicate necessarie ».

La Cina toglie l'embargo sulle armi per la Bolivia

NANCHINO, 26 pom.

La Cina ha tolto l'embargo sulle armi destinate alla Bolivia.

Beve acido fenico scambiandolo per acqua

DESIO, 26 pom.

Il contadino settantenne Giovanni Corti abitante a Belluno, rincasando alquanto alticcio, per calmare il bruciore della gola dava di piglio a un fiasco contenente acido fenico, che serviva per la disinfezione dei locali, credendo trattarsi di acqua e ne trangugiava una forte quantità. Alcuni minuti dopo il disgraziato cadeva a terra colto da atroci dolori viscerali. Un medico chiamato d'urgenza non poteva fare altro che constatarne la morte.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Deliberazioni del Direttorio

Divisioni Superiori

ROMA, 26

Il Direttorio Divisioni Superiori ha preso atto che il Belloni si è ritirato dall'ulteriore disputa del Campionato di 1.a Divisione, Girone F.

In applicazione delle norme generali del Regolamento del Campionato, i risultati del girone di andata saranno ritenuti validi ai fini della classifica, mentre di quelli del girone di ritorno non si terrà conto. L'Unione Sportiva Belloni viene radiata dai ruoli federali e tutti i giocatori dichiarati liberi, mentre ai dirigenti attualmente in carica si inibisce di ricoprire per l'avvenire cariche sociali o federali.

Il Direttorio ha deciso poi che, a seguito di accordi intervenuti, la partita Le Signe-Piombino del 12 maggio anziché la 11.a giornata sarà giocata il 28 corrente.

In base quindi alle resultanze dei documenti ufficiali, il Direttorio ha stabilito le seguenti sanzioni a carico di Società.

Per il contegno scorretto del pubblico le seguenti multe: Roma, Comense, Catania, Benevento L. 500; Modena, Parma, Jesi, Pescara, Corniglianese, L. 300; Anconetana, Falk, Lecco, Intra L. 200.

Ammonizioni — Genova (per la partita colla Lucchese), Foggia, Fermana, Vis Nova. Ha lasciato in sospeso i provvedimenti in merito alla partita Legnano-Novara per chiarimenti.

Per il contegno scorretto, minaccioso, aggressivo del pubblico durante e dopo la partita Venezia-Spal del 21 corr., il Direttorio ha mandato Venezia a giocare in campo neutro la gara che per calendario dovrebbe disputare sul suo campo.

Ha diffidato inoltre la Comense ad affidare qualsiasi incarico al proprio socio Mario Ferrari, inibendogli l'ingresso nel recinto di gioco.

Giocatori espulsi dal campo — Squalifica a tutto il 7 maggio: Amarilli, Pro Vercelli; Galla, Vicenza; Bedendo, Catania.

Squalifica a tutto il 30 aprile: Bavazzano del Frosinone; Lunghi del lo Jesi.

Ammonizione — Lombatti del Cagliari; Vezzani del Modena; Grolli del Verona; Versaldi del Novara; Vittori del Frosinone; Pertozzi del Forlimpopoli; Zama del Ravenna.

Giocatori espulsi dal campo: Squalifica a tutto il 7 maggio: Bianchi del Venezia.

Ammonizioni — Faccio dell'Ambrosiana; Vignolini del Genova; Zanasi del Forlimpopoli; Grillo della Cornelianese.

Dirigenti — Per il contegno poco corretto durante la partita Forlimpopoli-Ravenna del 21 corrente si ammonisce il dirigente del Forlimpopoli sig. Bassoli.

Allenatori — Per il contegno scorretto tenuto in campo durante la partita Fano-Anconetana del 21 corrente e perchè recidivo, si inibisce all'allenatore dell'Anconetana, Ivo Fiorentini, di rimanere nel recinto di gioco sia nel campo di Ancona, e fuori, fino al 31 maggio e gli si infligge la multa di L. 150.

IPPICA

Le «Oaks d'Italia a San Siro

MILANO, 26 pom.

Col ricco premio di 100.000 lire, e sulla distanza dei 2200 metri sulla pista grande dell'ampio ippodromo di San Siro, domenica 28 aprile sarà corso il classico incontro tra le femmine indigene di tre anni. Questa prova di collaudo da cui dovrà sortire laureata la migliore puledra della generazione del 1932, prova che segue a distanza il Premio Regina Elena sul miglio inglese, disputato alle Capannelle il 24 marzo, presenta quest'anno un particolare interesse, destato sopra tutto dall'incertezza delle linee fornite sin qui dai rappresentanti dei tre anni, il che ha pure determinata l'abbondanza delle rimaste iscritte e determinerà il numero inusitato delle concorrenti. Quando manca il campione già decretato dai risultati precedenti, le aspirazioni delle singole scuderie divengono più larghe ed estendono la cerchia dei concorrenti.

Così, salvo qualche imprevedibile rinuncia all'ultimo momento, pare debba presentarsi agli ordini dello Starter, nelle Oaks d'Italia del 1935 più di una diecina di puledre, tutte ben attrezzate all'imminente contesa, e cioè: Cornuda (kg. 58, E. Camici) di de Montel, Mahatma (58, A. Barbieri) di Forno, Olavarria (58, P. Caprioli) della Razza del Soldo, Cilenita (58, R. Watkins) della Scuderia Mantova, Colibri (58, V. Lamberti) e Suzette (58, G. Mussini) di Tonino Maino, Paprima (58, G. T. Emery) e Bardana (58, X) di Lorenzini, Giulia Lama (58, V. Celli) della Scuderia Salaria, Castiglia (58, X) di Aldo Ricchi, Carola (58, X) di Nico Castellini e Staffora (58, F. Andor) di Galdi.

AUTOMOBILISMO

La XXVI Targa Florio

PALERMO, 26 pom.

Lo svolgimento della XXVI Targa Florio è ormai imminente.

Dopo la conclusione della IX Coppa delle Mille Miglia, e dopo l'esito del Gran Premio di Monaco, la Targa Florio riveste un interesse vivissimo per gli appassionati dello sport del volante.

Il Principe di Piemonte domenica mattina alle tribune di Cerda darà il via ai concorrenti.

La Scuderia Ferrari ha oggi reso noto il nome dei piloti che con Carletto Pintacuda correranno con i colori del raggruppamento modenese. Si tratta di Chiron e Brivio. La presenza dei campioni ravviverà il valore sportivo della gara ed è da prevedersi certamente assai vivace il ritmo di battaglia, considerando i propositi di vittoria che animano pure gli altri concorrenti.

La monoposto Alfa di Pintacuda ieri ha compiuto un giro di prova. Però il vincitore della Mille Miglia da due giorni, pilotando una Balilla, ha già preso famigliarità con il percorso della Targa Florio, girando a più riprese. Quasi tutti i concorrenti si sono portati alle Madonie, dando luogo ad una giornata di allenamenti assai movimentata.

I concorrenti sono divisi in due classi a seconda della cilindrata delle macchine. I corridori della classe sino a 1100 cmc. dovranno percorrere il circuito di 72 km. quattro volte per un totale di km. 288; per la categoria superiore il percorso è di sei giri pari a km. 432. I primati del circuito sono stati conquistati da Nuvolari che li detiene dal 1932 anno in cui compiva il giro più veloce (il secondo) in 52'56" e 3-5 alla media di km. 81.601 e il percorso totale in 5 ore 22'43" 2-5 (media km. 80,316).

La VII Coppa Internazionale delle Alpi

MONTECARLO, 26 pom.

Nell'ultima riunione di Montecarlo i rappresentanti degli Automobile Clubs d'Italia, di Francia, di Svizzera, d'Inghilterra e di Germania hanno concretato il regolamento definitivo della VII Coppa delle Alpi Internazionale.

L'attraente competizione turistica avrà come punto di partenza Monaco di Baviera ed in Italia farà tappa probabilmente a Dobbiaco ed a Stresa. Gli altri centri di tappa saranno St. Moritz, Grenoble ed Aix les Bains punto di arrivo. Il regolamento prevede delle medie minime e due tratti cronometrati: uno in salita sullo Stelvio e l'altro sulla autostrada Milano-Torino.

TENNIS

Palmieri battuto da Hines

nella finale dei campionati di Roma

ROMA, 26

La finale del singolare uomini dei campionati internazionali di Tennis, svoltasi oggi nel pomeriggio allo Stadio Mussolini, alla presenza del Segretario del Partito e di numerosa folla, è stata vinta dall'americano Hines che ha battuto l'italiano Palmieri con 6-3, 10-8, 9-7.

Nella mattinata si è disputata la finale del singolare uomini (torneo di consolazione) vinta da Wittman (Polonia) contro Hopiman (Australia) per 6-3, 6-3.

Le norme per il reclutamento delle mondine

ROMA, 26 pom.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito in data 24 aprile 1935 reca le seguenti norme per il reclutamento e il lavoro della mano d'opera alla monda del riso (circa 180 mila unità).

1 - Le lavoratrici devono essere inscritte agli Uffici di collocamento.

2. - Il numero stabilito per la formazione delle squadre non può essere aumentato, nè possono essere inclusi uomini, a meno che non siano richiesti dagli agricoltori; le richieste dovranno essere numeriche e non nominative. Non è consentita alcuna modificazione alla percentuale (10 per cento) di unità dai 14 ai 15 anni, prevista per ogni squadra dal contratto di lavoro.

3. - E' fatto obbligo di rilasciare gratuitamente le tessere anagrafiche e sanitarie prescritte dalla legge sulla risaia e compilate con assoluta precisione.

4. - Controllo delle unità partenti e sostituzione di quelle assenti. Le norme per i viaggi di andata e ritorno per l'assistenza durante il viaggio (posti di ricovero e di ristoro) devono essere a tutti perfettamente noti.

5. - L'assistenza alle mondine, durante i viaggi e per la durata del lavoro, oltre che alle condizioni sanitarie, deve estendersi anche a determinate condizioni di assoluta moralità, sia nei dormitori, sia sui posti di lavoro. Quest'anno, per la prima volta, in tutti i dormitori saranno adottate le brande. Le mondine non devono condurre bambini in risaia. L'Opera Maternità e per l'Infanzia provvederà, con propri mezzi, alla organizzazione dei relativi servizi.

6. - Un rigoroso controllo dovrà essere esercitato sui generi alimentari, sia nei riguardi della qualità sia nei riguardi della confezione e della quantità. Immediata dovrà essere la segnalazione dei casi di frode e immediata la sanzione.

7. - I casi di infortunio o di malattie che abbiano richiesto il ricovero in ospedale devono essere subito denunziati. All'uopo verranno distribuite apposite cartoline di segnalazione.

8. - Il controllo dei libretti paga con l'esatta precisazione delle ore di lavoro, sarà effettuato settimanalmente. Le eventuali ritenute arbitrarie di salario dovranno essere segnalate a chi di ragione, per le conseguenti sanzioni a carico dei responsabili.

9. - Nelle giornate festive, la mano d'opera impegnata nei lavori di monda del riso, compresa quella immigrata, potrà frequentare le sedi del Dopolavoro.

I Segretari Federali esigeranno la più rigorosa osservanza delle presenti norme e mi comunicheranno le eventuali infrazioni. Il Duce ha concesso lire 100 mila per l'assistenza alle mondariso.

Una settimana sull'educazione cattolica in Germania

BERLINO, 26 pom.

L'Episcopato cattolico germanico ha disposto che dal 29 aprile al 5 maggio prossimo sarà tenuto, in tutte le Parrocchie del Reich, una Settimana sull'educazione cattolica.

I Vescovi invitano particolarmente i genitori cattolici a partecipare alla settimana, per conoscere i loro doveri e le loro responsabilità nell'educazione.

UT

Unico antinevralgico Tonico del cuore

Le esperienze fatte dai più insigni medici hanno dimostrato che il Cachet UT sopprime in pochi minuti ogni dolore ed ogni spasimo proveniente da emicranie, mal di testa, nevralgie, lombaggini, reumatismi articolari, sciatiche, mal di denti, dolori caratteristici delle donne, **ed esercita azione tonica sul cuore e benefica tutto l'organismo dal quale** elimina le sostanze velenose (tossine).

*Chiedete la prova di queste affermazioni a chi ne ha fatto uso, e chiedete il cachet **UT** in tutte le farmacie.*

Aut. Pref. Bologna n. 8430 - 8-3-1931

COSTA L. 0.80

Società Anonima Tipografica
VICENZA

La devozione alla SS. Vergine per il Mese di Maggio

Baldelli P. Gius. - VITA DI MARIA. Grosso volume in 16.o . . . . . L. 7,—
— Legato piena tela . L. 10,—
Caroli Sac. Dott. L. - MARIA REGINA DELLA PACE CRISTIANA. Mese di Maggio, con esempi storici . . . . . L. 3,—
Dalla Vecchia Don G. - MARIA REGINA DELLA VITTORIA. Mese di Maggio con esempi d'attualità L. 3,50
— **O MARIA QUANTO SEI BELLA.** Piccolo Mese di Maggio consacrato a Maria Immacolata (VIII edizione) . . . . . L. 0,25
— 100 copie . . . . L. 20,—
Del Corona Mons. Pio Alberto - LE ROSE DI MARIA. — Terza edizione riveduta, In-16, contorno rosso ad ogni pagina . L. 6,—
— Leg. in tela lino-seta L. 9,50
Lefèbvre D. G. - MADRE DEI SANTI. Il Mese di Maggio in rapporto alla Liturgia. Con esempi. In. 8.o grande . . . . L. 8,—
Lèpicier Card. Alessio M. - IL PIU' BEL FIORE DEL PARADISO. Considerazioni sulle Litanie Lauretane. — 3.a ed. arricchita di esempi per ciascuna invocazione. In 16-o, con 50 illustrazioni fuori testo e contorno rosso ad ogni pagina . . . . L. 12,—
— Legato in piena tela lino-seta . . . . L. 16,—
Manfredo D. L. - IL MESE DI MARIA E L'EUCARISTIA. Mese di Maggio L. 0,80
Maule Mons. P. - SPECULUM JUSTITIAE. Mese di Maggio, con esempi in onore di Maria SS.ma Madre di Dio e Madre nostra . L. 5.—
Mortarino Don Giuseppe. - LA VERGINE INVOCATA nelle Litanie Lauretane. Sermoni per il Mese di Maggio con esempi e citazioni. In-16. . . . L. 10.—
— Legato in piena tela inglese . . . . . L. 13,—
Pagliotti Sac. D. « Affrettando la Vittoria » - DOLCI CONFORTI e pie considerazioni sulla vita di Maria . . . . . L. 3,—
Pistocchi Can. M. - SUL SENTIERO DELLA MADRE. Discorsi brevi per Mese di Maggio con esempi e preghiere . . L. 1,50
Sormani Sac. G. - MARIA MADRE E MAESTRA degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio di Lojola. Mese di Maggio con esempi. - In-16.o . . . . . . L. 8,50
— Legato piena tela . L. 11,—
Stocchiero Mons. Dott. G. - MAGGIO DIVINO. Vangelo dell'Infanzia. Mese di Maggio con esempi. - 2.a ediz. in 16.o, contorno rosso L. 8,—
— Legato piena tela lino-seta . . . . L. 12,—

Ordin. Casella Postale 159 - Vicenza

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Libri in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna, Via Mentana 4

Can. Augusto Bastelli - CENNI STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5

Sac. Angelo Bina - GESU' CRISTO . . . L. 12

Mons. Daniele Quaglio - IL TESORO del CHIERICO L. 15

Si spediscono inviando i relativi importi all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - C. C. Postale 8-815